IL PICCOLO Spedizione
Spett. Biblioteca Civica

Trieste - Via Silvio Pellico N. 4

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 17 giugno 1961

Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4536 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 (festive L. 300) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 275. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5396): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

Il dramma di Berlino

Come era nelle previsioni, il primo atto della nuova fase di «guerra fredda» tra Oriente e Occidente si incentra su Berlino. I colloqui di Vienna, dei primi giorni di giugno, tra Kennedy e Krusciov, non sono serviti che a confermare la totale antitesi tra le posizioni degli occidentali e quelle di Mosca sul problema dell'ex capitale tedesca. Nei giorni scorsi abbiamo presentato una sintesi obiettiva della controversa questione dal convegno di Potsdam, dell'estate 1945, alla nota semiultimativa di Kruscev del novembre 1958.

Quella nota si fondava sulla logica del fatto compiuto. Il lungo negoziato tra i sostituti, al Palais Rose di Parigi, negli anni 1951-52, e la conferenza di Berlino del gennaio-febbraio 1954, si occupavano essenzialmente dell'unificazione del corpo germanico e del metodo da seguire per raggiungere quello scopo: le libere elezioni o la formazione di un Governo unificato pantedesco. I russi non vogliono sentir parlare di elezioni, mentre hanno caro il secondo metodo; perchè con esso e cioè facendo penetrare il cuneo d'acciaio del comunismo nel molle corpo dei gruppi politici borghesi, essi hanno preso successivamente possesso, dopo il '45, del Governo di Varsavia e poi di Budapest e, infine, di Praga, isolando, a uno a uno, i partiti avversi e poi arrestandone e uccidendone i capi. Nel 1954-55 pensavano di ripetere quella cupa esperienza con i tedeschi, con il fine ultimo di arrivare a una Germania tutta comunista.

Il tentativo di accordo fallì, nel novembre del 1955, a Ginevra; un anno dopo, nell'autunno del 1956, gli Stati Uniti fecero alla Russia un duplice inatteso regalo: la sconfitta franco-inglese a Suez e lo schiacciamento della rivoluzione ungherese a Budapest. Per due anni vi fu una pausa: poi, nell'agosto del 1958, i russi annunciarono la conquista dell'arma definitiva (il missile intercontinentale) e nell'ottobre il lancio dello Sputnik n. 1.

Da questo momento il linguaggio di Kruscev muta radicalmente: egli chiede, il 29 novembre 1958, la pace tedesca sul fondamento del «fatto compiuto». Non più unificazione tedesca, ma riconoscimento della realtà. Vi sono — dice Mosca — due Germanie con Governi ugualmente legittimi e non una sola Germania provvisoriamente divisa e in attesa della riunificazione. La Russia arriva all'Elba. Queste due Germanie devono avere la loro pace. La occupazione di Berlino è — secondo Kruscev — un residuo della politica di guerra, una realtà da eliminare. Gli armati dei paesi occidentali devono sgomberare il territorio. Essi rappresentano la guerra, mentre la Russia vuole la pace. Berlino — dice sempre Kruscev — deve diventare una «città libera».

La nota del 19 novembre 1958 ebbe per conseguenza la conferenza di Ginevra, tra i Ministri degli Esteri delle quattro potenze, dal maggio all'agosto del 1959; per tre mesi i Ministri non fecero che ripetere le opposte tesi. Gli occidentali rinnovarono la proposta della unificazione attraverso la libera scelta del popolo tedesco. La Russia non parlò più della riunificazione, ma propose di firmare dei trattati di pace separati con le due Germanie.

Era possibile un accordo sullo «status» di Berlino anche concedendo una riduzione del già esiguo corpo di occupazione delle tre potenze occidentali? No; i russi volevano lo sgombero totale della città dalle forze di occupazione. E chi allora protegerebbe, sia pure simbolicamente, la «città libera» se accerchiata dal comunismo? I russi hanno circa 500 mila uomini nella Germania Orientale e in più hanno una milizia di 350 mila uomini. Ebbene, chiedevano, nel '59, che le forze occidentali non superassero gli 11 mila uomini. Le tre potenze offrivano di affidare alle Nazioni Unite la tutela della città; i russi non accettavano la proposta che Gromiko definiva artificiosa.

Dall'estate del 1950 al fallito «summit» di Parigi della primavera del 1960, la questione non poteva fare un passo innanzi. Ora, con la nuova amministrazione americana, Kruscev ripete la nota alternativa del novembre 1958. E, come allora fissava sei mesi di tempo per concludere, oggi annuncia che, alla fine del 1961, o vi saranno due trattati con le due Germanie o vi sarà un solo trattato della Russia con Pankow.

Quali conseguenze pratiche potrà avere l'intimazione di Kruscev? Nei termini attuali le sue proposte non potranno essere accettate. Nessuno può pensare che le tre potenze abbandonino Berlino Ovest, con i suoi due milioni e trecentomila cittadini liberi, all'accerchiamento dei comunisti. Già dodici milioni di tedeschi hanno dovuto fuggire dopo il 1945 dai territori orientali della Germania e dell'Europa, e trovare rifugio nella Germania di Bonn o al di là dell'Atlantico. Le due Berlino sono state visitate in questi anni da milioni di turisti: tutti hanno constatato che da una parte era stata compiuta la ricostruzione ed era rifiorita la vita delle opulente città dell'Occidente; dall'altra continuava lo squallore della guerra e della morte. E ora la morte dovrebbe trionfare sulla vita?

Infatti, una Berlino, non più presidiata dagli occidentali, con le comunicazioni terrestri, marittime e aeree affidate al Governo di Pankow sarebbe destinata, in tempo più o meno breve, a una sorte infelice e, in definitiva, alla resa. Con quale risultato? Nella Germania occidentale, il Governo democratico del Cancelliere Adenauer, quando perdesse la speranza della riunificazione e si trovasse davanti al pauroso dramma dell'antica ma sempre ambita capitale, dovrebbe affrontare una situazione nuova e profondamente rivoluzionaria. Il popolo tedesco, per riacquistare sicurezza e unità, potrebbe rivolgersi a Oriente, come avvenne a Rapallo nel febbraio 1922 e poi con Hitler nell'agosto 1939. Francia, Italia e Inghilterra diventerebbero una trascurabile appendice dell'immenso Oriente; la Alleanza atlantica non avrebbe più il suo fulcro e la sua consistenza in Europa.

Ecco perchè Stati Uniti, Inghilterra e Francia debbono sostenere la Germania di Bonn con estrema energia. Non esiste nel momento attuale una alternativa possibile. Berlino non è una questione periferica e accessoria, ma è il fondamento ed è il simbolo della difesa dell'Occidente.

Ugo d'Andrea

Lanciato nello spazio il 25.o «Discoverer»

Base aerea di Vandenberg, 16

Dalla base aerea di Vandenberg è stato lanciato un satellite «Discoverer», 25.o di questa serie. Un'ora e tre quarti dopo il lancio, è stato accertato che il nuovo «Discoverer» è regolarmente entrato in orbita polare.

RAFFORZATA IN ALTO ADIGE LA SORVEGLIANZA ALLE ATTREZZATURE INDUSTRIALI

SVENTATO IL SABOTAGGIO CONTRO UNA CENTRALE ELETTRICA

Gli alpini hanno messo in fuga quattro individui che si avvicinavano all'impianto - Arrestato a Merano l'ex vicecomandante degli «Schützen» Domani l'on. Scelba presiederebbe un convegno di tutti i sindaci

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bolzano, 16

Giornata relativamente calma in Alto Adige anche se non sono mancate le voci più o meno allarmistiche mentre le autorità continuano ad applicare le misure di sicurezza decise dal Ministero dell'Interno. Nel pomeriggio è arrivato a Bolzano il vice capo della polizia, Agnesina, il quale ha preso contatto con i dirigenti dei carabinieri e della polizia della provincia. Sembra ormai certo che domenica il Ministro Scelba presiederà nel capoluogo ad un convegno di tutti i Sindaci dell'Alto Adige. Agnesina, conversando con i giornalisti, ha dichiarato che le operazioni di polizia hanno carattere preventivo e di indagine volte ad individuare i responsabili degli atti criminosi che hanno turbato la pace ed il lavoro delle popolazioni di Bolzano.

Altre forze di polizia continuano intanto a giungere in Alto Adige mentre i reparti dell'Esercito sono adibiti ai servizi di guardia alle centrali e agli impianti di comune interesse. E in questo servizio di emergenza fornito da reparti dell'Esercito collegati via radio, si inquadra quanto è accaduto la notte scorsa alla centrale idroelettrica di Cardano, alla periferia di Bolzano. La centrale è di proprietà della Società Elettrica Piemonte. Verso le ore 0.15 della notte scorsa pattuglie di sorveglianza di un Reggimento di alpini di stanza nella zona, hanno notato quattro individui che con piccole torce elettriche si stavano avvicinando attraverso i boschi al recinto della centrale. Gli alpini hanno subito intimato l'alt, ma gli sconosciuti non hanno obbedito e sono fuggiti, scomparendo nei boschi. I soldati hanno sparato alcuni colpi di arma da fuoco a scopo intimidatorio.

In serata è stata emessa una ordinanza del Commissario del Governo con cui si fa divieto a chiunque fra le ore 20 e le 5 del mattino di avvicinarsi a meno di trecento metri dagli impianti idroelettrici, dai ponti, dalle condutture di acqua, dalle condutture elettriche e dalla ferrovia: un inizio, vale a dire, di coprifuoco.

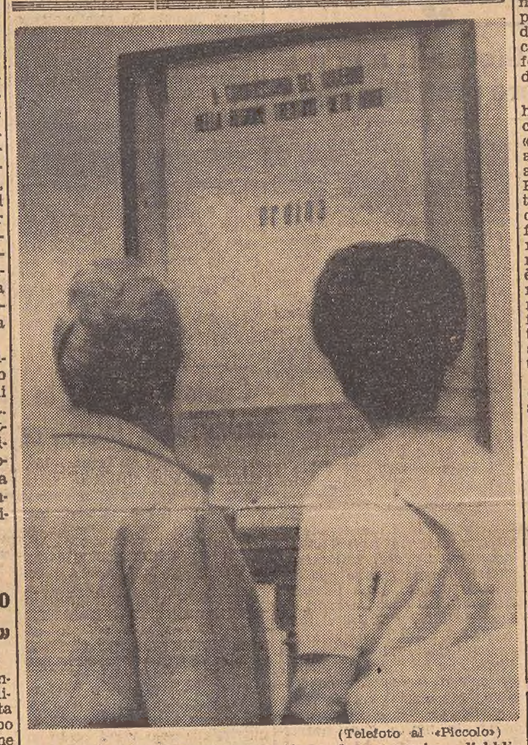
Oggi i carabinieri di Merano hanno tratto in arresto l'ex vice comandante generale degli «Schutzen» Georg Klotz di 41 anni, per detenzione abusiva di armi e munizioni. Nella casa di Klotz sono stati infatti rinvenuti due fucili Mauser, 300 cartucce, 20 detonatori, 4 canne da fuoco, 2 calci di fucile e materiale vario. Il Klotz dopo essere stato interrogato a Silandro è stato tratto in carcere a Merano. Nel corso dell'interrogatorio ha negato ogni addebito affermando che le armi erano state nascoste a sua insaputa da altre persone nella sua abitazione.

Fino a questa mattina, secondo notizie non ufficiali, circa seicento tra fucili e pistole, in gran parte armi già denunciate (ma anche residuati di guerra che portano ancora impresso sul calcio il marchio della Wehrmacht e delle S.S.) sono stati spontaneamente consegnati alle forze di polizia. Allo stato attuale delle cose, salvo sporadiche segnalazioni e mezze conferme, le autorità si sono limitate a confermare la emissione di cinque mandati di cattura. Si tratterebbe di cinque persone, tra cui una donna, coinvolte nell'attentato alla polveriera di Appiano. Ma è indubbio che la polizia, se da un lato va con i piedi di piombo per tema di colpire persone che non c'entrano con i terroristi procede nelle indagini molto stentatamente. La gente del luogo non parla, la gente non sa, la gente a malapena afferma di aver udito gli spari e gli scoppi notturni.

Va intensificandosi, frattanto, l'attività degli organi politici e rappresentativi. Per domani sono convocati i direttivi dei due maggiori partiti dell'Alto Adige, la Volkspartei e la DC. L'esecutivo del partito di lingua tedesca, oltre che occuparsi della situazione determinata dagli atti di violenza degli ultimi giorni, studierà e preciserà la mozione sull'imminente incontro di Zurigo fra le delegazioni italiana ed austriaca.

Roberto Danieli

(Continua in II pagina)



(Telefoto al «Piccolo»)

Bolzano: sosta davanti ai manifesti che annunciano l'obbligo della consegna di tutte le armi ed esplosivi entro tre giorni



(Telefoto al «Piccolo»)

Durante la sua sosta a New York Fanfani si è incontrato con il Governatore Rockefeller

CONCLUSA LA VISITA NEGLI STATI UNITI

FANFANI È PARTITO DA NEW YORK PER ROMA

Una vivace conferenza stampa nella metropoli americana Il cordiale commiato dal Sindaco Wagner e dal popolo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 16

Ultima conferenza stampa di Fanfani, prima di partire per l'Italia (ha preso l'aereo stanotte verso le dieci), nei saloni delle «Torri» dell'Albergo Waldorf Astoria, questo pomeriggio alle tre.

...anfani dice di essere molto soddisfatto della sua visita, vuole ringraziare tutti quanti, autorità e cittadini privati, sono stati così vicini agli interessi dell'Italia in questi giorni. Poi si apre la solita schermaglia di domande e risposte. Prima domanda: «Cosa ne pensa del discorso di Kruscev su Berlino?».

Fanfani cerca di evitare la risposta diretta. Di fronte alle insistenze dice: «Stanotte in aereo leggerò il testo del discorso invece di dormire. E spero che non mi faccia dormire». Insistiamo: «Ma ci dica almeno le sue prime impressioni». Risposta: «E' un discorso lungo e che tocca argomenti di troppa importanza per essere esaminati in pochi minuti».

Altra domanda: «Nel colloquio con Hammarskjoeld è stato parlato del famoso progetto sovietico detto della «troika» e che conclusioni ne sono state tratte?». Risposta: «La «troika» è stata inventata per trascinare l'ONU. E' perciò naturale che in questa circostanza il rappresentante del Governo italiano abbia sentito la necessità di esprimere il suo parere, tanto più che l'Italia ha fatto della politica estera delle Nazioni Unite una delle basi della sua politica».

Kruscev ha parlato anche di disarmo (il 31 luglio riprenderanno probabilmente le discussioni sull'argomento in una conferenza internazionale). Kruscev ha chiesto di far entrare nella commissione per il disarmo (in cui l'Italia è rappresentata) altri cinque personaggi dei paesi neutri. Cosa ne pensa Fanfani? Risposta: «L'Italia davanti a tutte le novità capaci di rendere più costruttivi i lavori per il raggiungimento della pace mondiale, approva pienamente. Ma se codeste novità hanno il recondito fine, consapevole o inconsapevole, tendente a ritardare gli effetti che si spera di raggiungere per la pace, allora esse debbono essere respinte».

«E' stato parlato dell'Alto Adige?». Fanfani dice: «Ne parlo tutte le mattine con i miei collaboratori, quando mi portano i dispacci dall'Italia. Debbo ripetere che l'Italia sta cercando l'attuazione del voto unanime dell'ONU sul problema».

Fanfani poi si dilunga a spiegare quale è il pensiero italiano sull'aiuto ai paesi sottosviluppati e non impegnati. Il Presidente del Consiglio ripete i concetti già espressi a Washington, in una precedente conferenza stampa, e ribadisce il concetto secondo cui se «l'Italia, nello stato attuale della sua economia può contribuire al Fondo per gli aiuti, essa deve anche tenere presente la questione di altre regioni italiane che debbono essere sviluppate, al pari dei paesi oltre frontiera bisognosi di aiuti; è proprio tenendo conto di questo fatto che noi discuteremo sulla misura della «quota» di partecipazione al fondo riservata all'Italia, quando essa ci sarà comunicata».

Alla maliziosa domanda se per caso egli non avesse parlato con Kennedy della situazione interna italiana, Fanfani ha risposto con altrettanta malizia: «Come io non ho parlato della situazione interna degli Stati Uniti, così Kennedy non mi ha parlato di quella italiana».

La risposta non esclude nulla, a leggerla bene. E ha aggiunto: «Ci siamo scambiati notizie su amici comuni, sulla loro salute, su ciò che fanno». Ma Fanfani sorrideva con una certa furbizia, avendo ben intuito che la domanda nascondeva la vera intenzione di ciò che sarebbe stato detto dopo (se egli avesse risposto positivamente): e cioè se con Kennedy il discorso fosse caduto sulla apertura a sinistra. Fanfani insistendo nella casistica degli amici su cui si sono scambiate informazioni ha citato il nome del signor Peter Grimm, presidente della Italy-America Society che sta poco bene e sulla salute del quale sono state chieste notizie. E un giornalista ha chiesto: «E' stato solo Pietro del quale si è fatto nome?». Fanfani ridendo apertamente alla allusione a Nenni, ha risposto: «Americano, certamente».

Fanfani aveva partecipato oggi a una colazione offerta dal Sindaco Wagner di New York. Al termine della colazione il Presidente del Consiglio Fanfani ha preso la parola dopo un breve discorso di presentazione pronunciato dal Sindaco. Egli ha detto: «Il vostro Sindaco ha voluto citarmi come elemento determinante della rinascita dell'Italia, ma non è vero: sono stato solo uno dei cinquanta milioni d'italiani che in questi dodici anni hanno cercato di fare qualcosa per non far perdere la fiducia del mondo nella capacità dell'Italia di apprezzare la libertà e saperla difendere.

«Fu proprio prima di sedersi attorno a una tavola, duemila anni fa, che fu pronunciato il detto: "Chi vuol comandare, cominci a servire". Abbiamo cercato, con il sacrificio, di fare lo stesso e di edificare l'Italia e la sua parte nel mondo. Molti erano gli scettici i quali credevano che saremmo stati travolti, che i vostri aiuti sarebbero stati sperperati. Invece si è verificata la validità di un altro detto pronunciato venti secoli fa: "Cercate la giustizia ed avrete tutto il resto". Noi abbiamo cercato la giustizia nella libertà ed abbiamo ottenuto anche la prosperità. Nell'anno scorso e nei primi mesi di questo anno si sono potuti toccare con mano i frutti della democrazia e della libertà nel Governo, della tenacia e dell'inventiva nel lavoro. Come cultore di scienze economiche promossi l'anno scorso una raccolta di studi sulla storia economica dell'Italia negli ultimi cento anni, un volume che in uno dei primi esemplari ho offerto al Presidente Kennedy lunedì scorso. Dopo venti anni d'insegnamento, i risultati di questi studi mi hanno meravigliato. Tutto quello che l'Italia aveva costruito nel campo economico fra il 1861 e il 1938 fu distrutto in sette anni. I grafici mostrano una continua ascesa dell'Italia dal 1861 al 1938 e tra il 1938 e il 1945 non solo un'interruzione ma un crollo precipitoso in tutti i campi fino al disotto della base di partenza del 1861. Basti citare la malaria che nel 1945 mietè altrettante vittime che nel 1861. In quell'anno dieci milioni di stanze erano distrutte, tre quarti dei nostri ponti e delle nostre strade, buona parte delle nostre ferrovie erano da rifare.

«Il nostro popolo nelle piazze sembrava l'ultima retroguardia di un esercito di disfatta, vestito dei panni delle varie truppe di occupazione. E partecipavo al Consiglio dei Ministri nel 1947 quando De Gasperi interruppe il Consiglio per telefonare a Fiorello La Guardia e chiedergli almeno una nave di farina. Questa era l'Italia dopo ottantacinque anni di unità nazionale. Se oggi diciamo che l'Italia è fiorita, dobbiamo aggiungere che è fiorita in quindici anni. Dopo che il progresso di ottanta anni era stato disperso nei cinque della guerra mondiale.

«Quando si parla di «miracolo italiano» — ha detto l'on. Fanfani — si parla inesattamente, giacchè il miracolo esiste quando la grazia di Dio opera indipendentemente da ogni volontà umana. In verità questa grazia ha operato, ma i suoi fattori sono la capacità, la tenacia, l'intelligenza dei lavoratori, l'inventiva, il coraggio di inventori e imprenditori, la costante fedeltà al metodo della libertà, e della democrazia dei governanti italiani. A questi fattori aggiungo il contributo, l'aiuto, l'incoraggiamento politico ed economico del popolo americano. Avete investito bene forse non avrete sempre ricosso gli interessi, ma avrete più di quello che avete dato: l'amore di un popolo verso il vostro popolo, la fedeltà del nostro popolo, accanto al vostro, a comuni ideali. E' questo il senso più vero del mio viaggio: una testimonianza dell'efficacia del metodo che voi avete prescelto: e se questa testimonianza vi soddisfa, traetene due conclusioni: per le nostre comuni opere, abbiate fiducia nel popolo italiano; è sulla base dell'esperienza dei risultati italiani abbiate fiducia in tutti i popoli nuovi, onesti e leali per strapparli alle tentazioni o al dominio dell'ideologia comunista. Purtroppo noi occidentali abbiamo un punto di inferiorità rispetto ai dittatori orientali. Essi non hanno ottenuto grandi risultati, e credono alle loro idee. Noi abbiamo ottenuto grandi risultati ed esitiamo a credere alle nostre idee. Noi ci adopriamo per estendere il progresso e il benessere nel mondo e ci lasciamo chiamare capitalisti; essi si adoprano a spremere ogni sacrificio dai loro popoli solo per risultati di potenza e osano chiamarsi sociali. Il problema più urgente oggi è di mobilitare le nostre idee, di credere nelle nostre idee, di difendere e diffondere le nostre idee. Nei miei incontri coi vostri uomini politici ho sovente detto: «E' incredibile che voi americani siete tanto abili nel fare propaganda ai prodotti, quanto non siete abili nel fare propaganda alle idee. Noi non abbiamo niente da insegnare, ma vogliamo solo richiamare la vostra attenzione su dati elementari della situazione mondiale.

«E questa opinione — ha concluso Fanfani — è meno incline ad accettare il verbo di Mosca di quanto possa apparire. E' più incline di quanto sembri a ritenere che la Statua della Libertà non è solo un monumento. Debbo concludere soltanto con un amichevole invito: abbiate lo stesso coraggio che aveste dopo Pearl Harbour. Allora salvaste il mondo, certamente riuscirete anche ora, con i vostri amici e alleati, a salvare il mondo».

Stelio Tomei

La situazione

Gronchi ha conferito con il Vicepresidente del Consiglio Piccioni in merito all'Alto Adige. Il Capo dello Stato che ha già esaminato la questione con il Ministro degli Esteri Segni, conferirà sullo stesso problema anche con il Presidente del Consiglio Fanfani non appena sarà rientrato in patria. Domani l'on. Scelba dovrebbe presiedere a Bolzano un convegno dei sindaci della provincia.

Il problema altoatesino entra ora in una fase complessa; da un lato abbiamo lo sviluppo delle misure prese dal Governo per fronteggiare l'ondata terroristica; dall'altro lato abbiamo le consultazioni per gli orientamenti da seguire nel convegno che si terrà a Zurigo il giorno 24 tra Segni e Kreisky, per proseguire le trattative iniziate a Klagenfurt. A Zurigo bisognerà chiedere e ottenere dal Governo austriaco una decisa cooperazione per stroncare la attività dei terroristi e sabotatori la cui centrale è senza dubbio oltre Brennero. Le misure di sicurezza da parte del nostro Governo sarebbero, infatti, gravemente ostacolate dalla mancanza di cooperazione di Vienna, qualora il Governo austriaco si limitasse, come finora, alle recriminazioni puramente platoniche degli atti di violenza.

I commenti occidentali al discorso di Kruscev sono stati negativi, in quanto si è affermato che nulla di nuovo è stato detto dal Premier sovietico e che, a parte la chiarificazione dei rispettivi punti di vista, nulla è cambiato dopo l'incontro di Vienna con Kennedy, nel pensiero e nelle intenzioni dell'Unione Sovietica. Una certa sorpresa aveva suscitato la proposta fatta dal senatore americano Mansfield a proposito di uno statuto internazionale per Berlino, ma il Dipartimento di Stato si è affrettato a definire priva di fondamento tutte le informazioni in proposito e a ripetere che la posizione degli Stati Uniti per Berlino resta immutata. In Bolivia la presenza di Stevenson, inviato di Kennedy, ha provocato sanguinosi incidenti. La Polizia è intervenuta con le armi per sciogliere le manifestazioni antiamericane.

Fanfani ha concluso la sua visita in America, visita che è servita, oltre che a rinsaldare l'amicizia tra le due Nazioni, ad accentuare l'importanza del ruolo italiano nello scacchiere internazionale.

In Algeria un allarmante proclama firmato Salan diffuso nei centri principali, ha risvegliato i timori di una nuova rivolta. Il Governo portoghese ha annunciato che ignorerà la commissione d'inchiesta per l'Angola designata dall'ONU.

In Sardegna si è chiusa ieri sera la campagna elettorale: domenica novecentomila sardi si recheranno alle urne, i cui risultati saranno molto importanti per gli sviluppi della situazione politica interna.

MERCOLEDI' IL MINISTRO DEGLI INTERNI RISPONDERA' ALLE INTERROGAZIONI

Precisazioni di Scelba sugli eventi in Alto Adige

L'on. Cutitta chiede la denuncia dell'accordo De Gasperi-Gruber

Roma, 16

Nel corso della seduta di stamane alla Camera, il Ministro dell'Interno on. Scelba ha fatto la seguente dichiarazione: «La stampa quotidiana di stamane pubblica notizie di nuovi attentati che si sarebbero verificati nella notte scorsa in provincia di Bolzano, uno dei quali avrebbe determinato l'interruzione della linea ferroviaria Bolzano-Merano. Desidero precisare che le notizie in questione si riferiscono tutte alla notte precedente. La notte scorsa, secondo le segnalazioni pervenute fino a questo momento, non si è verificato nessun nuovo attentato, di nessun genere. Il solo tentativo di sabotaggio contro una centrale idroelettrica è stato sventato in virtù delle nuove misure di sicurezza già attuate».

Mercoledì Scelba risponderà ai presentatori della mozione, delle cinque interpellanze e delle cinque interrogazioni sull'Alto Adige la cui discussione avviene congiuntamente a quella del bilancio del Ministero dell'Interno. Dell'Alto Adige si è occupato oggi l'on. CUTITTA (PDIUM) che ha svolto la interpellanza della sua parte. L'oratore ha auspicato che «dinnanzi alla ondata di nuovi atti terroristici di estrema gravità compiuti in terra italiana da bande di facinorosi austriacanti, con tecnica, mezzi e scelta del tempo che dimostrano chiaramente l'esistenza di un piano rivoluzionario in via di attuazione, in combutta con organizzazioni politiche anti-italiane di oltre Brennero, il Governo denunzi l'accordo De Gasperi-Gruber e provveda quindi alla immediata espulsione dall'Italia di tutti coloro che, a suo tempo, volontariamente abbandonarono la nostra comunità nazionale, per assumere la cittadinanza della Germania nazista e all'abrogazione di quei benefici concessi in provincia di Bolzano alla minoranza di lingua tedesca, in virtù dell'accordo suddetto».

L'on. DEGLI OCCHI (monarchico indipendente) si è associato alle tesi dell'on. Cutitta e ha sostenuto che le condizioni dell'Alto Adige sono «una prova della scarsa chiarezza della politica interna del nostro paese». Il Governo, a suo parere, non ha saputo infatti abbinare quella libertà che agli abitanti di lingua tedesca non si può negare con «la necessaria inscindibile autorità».

Di questioni più strettamente connesse con il Dicastero degli Interni si sono occupati gli altri oratori della giornata. Il socialista GREPPI si è soffermato sui molteplici problemi della assistenza morale e sociale dello Stato ai cittadini, sottolineando in particolare le esigenze delle molte famiglie indigenti e la carenza di un ideale educativo nella società attuale.

L'on. VIDALI (PCI) si è interessato del problema della regione Friuli-Venezia Giulia, lamentando che le numerose proposte di legge presentate nella passata e nella attuale legislatura ed elaborate successivamente da un comitato ristretto non abbiano dato ancora alcun risultato positivo. A suo parere la questione dovrebbe essere riportata dinanzi alla commissione affari costituzionali. Secondo Vidali le pregiudiziali di carattere internazionale sollevate contro la istituzione della regione non hanno consistenza, come si è dimostrato dal fatto che la situazione della regione non ha impedito che si giungesse alla elezione dei deputati e dei senatori. Si tratta evidentemente di espedienti dilatori, come quello della asserita necessità di tutela delle minoranze slovene; la cui presenza sarebbe anzi motivo per la costituzione di una regione a statuto speciale. In sostanza, ha sostenuto Vidali, tutte le obiezioni presentate contro la costituzione delle regioni si sono dimostrate infondate, per cui è soltanto una questione di volontà. L'attuale situazione giuridica di Trieste si presta ad equivoci e la presenza di un Commissario generale non si concilia con l'interesse della città, nella cui popolazione si è diffusa, di fronte all'assenteismo del Governo, l'impressione che vi sia un preordinato piano a suo danno.

L'on. COLITTO (PLI) ha richiamato l'attenzione sull'eccessivo conformismo esistente in alcune Prefetture», e che si manifesta soprattutto nel controllo troppo severo esercitato nei confronti di quelle amministrazioni «non conformiste». Su questi casi, che «minano alla base il sistema democratico», egli ha sottolineato la necessità di un'indagine da parte del Ministero degli Interni.

BORIN (DC) ha trattato una vasta gamma di problemi connessi con il Ministero degli Interni, da quelli di carattere più strettamente amministrativo a quelli di natura politica. E ha sottolineato il pericolo permanente che rappresentano per la nostra libertà fascismo e comunismo, pericolo che, a suo avviso, non potrebbe giustificare un antifascismo o un anticomunismo di Stato, e ha chiesto che si proceda però a evitare lo svilimento degli ideali democratici e a impedire violenze. Dopo aver denunciato i metodi subdoli del comunismo, l'oratore ha accennato al pericolo «occasionale» determinato da agitazioni e scioperi, in cui si deve distinguere tra azione economica e azione politica e tenere presente che i maggiori responsabili delle agitazioni sono coloro che accordano, soltanto dopo lo sciopero, quanto prima avevano negato. Altro pericolo per la libertà è quello che ha definito «locale» e che riguarda l'Alto Adige. Borin si è associato a quanto detto ieri al riguardo dall'on. Piccoli.

All'inizio della seduta i Sottosegretari alle Poste, al Lavoro e al Tesoro Gaspari, Pezzini e Pennazzato, avevano risposto a due interrogazioni di deputati comunisti su un preteso versamento allo scoperto da parte del Ministero delle Poste all'INPS e sul pagamento delle pensioni dell'Istituto di previdenza.

PICCIONI RIFERISCE a Gronchi sull'Alto Adige

Roma, 16

Stamane il Vicepresidente del Consiglio sen. Piccioni è stato ricevuto dal Capo dello Stato, al quale ha riferito sugli ultimi sviluppi della situazione altoatesina. Il Presidente della Repubblica ha voluto essere costantemente informato in questi giorni sull'ondata terroristica e sulle misure adottate dal Governo per fronteggiare la difficile situazione creatasi nella regione di confine. Gronchi che ieri aveva consultato sulla questione altoatesina anche il Ministro Segni, ha voluto essere ovviamente informato anche sulle direttive che il Governo intende seguire per il prossimo incontro tra i Ministri degli Esteri italiano e d'Austria, incontro che avverrà il giorno 24 a Zurigo.

Domani a Zurigo si concluderà l'incontro degli esperti italiani ed austriaci, preparatorio dei negoziati che si dovranno tenere il 24 corrente. Le due delegazioni di esperti quella italiana presieduta dall'Ambasciatore Grazzi, e quella austriaca guidata dall'Ambasciatore Waldheim, si sono riunite quattro volte per parecchie ore. Oggetto delle riunioni che potranno rinnovarsi domani in un incontro conclusivo, è, come noto, l'esame degli aspetti giuridici e tecnici della questione altoatesina.

Nei circoli d'opinione romani hanno avuto rilievo le notizie di fonte austriaca ed elvetica, secondo cui i lavori delle delegazioni di Roma e di Vienna si vanno svolgendo in una atmosfera di comprensione reciproca e nella manifesta volontà di procedere all'obiettivo esame dei fatti.

ALTRE TRE VOTAZIONI NULLE PER IL GOVERNO REGIONALE

DOPO 108 GIORNI DI CRISI A PALERMO CONTINUA LA FARSA

Ormai si va radicando la convinzione che i parlamentari siciliani vogliano provocare lo scioglimento dell'Assemblea

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Palermo, 16

Anche questa sera, a conclusione della rinnovata chiamata alle urne dei deputati regionali per l'ennesimo tentativo di eleggere il presidente e la Giunta regionale, l'Assemblea siciliana, dopo 108 giorni di crisi, ha manifestamente denunciato con tre altre votazioni, la 23.a, 24.a e 25.a della lunga serie, la propria incapacità di esprimere una formula risolutiva o, quanto meno, una prospettiva che non fosse equivoca e pericolosa.

Più che prevedibili, le nuove tre fumate nere di questa sera erano date per scontate negli ambienti politici di Palazzo dei Normanni. Infatti, trattandosi di un nuovo ciclo di votazioni, in cui era richiesta la maggioranza di 46 voti, non si poteva neanche questa volta raggiungere una soluzione dell'intricato problema politico siciliano che, allo stato delle cose, secondo gli esperti, offre tre ipotesi non realizzabili: alleanza DC - USCS - PSI (51 voti), alleanza DC - Intesa di destra (47 voti), oppure un Governo classista, scaturito da un'operazione frontista di tipo milazziano.

Scartata la prima, per la posizione sempre più rigida assunta dai socialisti dopo il fallimento delle trattative fra democristiani, socialisti e cristiano sociali, che ha determinato il naufragio del «bicolore» DC e PSDI; scartata anche la seconda ipotesi, per le note decisioni della direzione centrale della DC, non si può, per ovvii motivi, considerare l'eventualità di una soluzione frontista, contro la quale si sono chiaramente pronunciati anche i socialisti e gli stessi cristiano-sociali.

E' pertanto ormai convinzione quasi unanime che ci si avvii a grandi passi verso la fine del gioco politico di Sala d'Ercole, dove la situazione, caotica più che confusa, è sempre al punto di partenza, cioè in alto mare con l'aggravante di un consuntivo negativo di oltre tre mesi e mezzo di crisi. In conseguenza di ciò acquisisce consensi sempre più numerosi il convincimento che il risultato delle votazioni, dei numerosi colpi di scena, delle operazioni di Sala d'Ercole, debba essere interpretato come un atto scientemente compiuto e coordinato ad un preciso obiettivo che si intende raggiungere: lo scioglimento cioè di questa assemblea regionale assai strana e imprevedibile nelle sue inconcludenti manifestazioni.

I nuovi «giri a vuoto» di questa sera sono stati preceduti da una breve dichiarazione del presidente della Assemblea on. Stagno D'Alcontres, il quale ha comunicato di essere stato sollecitato dal capogruppo del P. C. on. Cortese, di indire una riunione dei capigruppo per discutere la nota proposta comunista per l'autoscioglimento della Assemblea mediante l'astensione generale dei lavori. Poichè i capi dei gruppi parlamentari si sono mostrati decisamente contrari al contenuto della proposta comunista, il presidente della Assemblea passava all'ordine del giorno, disponendo l'inizio delle operazioni di voto per l'elezione del presidente regionale.

Dichiaravano di astenersi dalla votazione i sette parlamentari cristiano-sociali, l'indipendente di sinistra D'Antoni, il repubblicano Spanò e il liberale Trimarchi. Erano ancora assenti il democristiano Bombonati, da tempo ammalato, e il liberale Di Benedetto, infortunatosi l'altro ieri in un banale incidente.

Il primo responso delle urne dava i seguenti risultati: presenti 88, votanti 78, astenuti 10, maggioranza 40. Riportavano voti: Vincenzo Carollo, democristiano, 33; Cortese, comunista, 20; Majorana Della Nicchiara, intesa di destra, 14; Bosco, socialista, 11. L'esito della votazione indicava chiaramente che ciascun partito votava un proprio candidato. I voti della DC andavano infatti all'on. Carollo, quelli dei comunisti all'on. Cortese, quelli dell'intesa di destra all'on. Majorana e quelli dei socialisti all'on. Bosco.

Nessuno dei candidati avendo ottenuto la maggioranza assoluta dei voti richiesti dal regolamento, il presidente della Assemblea indicava la seconda votazione che si risolveva pure negativamente. Presenti 87 (essendosi allontanato dall'aula il cristiano-sociale Marullo) astenuti 9, votanti 78, maggioranza 40 Riportavano voti: Carollo, democristiano, 33; Cortese, comunista, 20; La terza intesa di destra, 14; Bosco, socialista, 11. Anche in questa seconda votazione avevano dichiarato di astenersi i cristiano-sociali, l'indipendente di sinistra D'Antoni, il repubblicano Spanò e il liberale Trimarchi. Le posizioni assunte dai partiti rimanevano invariate, per cui si procedeva ad una terza votazione di ballottaggio, sempre a maggioranza assoluta, fra l'on. Carollo, democristiano, e l'on. Cortese, comunista, che avevano riportato il maggior numero di voti.

Assente sempre l'on. Marullo, cristiano-sociale, dichiaravano di astenersi gli altri sei parlamentari cristiano-sociali, il liberale Trimarchi, l'indipendente di sinistra D'Antoni e il repubblicano Spanò; anche il comunista Varvaro non partecipava alla votazione. Lo scrutinio dava i seguenti risultati: presenti 86, votanti 77, maggioranza 39. Riportavano voti: Carollo, democristiano, 33; Cortese, comunista, 19, schede nulle 25.

Non avendo nessun candidato la maggioranza assoluta dei voti, l'elezione, così come prevedono le disposizioni relative all'Assemblea siciliana, contenute nelle norme per l'attuazione dello statuto della Regione, veniva rinviata alla sera di giovedì prossimo 22 giugno. Alla votazione interlocutoria di questa sera seguirà, dunque, fra alcuni giorni, il secondo ciclo di votazioni che, prevedendo l'elezione del presidente regionale non più a maggioranza assoluta ma a maggioranza relativa, dovrebbe rendere meno difficile la soluzione del dramma politico siciliano, in quanto potrebbe consentire, attraverso una più attenta valutazione della realtà numerica del Parlamento regionale, di evitare «in extremis» lo scoglio dell'inadempienza costituzionale che maturerà il 30 giugno, ove a quella data la Regione si ritrovasse senza bilancio, il che legittimerebbe l'intervento del commissario dello Stato per richiedere lo scioglimento della Assemblea. Sarebbe questa, davvero, la più malinconica e amara conclusione della più squallida legislatura che abbia seduto a Sala d'Ercole.

A Roma il vicesegretario del PLI Bozzi, in un colloquio con Salizzoni, ha ripetuto che il PLI non è disposto ad accettare una soluzione di centro-sinistra a Palermo; ha ribadito inoltre che i liberali sono invece disposti ad appoggiare esternamente una soluzione monocolore amministrativa, con il compito di portare avanti i bilanci della regione. Salizzoni a sua volta avrebbe insistito sulla necessità che il PLI dia prova di comprensione in Sicilia, per evitare il prolungarsi di una crisi che porterebbe allo scioglimento anticipato dell'Assemblea. Secondo Salizzoni, rifare in Sicilia le elezioni adesso servirebbe solo ai comunisti e ai missini. In serata Malagodi ha tenuto una serie di contatti telefonici con i liberali siciliani e ha poi valutato nuovamente la situazione con alcuni esponenti della segreteria

Franco Desio

La seduta al Senato

Approvato il bilancio del Commercio estero

Roma, 16

Il Senato ha approvato il bilancio del Commercio estero. Il Ministro Martinelli ha rilevato che l'espansione della nostra economia è proseguita senza arresto in rapporto alla sostenutezza della domanda interna e al permanere, specie nel settore europeo, di una congiuntura economica favorevole. Egli ha affermato che i tassi di sviluppo della nostra economia, rispettivamente per il reddito, per la produzione industriale e per gli scambi, sono stati nel 1960 sensibilmente superiori a quelli registrati dagli altri Paesi dell'Occidente. Questo favorevole andamento rispecchia un sempre più deciso inserimento dell'economia italiana in quella mondiale.

L'Italia, ha proseguito il Ministro, ha dato un contributo importante all'affermazione di quei principi di collaborazione e di integrazione economica e politica che, sul piano europeo, hanno trovato la più concreta espressione nella CECA prima e nella CEE nell'Euratom poi.

Revisione in agosto di tutte le automobili

Roma, 16

Tutte le vetture circolanti in Italia saranno sottoposte a revisione a partire dal prossimo agosto. Le operazioni di controllo, che saranno eseguite presso gli Ispettorati della motorizzazione civile, avverranno a gruppi di auto, cominciando da quelle di costruzione più antica. Il provvedimento è stato annunciato dal capo dello Ispettorato della motorizzazione del Ministero dei Trasporti, ing. Firpo, nella riunione svoltasi sotto la presidenza dell'on. Zaccagnini.



(Telefoto al «Piccolo»)

Cagliari: il segretario della DC, on. Aldo Moro, tiene un comizio per le elezioni regionali

UN GUASTO IMPROVVISO ALL'APPARECCHIO DI ANESTESIA?

Inchiesta in un ospedale per la morte di due ragazzi

La sciagura è avvenuta nella sala operatoria del S. Giovanni a Roma Regolare denuncia all'autorità presentata dal direttore prof. Bonadies

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 16

Il vasto, modernissimo complesso ospedaliero di San Giovanni è sotto inchiesta. Due ragazzi sono morti, l'uno dopo l'altro, in sala operatoria, durante l'anestesia. Un tragico errore o un fatale difetto di funzionamento dell'apparecchio? E' quello che l'inchiesta dovrà accertare. Lo stesso direttore del complesso ospedaliero, il professor Antonio Bonadies ha presentato una regolare denuncia all'autorità giudiziaria, facendo poi diramare un comunicato così concepito: «La direzione dell'ospedale di San Giovanni, dall'esame dei dati della attività delle camere operatorie dell'ospedale, aveva rilevato due casi di decesso non spiegabili dalla gravità della malattia. Esperite le indagini nell'ambito dell'ospedale, fu rilevato che in realtà si era verificata una disfunzione di un apparecchio di anestesia a circuito chiuso. In tali condizioni parve evidente che fosse da interessare l'autorità giudiziaria, unica competente nello stabilire eventuali responsabilità».

Ai giornalisti che si sono rivolti a lui per maggior informazioni (la voce del decesso dei due ragazzi già correva prima che se ne avesse notizia ufficiale) il professor Bonadies faceva notare più tardi: «Era un mio preciso dovere adire la magistratura prima ancora di dare alla stampa qualsiasi notizia sull'episodio. Tale dovere, oltre essere l'espressione della mia coscienza di sanitario e di direttore di un grande ospedale come quello di San Giovanni, è stato dettato da una considerazione di carattere morale sia nei miei confronti che nei confronti dei miei colleghi sanitari, considerazione che i giornalisti sapranno esattamente interpretare e comprendere, e cioè che la denuncia dei due casi letali è stata fatta senza che si potesse in alcun modo parlare di influenza da parte della stampa. Purtroppo — egli ha aggiunto — nell'era della macchina, noi uomini siamo portati, non solo a fidarci completamente di essa, ma a chiederle sempre risultati taumaturgici. Ciò avviene specialmente per macchine del campo medico e chirurgico. Ma non è sempre così: se la macchina, nella quasi totalità dei casi è nostra amica, non è possibile escludere che in alcuni casi possa diventare nostra nemica, e nemica mortale. Disgraziatamente è proprio questa la caratteristica della macchina. E' una eventualità che gli uomini di scienza non solo non trascurano, ma considerano come condizione verificabile nell'uso delle macchine, e valutano nel suo pieno significativo».

Riferendosi poi ai particolari del caso il professor Bonadies, nel sottolineare la serietà e la capacità dei suoi collaboratori ha aggiunto che non poteva assumersi la responsabilità di colpire uno qualsiasi di essi, ma «non posso far passare sotto silenzio, o risolvere con un provvedimento disciplinare, episodi così gravi. Di qui la decisione di denunciare i fatti, sui quali si sta già indagando. La inchiesta è condotta dal Sostituto Procuratore della Repubblica dottor Guasco e tende all'accertamento di tutte le responsabilità».

I due ragazzi sono morti venerdì della settimana scorsa. L'uno, Vittorio Auteri di 12 anni, doveva essere sottoposto a decompressione del midollo spinale; l'altro, Raffaele Galli, di 11 anni, doveva subire un innesto plastico di sostanza dermica per una frattura esposta alla gamba sinistra con perdita di materia. Interventi che, pur non essendo gravi, richiedevano ovviamente un intervento anestetico. «Le operazioni erano perfettamente riuscite — ha dichiarato il professor Bonadies — e non erano state effettuate su organi pericolosi dell'organismo per cui la morte potesse essere una delle possibili conseguenze. Per interventi di questo genere non si muore. Non si deve morire».

Tuttavia i due ragazzi erano morti. Cosa poteva essere accaduto? Si pensò a controllare e verificare l'apparecchio anestetico attraverso il quale viene somministrata al paziente una miscela di ossigeno e di gas. Sarebbe risultato che per una disfunzione dell'apparecchio stesso, ai due ragazzi sarebbe arrivato soltanto il gas che non essendo diluito nell'ossigeno ha paralizzato i centri nervosi. Il Sostituto Procuratore della Repubblica ha già interrogato lo operaio Nazareno Morelli il quale è addetto alla manutenzione delle apparecchiature di anestesia; ed ha ordinato accertamenti tecnici presso la ditta fornitrice dell'apparecchio. Le indagini sono in pieno sviluppo e se ne attendono i risultati.

A quanto pare quindici giorni or sono, una settimana prima, cioè della morte dei due ragazzi, un tecnico della Casa costruttrice aveva messo a punto ogni organo dell'apparecchio di anestesia e sostituito completamente il tubo di erogazione del protossido di azoto. Cosa è accaduto, dopo, nell'apparecchio appena revisionato? Quale guasto improvviso si è verificato di cui l'anestesista non si è accorto ed è costato la vita ai due ragazzi?

Dice ancora il professor Bonadies: «Non sono ammissibili distrazioni, non si deve sbagliare. Ogni errore, ogni attimo di distrazione può costare la vita ad un essere umano. Se responsabilità ci sono devono essere punite e nessuno meglio della Magistratura può accertare effettivamente l'esistenza di queste responsabilità. Io non posso, a prescindere dal fatto che sono oltre che tutti amici e collaboratori, anche uomini e come tali esposti al rischio dell'errore». Se errore c'è stato, e non un guasto improvviso dell'apparecchio, potrebbe essere stato commesso da chi avrebbe invertito alcune valvole di «raccordo» senza cambiare il colore che le distingue; valvole alle quali vengono innestati i tubi dello stesso colore attraverso i quali viene somministrata la sostanza anestetizzante al paziente. L'anestesista ne sarebbe rimasto naturalmente ingannato. E così anzichè la miscela di ossigeno e gas che avrebbe dovuto agire in modo attenuato sui centri nervosi del paziente onde attutire il dolore fisico, sarebbe arrivato al paziente stesso soltanto gas non diluito che ha funzionato come un veleno fortemente concentrato, bloccando rapidamente i centri nervosi e provocando quindi la morte quasi immediata.

P. M.

Sventato il sabotaggio

(Continuazione dalla I pagina)

che verrà presentata a nome della direzione al congresso straordinario, fissato per lunedì prossimo. Il comitato provinciale della DC, il cui segretario on. Berloffa ha suggerito una riunione di tutti i sindaci alla presenza del Vicecommissario del Governo e del presidente della giunta provinciale, vaglierà le iniziative concrete da proporre alle autorità competenti nell'intento di favorire il ritorno alla completa normalità. Per martedì, infine, è stato convocato in seduta straordinaria il consiglio provinciale di Bolzano, che avrà all'ordine del giorno il solo argomento riguardante gli attentati dinamitardi.

Oggi si sono apprese a Bolzano informazioni riservate secondo le quali ciò che è avvenuto in Alto Adige nell'ultima settimana non sarebbe che l'inizio della più volte minacciata guerriglia. E lo si dovrebbe arguire da molti sintomi, soprattutto da un approfondito esame della preparatissima organizzazione che ha attuato gli attentati dinamitardi. Un vero corpo di guerriglieri sarebbe entrato in azione in Alto Adige con armi, denari e quadri diretti da oltre confine, proprio come accadeva a Cipro con i partigiani greci e come da molte parti era stato predetto. Precise segnalazioni agli organi responsabili pare fossero già state inoltrate dal servizio informazioni dell'esercito verso la metà di aprile. Ebbene quanto sarebbe stato predetto è puntualmente accaduto, con la stessa cronologia indicata nelle informazioni riservate. E, se dobbiamo dare ancora più credito a queste informazioni segrete, bisogna attendesi ancora il peggio. Ecco perchè in Alto Adige si vivono ore di ansia.

Nelle ultime ore è regnata la calma turbata da una violenta esplosione avvenuta la notte scorsa a Santa Maddalena sul colle del Renon. Pattuglie radiocomandate hanno battuto la montagna senza però notare nulla di anormale, il che non esclude che si possano scoprire danni di attentati anche fra qualche giorno come è accaduto nella zona di San Maurizio dove soltanto ieri sono stati trovati divelti due piloni in cemento di una linea idroelettrica secondaria. I due piloni si trovavano in zona montana e sostenevano una linea già danneggiata.

In serata si è appreso che nella zona industriale di Bolzano tutte le maestranze sono rientrate al lavoro.

R. D.

Capriolo tra l'erba ferito dalla falciatrice

Trento, 16

Un capriolo di poche settimane è stato trovato nei pressi di Tres, in Val di Non, dal contadino Italo Negri. Il capriolo era raggomitolato nell'erba alta e il contadino è riuscito appena in tempo a bloccare la falciatrice meccanica, la cui lama ha però leggermente ferito alle gambe l'animale. Il piccolo capriolo è stato subito portato in paese e affidato alle cure del presidente della locale sezione dei cacciatori. Ora l'animale viene amorevolmente allevato con il biberon e non appena in grado di nutrirsi da solo verrà posto in un apposito recinto alla periferia del paese.

BORSE E MERCATI

MILANO

La risposta premi di giugno è avvenuta con il ritiro pressochè totale delle partite prenotate. Qualche abbandono si è avuto in Montecatini, Anic e Liquigas. Dopo la risposta premi, il mercato è apparso più riflessivo per l'afflusso di diverse offerte specie sui titoli di massa. Realizzate anche, tra gli assicurativi, le Generali, mentre le Ras, le Assicuratrice e le Toro hanno conseguito ulteriori progressi. Ben disposti i saccariferi che però non chiudono ai massimi. Resistenti i metalmeccanici, mentre tra i tessili in buona vista le Cantoni e le Fisac. Stazionari i titoli di Stato; leggermente riflessivi i Buoni del Tesoro e poco mosso il settore obbligazionario.

Titoli trattati: di Stato 27 milioni 500.000; Buoni del Tesoro 176 milioni; obbligazioni 230 milioni; azioni 1.153.310.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108,30 (108,15), 3,50% 95,10 (95); Red. 3,50% 99,05 (—), 5% 101 (—); Ric. 3,50% 88,70 (88,50), 5% 100,95 (100,85); Rif. F. 5% 101 (100,55); Trieste 5% 100,95 (100,45).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,50 (102,55), 1-1-'62 102,35 (102,325), 1-1-'63 102,60 (102,65), 1-4-'64 102,75 (102,85), 1-4-'65 102,85 (103), 1-4-'66 103 (102,95), 1-1-'68 103 (103,05), 1-4-'69 103 (—), 1-1-'70 102,95 (103,05).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 136.050 (136.850), Gim 11.349 (11.190), Centrale 24.190 (24.310ex), Invest 5770 (5800), Bastogi 4285 (4309), Sviluppo 4048 (4051), Finmare 740 (739), Fineletrica 1960 (1962), Finelder 1843 (1861), Bredo 2080 (2135), Pirelli & C. 11.365 (11.290), Sifir 2650 (2600), Stet 4850 (4781), Italpi 7695 (7680), Generali 170.000 (174.200), Ras 72.000 (70.700), Incendio 35.800 (35.650), Assicuratrice 112.200 (109.000), An. Assic. 37.500 (37.150), Ass. Milano 120.950 (121.810).

Trasporti: Nord Mil. 3670 (3650), Mittel 6250 (6275), Veneta 3100 (—), Ausiliare 4000 (3990).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 41.000 (39.550), Val Ticino 230 (230,125), Olcese 2765 (2750), De Angeli 8700 (8750), Cucirini 17.600 (17.500), Linificio 1780 (1790), Rossari 45.250 (44.100), Rotondi 71.500 (71.000), Tosi 7200 (7370), Coton. Mer. 1135 (1121), Unione M. 127.800 (127.500), Gavardo 6620 (6650), Lanerossi 6155 (6165), Tilane 530 (490), Fisac 990 (970), Cascami 12.000 (11.920), Bernasconi 4000 (—), Châtillon 14.500 (14.300), Snia Viscosa 9140 (9220), Snia priv. 8350 (8400), Pacchetti 1902 (1900), Scotti 352 (350), Marzotto 4500 (—).

Minerali e metallurgici: Corniglano 2010 (2020), Ilva 814 (819), Magona 1880 (1865), Metallurg. 9505 (9370), Amiata 7250 (—), Montecatini 4640 (4685), Monteponi 1448 (1420), Dalmine 3059 (—), Siele 8525 (8360), Broggi-Izar 2950 (—), Falck 16.400 (16.050), Trafilerie 3950 (3955), Ilssa-Viola 4490 (—).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1690 (—), Bianchi 796 (790), Fiat 3277 (3300), Fiat priv. 2663 (2690), Nebiolo 1520 (—), Fr. Tosi 1480 (1470), Westingh. 1618 (1615), Olivetti 12.700 (12.650).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2142 (2148), Cieli 4620 (4840), Dinamo 3520 (3500), Edison 6960 (6985), Edisonvolta 3009 (3022), Bresciana 3590 (3520), Campania 2400 (2510), Caffaro 754 (760), Valdarno 4030 (4035), Sarda 7210 (7250), Emiliana 3610 (3500), Sesa 3432 (3445), Appenn. C. 3875 (—), Pugliese 2155 (2200), Subalpina 3850 (3890), Sip 1995 (2020), Vizzola 5200 (5350), Sme 1870 (1881), Orobia 3135 (3207), Romana 3840 (3880), Terni 850 (869), Unes 1051 (1055), Marelli 1430 (1468), Magneti 2779 (2780), Tecnomasio 6999 (7000), Teti A 5110 (5080), Teti B 5100 (—), Sit 1610 (1624), Alto Veneto 3010 (—), Calabria 2355 (2375), Lucana 3360 (3375).

Alimentari: Distillati 5750 (5705), Eridania 4748 (4490), Es. Molini 1893 (—), Certosa 3560 (3520), Motta 43.700 (43.300), Romana Zuccheri 549 (500).

Chimici: Anic 4551 (4565), Saffa 13.940 (14.120), Italgas 2650 (2652), Liquigas 437 (436), Napol. Gas 1404 (1405), Pibigas 219,75 (219,875), Solgas 2685 (2705), Larderello 5450 (5400), Mira Lanza 51.900 (50.750), Ossigeno 4850 (4899), Rumianca 2800 (2780), Saron 2450 (—), Carlo Erba 23.450 (23.280), Brioschi 12.000 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 8898 (8835), Iniziativa 9700 (9570), Sagi 3450 (—), Beni Stabili 8620 (8600), Gen. Imm. 1556 (1561), Milano 56.500 (59.000), Silos 8500 (8450), Bon. Ferr. 885 (890), L'Edificio 7800 (7750), Risanamento N. 10.200 (10.025).

Diversi: Baroni 400,25 (458), Binda 73.700 (72.350), Burgo 42.695 (42.640), Ginori 1635 (1680), Ciga 10.520 (10.490), Italcementi 33.000 (32.605), Cementir 9020 (8900), Cer. Pozzi 2249 (2220), Eternit 8740 (8670), Rejna A. 2770 (2750), Smeriglio 596 (599), Linoleum 7650 (7600), Pirelli S.p.A. 11.598 (11.480), Ter. Acqui 22.100 (—), Rinascente 918 (919), C. Acqua 1549 (1541), De Ferrari 2025 (—), Elettrocar. 130.000 (—).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,75; franco svizzero 143,60; sterlina 1731; franco belga 12,33; franco francese 125,95; marco 156,28; scellino austriaco 23,85; peseta spagnola 10,46; escudo portoghese 20,70; dollaro canadese 622; fiorino olandese 172,45; corona danese 89,50, svedese 119,90, norvegese 86,59; dinaro taglio grosso 0,78, taglio piccolo 0,80; lira egiziana 1180.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5750-5950, c. n. 5750-5950; marengo svizzero 4675-4875; oro 700-708; argento puro 19,40-20,10.

TRIESTE

Mercato resistente con migliorie per Assicuratrice, Ras, Stet e Pirelli S.p.A., cedenti invece Generali, Viscosa, Bastogi, Meridelettrica. Nei locali, le Tripcovich perdono 50 punti, Titoli trattati: 50 Tripcovich, 2000 Ilva, 5000 Terni, 1000 Viscosa priv.

Generali 171.500 (173.500), Ras 72.000 (68.700), Gerolimich 3400 (—), Istria-Trieste 400 (—), Lussino 3680 (—), Martinolich 3500 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 48.450 (48.500), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 378 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2300 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni adriatiche annuvolamenti irregolari si alterneranno ad ampie zone di sereno. Sulle altre regioni della Penisola e sulle isole cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Venti deboli di direzione variabile Mari poco mossi, localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 29; Verona Villafranca 14, 28; Trieste 19, 27; Venezia 14, 26; Milano 15, 29; Torino 14, 26; Genova 16, 24; Bologna 17, 28; Firenze 15, 29; Pisa 16, 26; Ancona 17, 25; Perugia 15, 26; Pescara 17, 25; L'Aquila 7, 24; Roma 14, 28; Campobasso 13, 24; Bari 16, 25; Napoli 14, 27; Potenza 12, 22; Reggio Calabria 21, 29; Messina 21, 28; Palermo 19, 26; Catania 21, 28; Alghero 14, 26; Cagliari 16, 28.

Per un Uomo... Marzotto

Confezioni *fuso doso** per le vostre migliori occasioni
abito Semper L. 27.000 - abito Aerit L. 22.000
giacca L. 17.500

Confezioni pullman* per l'attività di ogni giorno
abito L. 18.900 giacca L. 10.900 abito estivo L. 14.900
*marchi depositati

Confezioni Marzotto
Chiedetele solo nei negozi specializzati dei nostri esclusivisti: avrete la certezza assoluta di pagare un prezzo controllato, creato per la vostra tutela.



DOPO L'INTERRUZIONE DI SABATO SCORSO

L'estrazione del Lotto riprende oggi pomeriggio

Saltato il numero 24 della schedina Enalotto

Roma, 16

Come già annunciato, domani 17 avranno luogo le estrazioni del lotto che, a causa dello sciopero dei dipendenti dei dicasteri finanziari, non avvennero sabato 10 corrente, con rinvio a martedì 13 scorso. Poichè anche l'estrazione del 13 giugno fu rinviata e le giocate relative erano già state chiuse in cassaforte, si è reso impossibile accettare altre giocate per l'estrazione medesima. L'Enalotto, per forza di cose, ha seguito la stessa sorte: le schedine, cioè, relative al concorso n. 23, giocate fino al mattino di martedì 13 corrente, furono chiuse in cassaforte; di conseguenza non si potè consentire l'ulteriore accettazione di giocate per l'estrazione di domani.

Lunedì 19 corrente le ricevitorie riprenderanno l'accettazione delle giocate, tanto per il lotto che per l'Enalotto, relativamente alle estrazioni di sabato 24. La schedina dell'Enalotto, comunque, recherà il n. 25 essendo saltato il n. 24. La schedina n. 24 potrà essere ricuperata il giorno in cui sarà ricuperata anche l'estrazione del lotto saltata il 13 corrente. Al riguardo la direzione del lotto e lotterie diramerà tempestivo comunicato.

Una strana sentenza

I pedoni debbono tenere la sinistra?

Roma, 16

La Corte d'Appello dell'Aquila ha per la prima volta stabilito che pedoni debbono sempre e in ogni località tenere la sinistra. Il processo era nato da un tragico incidente nel corso del quale un ciclista che procedeva a forte velocità e con il fanalino anteriore spento aveva perso la vita investendo un pedone che camminava sulla destra. La Corte d'Appello con una decisione che non mancherà di suscitare disparati commenti ha stabilito che: 1) l'art. 588 del regolamento stradale, secondo cui i pedoni debbono tenere la sinistra non è in contrasto con il Codice stradale che prescrive semplicemente che i pedoni debbono camminare sui marciapiedi o su banchine pedonali; 2) è in contravvenzione il pedone che percorra la strada sul lato destro.

Nel caso particolare preso in esame dalla Corte d'Appello dell'Aquila, il pedone investito dal ciclista è stato condannato a lire 2667 di ammenda per aver percorso la strada sul lato destro, nonchè a quattro mesi di reclusione, con i benefici di legge, in quanto ritenuto responsabile di omicidio colposo. E' da notare che il ciclista procedeva a forte velocità e con il fanale spento.

FALLITO TENTATIVO DI RAPINA IN SARDEGNA

Mette in fuga i banditi dopo una coraggiosa lotta

Si erano presentati in tre armati e mascherati ingiungendo alla titolare di una Cassa postale di consegnare il danaro

Cagliari, 16

Tre banditi armati e mascherati hanno compiuto una rapina ai danni dell'ufficio postale di Sardara, ferendone la titolare, signora Maria Spano di 53 anni, il marito Salvatore Ara di 58 anni e la figlia di tredici anni, Caterina. Uno dei malviventi che è stato disarmato dall'Ara, è rimasto a sua volta ferito, ma è riuscito a dileguarsi grazie all'aiuto dei complici i quali, esplodendo alcune fucilate, si sono fatti largo fra le gente accorsa nei pressi dell'ufficio e che era stata attratta dall'esplosione dei primi colpi. L'Ara e i suoi familiari sono stati ricoverati nell'Ospedale civile di Ozieri.

La famiglia dell'Ara, mentre ieri notte assisteva a una trasmissione televisiva nella propria abitazione, attigua all'ufficio postale, ha sentito bussare alla porta d'ingresso. Il capofamiglia, insospettito, ha aperto uno dei battenti, ma si è trovato di fronte la canna spianata di una rivoltella. A puntargli l'arma contro era un giovane con il viso coperto da un fazzoletto scuro; accanto a questi era un altro giovane, anch'egli mascherato, che brandiva una pesante sbarra di ferro. Alcuni metri più in là, nella strada, un terzo uomo, che imbracciava un fucile. L'Ara, sotto la minaccia delle armi non ha opposto resistenza ed ha fatto entrare i due sconosciuti nella stanza da pranzo, ordinando alla moglie di consegnare loro i soldi che erano in cassa. Maria Spano, terrorizzata, ha dato ai banditi un pacchetto di biglietti da mille e 45 mila lire di sua proprietà, sperando che i due si accontentassero, senonchè uno di essi accortosi dell'esiguità della somma, ha afferrato la donna per le braccia, ingiungendole di consegnargli il denaro della cassa postale.

A questo punto, Salvatore Ara si è lanciato sul bandito, e dopo averlo stordito con dei pugni, è riuscito a strappargli di mano la sbarra, colpendolo. Quindi si è lanciato sul secondo malvivente, cercando di strappargli di mano la rivoltella. Ne è nata una violenta colluttazione nel corso della quale dall'arma sono partiti tre colpi, due dei quali hanno colpito di striscio i coniugi e il terzo la figlioletta che, in un angolo della stanza, aveva assistito spaventatissima a tutta la scena. Frattanto nella strada, attratti dai colpi di rivoltella, sono accorsi numerosi passanti. Costoro hanno però inutilmente tentato di avvicinarsi alla ricevitoria postale. Infatti il terzo bandito, spianando il fucile, è riuscito a tenere tutti a bada fino all'arrivo dei due complici. I tre sono così riusciti a dileguarsi.

Oggi inizio degli esami nelle scuole secondarie

Roma, 16

Col termine delle lezioni, avvenuto ieri, nelle scuole e negli istituti di istruzione secondaria e artistica, ha inizio da oggi la pubblicazione degli scrutini finali. Per quanto riguarda le prove di scrutinio delle classi di 1.a, 3.a e 4.a elementare, esse si svolgeranno nell'ultima settimana di lezione. La prima sessione degli esami di promozione alla terza classe elementare avrà inizio immediatamente dopo il termine delle lezioni che come noto, è fissato per il 30 giugno, ma che i Provveditori hanno facoltà di anticipare di una settimana. La data degli esami di licenza elementare è stata fissata in ciascuna sede dal Provveditore agli Studi.

La prima sessione degli esami di idoneità e licenza nelle scuole e negli istituti di istruzione secondaria e artistica avrà inizio domani.

Confermato lo sciopero dei maestri S.N.A.S.E.

Roma, 16

La segreteria nazionale del Sindacato nazionale autonomo della Scuola elementare (SNASE) e gli organi esecutivi responsabili dell'organizzazione — informa un comunicato — rilevano la persistente opposizione del Governo, anche in sede parlamentare, di fronte alle eque richieste degli insegnanti elementari tendenti a modificare l'ingiusto trattamento economico a cui sono sottoposti, e confermano la manifestazione di sciopero per il giorno 19 prossimo nelle regioni già precedentemente indicate.

AVEVANO COMPIUTO UN «SERVIZIO» IN TERRITORIO ITALIANO

Fermati al Brennero due giornalisti austriaci

Vienna, 16

Da Innsbruck si segnala che due reporters del quotidiano «Tiroler Nachrichten», organo del partito popolare per il Tirolo, Volkmar Hauser e Fedor Habermueller, sono stati fermati al confine italiano del Brennero dopo aver compiuto un giro in Alto Adige. Essi avevano già attraversato la frontiera, ma dopo aver lasciato le borse con documenti e gli apparecchi fotografici in consegna presso il posto austriaco di confine, hanno voluto far ritorno in territorio italiano, per motivi che ancora non si conoscono.

In territorio italiano sono stati fermati e condotti a Bolzano per essere interrogati sugli oggetti fotografati in Alto Adige. Singolare è particolarmente la circostanza che i due reporters prevedevano, o temevano, di essere fermati. Infatti, al momento di lasciare il posto austriaco di frontiera, dopo aver lasciato il materiale raccolto in Alto Adige, hanno pregato gli agenti di avvisare il direttore del loro giornale nel caso «che non dovessero ritornare». Il giornale «Tiroler Nachrichten» è in testa alla stampa austriaca più estremista sulla questione dell'Alto Adige.

Una frana interrompe la strada Capri-Anacapri

Napoli, 16

Una frana di roccia calcarea, staccatasi dalla montagna di Anacapri, si è abbattuta questa sera sulla strada provinciale che da Capri porta all'abitato di Anacapri. La strada, che è l'unica via rotabile che collega i due centri dell'isola di Capri, sotto il peso dei grossi e numerosi macigni è sprofondata per una decina di metri. Alcuni macigni poi sono precipitati in un profondo burrone sottostante nei pressi del quale si trova la località abitata Porciello.

Per un vero miracolo la frana non ha causato vittime: qualche istante prima che la roccia si staccasse dal monte, è transitato in quel punto della strada un autobus carico di viaggiatori che da Capri si recavano ad Anacapri.

La frana è avvenuta all'altezza del km. 4 della strada che è lunga otto chilometri. Poco lontano dal punto dove la strada è sprofondata si trova la grotta della Madonna di Lourdes.

Secondo il parere dei tecnici i lavori di ripristino della strada richiederanno oltre un mese di lavoro. Nel frattempo si potrà provvedere all'installazione, da parte del Genio militare, di un ponte provvisorio per consentire la ripresa del transito degli automezzi. Da Capri è ora possibile raggiungere Anacapri soltanto per via pedonale e cioè attraverso la scala Fenice che parte dalla Marina Piccola.

TRIESTE CAPOFILA

«A TRIESTE c'è una cultura e un gusto ritardato. Essa è una città anseatica, dove gli scrittori respirano in una atmosfera si direbbe insulare». Queste parole, che contengono una tesi difficile a condividere (solo che si pensi a Svevo e a Slataper e a Michelstaedter e a Saba), appartengono ad uno dei più qualificati santoni della critica universitaria, e vale a dire a Luigi Russo, cuor di oro in fondo, come risulta da quest'altre parole sue che si trovano poco più giù nello stesso luogo (una pagina de «I narratori»): «Il lettore fraterno segue con passione e con tristezza la tragedia dei triestini, appesi sempre a qualche irredentismo: si potrebbero dire gli "irredenti eterni", da qualunque parte essi attendano la liberazione».

Inspiegabile appare l'incomprensione del critico, che pure ci ha dato pagine importanti sul Boccaccio e sul Machiavelli, sul De Sanctis e sul Manzoni, incomprensione d'altronde non limitata alla letteratura triestina, ma estesa a tutta la nostra letteratura contemporanea nei suoi momenti salienti, dal conterraneo Pirandello (classificato in un primo tempo «fra gli ultimi provinciali e decadenti») al vasto e complesso movimento vociano (sempre tenacemente combattuto dal Russo, con un impegno davvero degno di miglior causa).

Purtroppo fenomeni del genere non sono mai senza conseguenze in una critica frettolosa e generica com'è prevalentemente la nostra attuale. Si prenda l'articolo recentemente dedicato da Giancarlo Vigorelli in un rotocalco a quella ch'egli chiama «la legione romantica degli scrittori triestini». L'ottimo Vigorelli non cita neanche una volta il Russo (cita anzi, e con ammirazione, l'incisivo e prezioso «Invito alla letteratura triestina» di Bruno Maier): eppure, in quel suo mettere in primo piano la figura di Svevo, ricacciando sullo sfondo alla insegna di un generico romanticismo tutto il ricco e decisivo vocianesimo triestino (malgrado che Vigorelli sia un estimatore di Prezzolini e di tutto il movimento vociano), noi avvertiamo più congenialità con le tesi del Russo che con quelle del Maier, perchè poi Svevo appare considerato in un singolare rapporto di parentela col neorealismo, mentre il vocianesimo triestino si confonde in una prospettiva che sa di Ottocento: la prospettiva di «un'epoca già lontana da noi» (sono parole del Quarantotti Gambini, citate da Vigorelli), «l'epoca romantica del Novecento». Ed è vero che anche Giani Stuparich parlò una volta (e Bruno Maier ultimamente lo riecheggiò) di «Sturm und Drang» a proposito della «Voce»: ma si trattava evidentemente di una veloce metafora. Sta di fatto che Stuparich attese nei suoi ultimi anni a pubblicare i sei volumi mondadoriani delle opere di Scipio Slataper, nella convinzione evidente di fare opera non solo affettuosamente conservativa e documentaria ma anche e soprattutto di stimolo vitale e di attualissima testimonianza.

Aprite quel semplice epistolario che è «Il tempo della Voce» di Prezzolini: e, nello scorrere quelle lettere, vi renderete conto quanto sia viva, quanto sia tuttora nostra quell'epoca, nella sostanza dei problemi non meno che nel piglio umano dei protagonisti; nostra al livello, ben s'intende, di quella tensione lucida e generosa che caratterizza ad esempio i versi di Noventa e le migliori pagine di Pavese, non al livello della facile pornografia e dell'ancor più facile demagogia in cui sguazzano lieti alcuni tra i cosiddetti scrittori rappresentativi di questi anni.

Già una volta, con Gianrinaldo Carli, capodistriano, autore sul «Caffè» dei fratelli Verri di quel memorando articolo «Della patria degli italiani» che anticipò in pieno cosmopolitismo illuministico la nazionale mentalità ottocentesca, la cultura giuliana aveva aperto idealmente le strade della storia d'Italia. Ma la figura di Carli era stata una figura isolata.

Invece Scipio Slataper, entrando nel movimento vociano, vi opera fin dal principio come il capo di una pattuglia di triestini o giuliani, maggiori e minori ma in ogni caso caratterizzati da una particolare spiritualità: la pattuglia di Carlo e Giani Stuparich, Alberto Spaini, Guido Devescovi, Enrico Burich, Enrico Aubel, Biagio Marin, e potremmo aggiungere l'amico Marcello, Marcello Loewy, che gli fu compagno nella traduzione della «Giuditta» di Hebbel.

Accanto a Slataper, non di lui amico, ma amico di Prezzolini, che gli pubblicò il primo libro di poesie con una bella prefazione di Silvio Benco, fu tra i vociani anche Umberto Saba (anche se era «fra lor di un'altra specie»). E del movimento vociano, considerato in tutta la sua ampiezza tra il «Leonardo» e «L'Anima», tra la prima «Voce» e «Lacerba», fece anche parte, nella concretezza di una presenza ideale che informò di sè tutta la breve e intensa vita della papiniana e amendoliana «Anima», il goriziano Carlo Michelstaedter, che studiò e visse a Firenze in uno stretto sodalizio con un altro scrittore giuliano: il triestino Aldo Oberdorfer.

Slataper Saba Michelstaedter: ma non si tratta in definitiva delle tre personalità più importanti e più indicative uscite dal movimento vociano, e cioè rispettivamente del poeta più eroico dello stilista più aureo, del pensatore più nobile e conseguente? Indubbiamente sì: e allora possiamo concludere, mi pare, affermando che il movimento vociano, privato in ipotesi dei collaboratori triestini, risulterebbe mancante esattamente della sua sommità; e che Slataper Saba Michelstaedter sono stati e storicamente rimangono i veri e propri capi spirituali del movimento vociano.

Trieste capofila, dunque. Ma capofila in che senso? Capofila in un senso tutto intimamente raccolto, d'interiore creatività e autonomia, laddove la sofferenza accumulata della solitudine si fa forza espansiva di comunione e la rigorosa familiarità col mondo del pensiero si tramuta in felicità di sogno e di mito.

Si è ricordato più sopra il sentirsi «d'un'altra specie» del Saba. E sono notissime quelle parole di Slataper agli amici fiorentini: «Io ho forse paura di voi. Le vostre obiezioni mi chiudono a poco a poco in gabbia, mentre v'ascolto disinteressato e scontento, e non m'accorgo che voi state gustando la vostra intelligente bravura. E allora divento rosso e zitto, nell'angolo del tavolino: e penso alla consolazione dei grandi alberi aperti al vento». Meno note, ma altrettanto significative, quest'altre parole, di Michelstaedter: «Ognuno è il primo e l'ultimo, e non trova niente che sia fatto prima di lui. Egli deve prender su di sè la responsabilità della sua vita; deve esser padrone e non schiavo nella sua casa».

Letteratura di solitari, la letteratura triestina: ma di solitari capaci di dare a un movimento di cultura quell'aggancio metafisico senza di cui la cultura si disperde nel decorativo e nel dilettevole. Aggancio di religione, per cui, con netto anticipo su Papini e con più decisa chiarezza di Boine e di Jahier, il giovane Slataper prende coscienza del mistero («Si sente che è vicino Dio sul campo di battaglia») e vi si conforma; per cui Saba solleva il senso dell'universale dolore ad una misura di limpida e originale classicità; per cui Michelstaedter — a parte il tragico equivoco di quello che Papini definì un suicidio metafisico — innalza nel cielo grigio dei nostri anni la bandiera lampante di un'assoluta e non empirica persuasione: per cui infine l'arte diventa (e anche Michelstaedter era artista, scrittore grande, più nelle sue prose filosofiche che nelle sue poesie) — per dirla con Giani Stuparich — «la conoscenza più vera, più profonda, più illuminatrice della vita umana».

Vittorio Vettori

Premio «Unità d'Italia»

Roma, 16

Il Ministero degli Affari Esteri, nel quadro delle manifestazioni celebrative del primo centenario dell'Unità d'Italia, ha stabilito di conferire un premio per una monografia inedita che abbia per argomento il Risorgimento italiano nel periodo 1848-1861. Lo studio potrà anche riguardare singoli momenti, aspetti e figure, purchè nell'insieme costituisca un ripensamento critico degli avvenimenti interni ed esteri, che in quegli anni permisero agli italiani di rendere effettiva sul piano politico l'unità del Paese. L'invito è rivolto agli studiosi stranieri e agli studiosi italiani stabilmente residenti all'estero.

Il lavoro potrà essere redatto in qualsiasi lingua e dovrà pervenire al Ministero degli Affari Esteri, direzione generale delle relazioni culturali, ufficio II, Roma, in cinque copie dattiloscritte, entro il 30 giugno 1962, a mezzo posta raccomandata.

Alla monografia che sarà ritenuta migliore a giudizio della commissione nominata dal Ministero degli Affari Esteri, sarà conferito un premio di 2 milioni di lire italiane ed una medaglia d'oro. La commissione giudicatrice sarà composta di cinque membri e presieduta dal direttore generale delle relazioni culturali. Il Ministero degli Affari Esteri si riserva il diritto di pubblicare in lingua italiana l'opera premiata.

VENT'ANNI OR SONO SI COMPI' IL SACRIFICIO DELL'AMBA ALAGI

Alla strapotenza nemica opposero il loro valore

L'onore delle armi alle truppe che da settimane si battevano senza speranza guidate dal Duca d'Aosta che fino all'ultimo ne divise il destino di gloria

«Il nemico, in omaggio al valore delle nostre truppe, ha loro concesso l'onore delle armi, ha lasciato la pistola agli ufficiali, e ha disposto che il nostro presidio, uscendo dall'Amba Alagi, sfili davanti ai reparti inglesi, che renderanno gli onori.

«Il Duca d'Aosta segue la sorte delle sue truppe».

Così, quel Bollettino di guerra del 19 maggio 1941, che vent'anni or sono ascoltammo trattenendo il respiro. Allora, per certuni, il Bollettino che la radio trasmetteva ogni giorno alle 13, poteva anche essere niente di più che l'inizio del notiziario. Ma per noi tutti, per tutti coloro cioè che erano degni di chiamarsi italiani perchè prima di tutto si sentivano italiani; per tutti coloro che, anche avendo motivo di avversione per il fascismo e per quella guerra, tuttavia sentivano che la fedeltà alla propria terra è cosa di gran lunga superiore all'attaccamento o all'avversione per un partito politico, qualunque ne sia il nome o il colore, e ciò soprattutto quando il paese si trova impegnato in un conflitto; per tutti costoro — ed era questa la grandissima maggioranza del popolo italiano — il Bollettino di guerra era ben altro e ben più dell'inizio del notiziario.

Per questo, in quel lontano giorno di vent'anni or sono, trattenemmo il respiro, ascoltando quel Bollettino che la voce dell'annunciatore scandiva con insolita gravità: era la notizia di una sconfitta dolorosa ma inevitabile, la quale rappresentava peraltro — sul piano di quei valori spirituali che costituiscono il primo patrimonio di una nazione civile, e per i quali si misura la vera grandezza di un popolo e di una stirpe — una conquista, un'affermazione, che nulla avrebbe potuto oscurare. Ancora una volta il tricolore d'Italia era benedetto: lo aveva benedetto e santificato, ancora una volta, il sangue di coloro che, pur di difenderlo, non sarebbero ritornati.

La verità

Parlò in quei giorni, la radio inglese, della difficile vittoria contro la roccaforte dell'Amba Alagi difesa da trentamila uomini. In quale misura si debba dividere simile sfacciata dichiarazione, fra una presunta buona fede nelle informazioni avute, e la tradizione squisitamente britannica di falsare il vero quando esso scotta, e la non meno tradizionale premura dello Stato Maggiore inglese di giustificare gli scacchi subiti, trincerandosi dietro asseriti, e naturalmente non controllabili, vantaggi del nemico, è difficile — nè c'interessa — stabilire.

La verità è ben altra: sull'Amba Alagi, all'inizio dell'assedio, c'erano 3850 uomini — ripetiamo: tremilaottocentocinquanta uomini — laceri, semiaffamati, che l'aviazione e l'artiglieria nemica poi tormentarono e decimarono giorno per giorno, per quasi un mese, mentre, sotto i roccioni, 30.000 ribelli di ras Sejum — qui la cifra torna — aspettavano impazienti il momento della fine, anziosi di sfogare su un pugno di eroi il loro istinto di sciacalli.

Allorchè nell'aprile del 1941 il Duca d'Aosta trasferì il Comando superiore sull'Amba Alagi, giunto colà si trovò ad avere alle sue dipendenze un migliaio di uomini in tutto. Con questi egli diede febbrilmente mano alla costruzione di pochi e sommari apprestamenti difensivi dietro ai quali, domani, poter opporre resistenza il più a lungo possibile.

In quei giorni era finita la battaglia di Cheren, che aveva visto le truppe italiane resistere per quasi due mesi all'Armata del generale Platt, prima di essere sopraffatte. I reparti che erano riusciti a sganciarsi dalla stretta mortale del nemico avevano ripiegato sull'Amba Alagi, per cui, allorchè gli inglesi attaccarono, il Duca disponeva — come dicemmo — di 3850 uomini già logorati dalla lunga lotta, e di poche artiglierie di piccolo calibro, tali da non poter controbattere i grossi calibri inglesi, di gittata ben superiore; l'aviazione dell'Impero era ridotta a cinque — diconsi cinque — aerei: quattro caccia «CR 32» e un bombardiere «CA 133», che vennero quasi subito distrutti, in fase di decollo, da una formazione di «Hurricanes».

La leggenda cominciò negli ultimi giorni di aprile, allorchè, spezzata ogni altra resistenza, gli inglesi poterono volgersi esclusivamente contro la Amba Alagi. C'erano, nell'Africa Orientale, ancora le truppe del Galla Sidamo, che continuavano a battersi agli ordini del generale Gazzera; c'erano quelle del generale Nasi, nell'Amhara. Ma è ovvio che agli inglesi interessava soprattutto veder crollare l'Amba Alagi: c'era, lassù, il Comandante in capo di tutte le forze dell'A.O.I., era un principe reale, che essi si illusero di mortificare, e la resa del quale, comunque, avrebbe significato la fine di ogni resistenza nell'Impero.

Le cose andarono diversamente. La resa del Duca e dei suoi uomini avvenne dopo una lotta inaspettata, e se vogliamo cercarvi una mortificazione, la troviamo fra gli inglesi, costretti a rendere — ai vinti — l'onore delle armi: era il 19 maggio. Gli uomini del generale Gazzera avrebbero ancora tenuto duro fino al 10 luglio, allorchè cadde Gimma; quelli del generale Nasi, fino al 27 novembre, dopo aver fatto dono alla storia militare d'Italia delle stupende pagine di Uolchefit (28 settembre) e di Culquaber (21 novembre).

Apriamo qualche pagina del diario del Duca d'Aosta: è questo il documento più importante, più eloquente, più umano, di quella impari e gloriosissima lotta: «Ho, a conti fatti, 4000 uomini e 36 cannoncini da 75 e da 65; c'è poco da stare allegri, ma non fa niente. Preferisco perdere con onore».

Cannoncini da 75 e 65, dunque, aerei zero: mentre il nemico sparava con pezzi da 144 e da 152, postati da 8-10 km. di distanza; mentre i bombardamenti e i mitragliamenti dell'aviazione inglese erano cosa di ogni giorno.

«1.o maggio. Tutto il giorno il nemico ha tirato col 152 sull'Amba Alagi. Oggi, mille colpi. Fa caldo... Sei aerei nemici hanno bombardato lungamente le loro stesse truppe, ieri. Oggi però sono andati a far baldoria su Postiglione — (nome del comandante di un settore, per indicare il settore stesso) — e poi son venuti su noi, nella Conca di Mai-Ceu. Sembrava stare alla giornata dell'ala: scendevano, salivano, facevano la bomba, mitragliavano, insomma il loro porco comodo».

«8 maggio. Vedo la fanteria nemica che combatte contro un nostro piccolo posto. Vedo un ufficiale che si difende a bombe a mano... Le fanterie nemiche sono sulla quota. Sotto i roccioni vedo una quarantina di soldati nostri che tornano avanti. Con infinita emozione li seguo. Sono fanti, carabinieri, avieri, divise lacere di ogni colore, ma vanno avanti! Alcuni animosi serrano sotto con una magnifica azione. A bombe a mano sloggiano il nemico, mentre altri seguono. Alle 9 la quota è ripresa ed i nostri si lanciano all'inseguimento».

«15 maggio. Dei 700 uomini che presidiavano il Kerarsì, ne restano 170. Il resto è polverizzato. I telefoni non funzionano più, le radio sono rotte, i servizi vanno a rotoli... Tutto si sta scassando, però alcuni reparti, come l'artiglieria ed i carabinieri, tengono ancora. I feriti aumentano, ma non posso più mandarli agli ospedali perchè la strada è interrotta dai ribelli».

Ci sembra che basti, per avere una sia pur pallida idea dell'uragano di ferro e di fuoco che, in quel maggio di vent'anni or sono, martoriò gli uomini dell'Amba Alagi. Ma non fu quell'uragano di ferro e di fuoco, non furono l'aviazione e la artiglieria inglese, non fu la massiccia superiorità del nemico, a spezzare la resistenza di quegli uomini; non più 3850 ora, ma molti, molti meno. Furono le orde di ribelli, i 30.000 armati di ras Sejum, che attendevano di poter scagliarsi sui superstiti, a porre il Duca di fronte a una grave e doloroso caso di coscienza.

«Un inferno»

«Il problema dei feriti diventa tragico. Questi poveri diavoli, già duramente provati, restano esposti ad altri colpi di artiglieria; quindi scene di panico e di ribellione al loro destino. Gli inglesi, poi, quando hanno fracassato un pezzo di linea, tirano a strafottere con l'artiglieria, mandando avanti le orde dei ladroni di strada. Ci capita proprio quello che volevamo evitare. Se avevo gli inglesi contro, avrei combattuto fino all'ultimo, fino a battermi a bombe a mano, certo che quando ci si arrendeva il combattimento sarebbe cessato. Invece, così, devo mollare prima, perchè se le orde fanno tanto da entrare qui, è un macello generale, e i feriti li fanno a pezzi... E' doloroso e tragico, per un soldato, dover mollare quando, sia pure con poca speranza, sente di poter combattere ancora. Ma non posso tenere i feriti sotto le cannonate. Anche oggi è stato un inferno».

Il 16 maggio la stazione di Monte Mario avvertì quella dell'Amba Alagi che una radio inglese cercava invano di mettersi in comunicazione con essa, con chiamate in chiaro e in lingua italiana, e fornì la lunghezza d'onda per stabilire il collegamento. Poco prima era pervenuto al Duca un telegramma di Mussolini: «Circa ulteriore resistenza Amba Alagi se non vi riesce sgomberare feriti fate a un dato momento come vostra coscienza di uomo è di soldato vi detta. Tutti conoscono e ammirano la vostra tempra e tutti avranno piena comprensione per quanto deciderete».

Il Duca tenne consiglio di guerra, fu deciso di entrare in collegamento con la radio inglese: «Visto inutile ogni ulteriore tentativo di resistenza, vista la vostra disperata situazione, questo Comando chiede a S. A. R. il Duca d'Aosta, Comandante superiore delle forze armate dell'A. O. I., se desidera entrare in trattative col Comando britannico assediante le forze dell'Amba Alagi».

La situazione era ormai davvero disperata, il sicuro massacro di tutti i superstiti, era là, ben visibile: le orde di ras Sejum serravano sempre più sotto; dall'Amba i nostri vedevano avanzare, lenta e inarrestabile, una immensa marea di fute bianche, distanti appena poche centinaia di metri dai costoni dell'Amba. «Accetto di trattare», fu la breve risposta che fece trasmettere il Duca, avuta la quale il Comando inglese informò che dalle ore 14 del 17 maggio avrebbe cessato il fuoco, e concesso una tregua d'armi di ventiquattr'ore affinchè una missione italiana potesse raggiungere le linee britanniche.

«Calcolo che fino ad oggi avremo avuto sul groppone, in diciotto giorni di battaglia, 30 mila cannonate... Fedeli agli accordi, gli inglesi hanno cessato il fuoco alle 14, dopo averci scaricato addosso tutta la razione che dovevamo avere fino a sera: arrivano otto, dieci colpi per volta». Senza commenti.

La resa

A trattare col nemico furono inviati il generale Volpini, atuante di campo del Duca, e il maggiore Bruno. I due ufficiali, scortati da due carabinieri, uscirono dalle linee italiane alle 14.30: dall'osservatorio del nostro Comando artiglieria li si seguiva, e si vide quanto accadde. All'improvviso, un gruppo di armati abissini contrastò loro il passo: i due ufficiali furono visti parlare con alcuni di essi e poi proseguire liberamente la loro strada, con i due carabinieri. Ma non riuscirono a percorrere che pochi metri: una scarica di fucileria, sparata alle loro spalle dagli abissini, li abbattè tutti e quattro.

Gli inglesi stessi avevano consigliato la strada che doveva percorrere la nostra missione, ma nulla avevano fatto per renderla sicura. Ora però inviarono al Duca un messaggio di condoglianze, con l'annuncio che sarebbe venuta una loro missione all'Amba Alagi, per trattare la resa.

Gli ufficiali inglesi, attesi per le ore 10 del 18 maggio, giunsero appena alle 14: avevano dovuto aprirsi la strada a bombe a mano contro una banda di abissini imbestialiti di vedersi impedire la razzia e la strage. Trattò, per il Duca, il generale Trezzani, assistito dal generale Montezemolo. Il testo delle «Condizioni di resa» stabiliva fra l'altro: «Le truppe italiane, in armi, sfileranno davanti a un reparto di truppe inglesi, che renderanno gli onori... In riconoscimento del valore dimostrato dalle truppe italiane, il Comando inglese concede a tutti gli ufficiali di conservare la propria pistola... Resta convenuto che le sorti di S. E. il generale Trezzoni, di S. E. il generale Pinna e del generale di Montezemolo, con i rispettivi seguiti, non saranno disgiunte da quelle di S. A. R. il Duca d'Aosta, costituendo essi lo Stato Maggiore di S. A.».

«19 maggio. Tutta la mattina è passata nel riordinare i reparti; i soldati si sono ripuliti; perfino divise quasi nuove sono uscite non si sa da dove, e i barbieri al lavoro hanno dato alle facce smagrite un aspetto quasi civile.

«Alle 11 è cominciata la sfilata davanti ai reparti inglesi... I nostri reparti sono sfilati compatti, in modo veramente encomiabile... Per un'ora e mezzo, il fiume di uomini si è snodato sui tornanti della strada e il ridotto dell'Amba Alagi si è vuotato. Le mie truppe non ci sono più. Il mio comando è finito. L'angoscia e il dolore di soldato, in quest'ora tragica, sono immensi; ma ho il conforto di aver fatto tutto il mio dovere, di cadere in piedi, con onore. L'atto finale è stato eroico e l'epilogo ordinato e pulito. Ringrazio Iddio di avermi concesso questa consolazione nel grande dolore di questi giorni. Domattina lascio — ultimo di tutta la guarnigione — l'Amba Alagi».

Fu, l'onore delle armi alle truppe, e il giorno seguente al Duca d'Aosta, la sola delle condizioni di resa cui gli inglesi mantennero fede. Le altre furono nient'altro che promesse britanniche: agli ufficiali fu tolta la pistola, e i generali furono separati dal Duca.

Nove mesi prima, durante la brillante avanzata nel Somaliland, le nostre truppe avevano toccato, fra le altre, La Faruc, la più desolata località di quella regione, costituita da capanne primitive, sperdute nella pianura brulla e inospitale. Fu proprio qui, che gli inglesi vollero concentrare parte dei prigionieri italiani: li rinchiusero in appositi recinti, scoperti, e ve li tennero per dei mesi, con qualunque stagione, sotto il sole a picco o con la pioggia a dirotto, in condizioni inumane.

L'onore delle armi, dovuto concedere a denti stretti a dei valorosi, esigeva, per certa mentalità, una simile contropartita.

Fabio Giraldi



Jan McArt una graziosa cantante americana sta ottenendo un largo successo a Londra recitando in una commedia musicale

PROTETTA DA UNA CORAZZA DI MONTI

Bellezza selvaggia della quieta Garfagnana

Un popolo legato ad antiche tradizioni vive in questa terra che sembra fuori del tempo

Castelnuovo Garfagnana, giugno

Chi si affanna a cercare angoli di pace silente per ritemprare le forze e ristorare il sistema nervoso logorato dal ritmo incalzante dell'attività moderna, dovrebbe venire qui, in Garfagnana, ove ci si riconcilia con l'umanità. Poichè questa è ancora una terra quieta e felice, che consente persino il piacere avventuroso della scoperta.

Benchè situata a pochi chilometri da Lucca, Pisa e Firenze, sa infatti donare tutto il sapore delle buone cose di un tempo e conserva l'atmosfera di una sognata realtà poetica. Canzoni confuse a cantilene che ricordano gli «spirituals» cadono lentamente all'alba di ogni giorno sull'erba rorida, sulle strade bucoliche e bianche, sul magico anello di monti e di abissi, sulle foreste e le vaste fattorie, ove l'equilibrio economico mantiene da secoli una espressione di prosperità.

Gli uomini che già mietono nei campi, quando le stelle sono ancora alte, riesumano secolari nenie notturne. Le donne dagli omeri forti, rubiconde e attive, sono curve accanto ad essi, distribuite a semicerchio, e sorvegliano di tanto in tanto i piccoli che, ancora assonnati e seminudi, stanno sdraiati nell'aia, sui covoni di grano.

Quando il sole investe tutto il trasumanato e splendido scenario, un anelito possente avvince la vita libera e lieta di Castelnuovo e di Sala, di Gassano, Gragnola, Piazza al Serchio, Gallicano, Borgo a Mozzano, Castelvecchio Pascoli (ove c'è la casa di Giovanni Pascoli), e di tutti i centri di vita che costellano, come piccole perle incastonate nel verde, la Garfagnana.

Incantevole e dignitosa, con i suoi dirupi e boschi ricolmi di selvaggina, e con le graziose piccole città — che sono un paradiso per i villeggianti — la Garfagnana si desta per celebrare la gloria dell'uomo e per offrirgli il suo aiuto.

Il fremito del lavoro cresce ad ogni minuto, uniforme e rapido. E le strade si popolano di macchine straniere e di belle cittadine che, in pantaloni di fustagno e sandali, si recano sulle rive del Serchio o sui monti, fra castagni e faggi, per gustare il sapore inconfondibile di un luogo ove la selvaggia bellezza e l'industria dell'uomo, il colore e l'incanto convivono in perfetta fusione».

L'atmosfera del nostro tempo arriva ogni estate con i forestieri e con gli entusiasmi e gli infatuamenti dei giovani che, ansiosi di ubriacarsi di aria nuova e di luce, organizzano spettacolari feste campestri e trascorrono gioiose serate nei caffè tra il suono allegro delle fisarmoniche. Essi qui rimangono affascinati dalle ragazze indigene, seducenti e austere, che hanno un'educazione patriarcale e portano ancora i cappelli larghi alla pastorella.

In Garfagnana anche le donne di campagna sanno essere belle: nel camminare, nel vestire e nel sorridere sempre con una grazia che conquista e avvince. Hanno occhi neri e mobilissimi, e labbra di un rosso cupo fra cui scintillano denti bianchi e forti.

«La nostra terra — mi dice il prof. Luigi Suffredini, presidente della Pro Loco di Castelnuovo Garfagnana — non disdegna il chiasso e l'allegria. Offre bellezze naturali e piacevoli ambienti di riposo e di svago. E' popolata da gente giuliva e affabile; ma non è adatta per coloro che vanno matti per i night-clubs, le avventure piccanti e le frivolezze...». Innamorato della sua terra, il prof. Suffredini si sta battendo da anni per valorizzare e far conoscere in campo internazionale la Garfagnana. E' un intellettuale attivissimo, dal viso aperto e dal cipiglio leonino. Tutti in Garfagnana lo conoscono. Egli è il prototipo di questo popolo, che ama i suoi monti, ha ancora tanta fede in Dio ed è legato tenacemente alle più sane tradizioni.

Il carattere dei garfagnini è notoriamente apprezzato anche all'estero. La fede, il coraggio, la maestria e l'attaccamento di questi valligiani alle più ancestrali usanze sono ormai noti in tutti quei Paesi ove migliaia di essi sono espatriati.

Le Alpi Apuane hanno protetto dal dinamismo questa vasta contrada, che ogni stagione va acquistando sempre più l'importanza che le sue eccezionali caratteristiche di originalità e bellezza le conferiscono. Le comitive lucchesi, pisane e fiorentine, che ogni domenica con pullman e motorette usano venire sin qui per piantare «campings» strapaesani, non hanno distrutto l'antico misticismo. I motori non hanno profanato il silenzio dei boschi in cui si nascondono palazzine da fiaba e dai cui angoli più segreti scaturiscono inaspettate melodie. Persino gli strenati ritmi del jazz sembrano ingentiliti dall'arcaico paesaggio, in cui la bellezza posa e respira.

La Garfagnana è ancora come una donna giovane e bellissima, quasi scontrosa, che svela solo a tratti tutta la sua carica vitale, improvvisa e incontenibile. Quando il vento riesce a varcare i monti e ad invadere la flora lussureggiante delle valli, una fragranza sottile si sprigiona dai pioppi che fremono compatti. Dalle abbacinanti cave di marmo giunge il rumore degli scalpelli e dei carrelli delle teleferiche, e si forma nell'aria una nuvola di lapilli bianchissimi. Il canto delle cinciallegre si fa più stridulo e stormi di rondini si rovesciano sulle zolle, sui poggi e sulle case di pietre granitiche.

Sconvolta dal vento, la Garfagnana ondeggia e pare anelante di rompere la naturale corazza che la cinge. Ma subito si placa. Le «trecciaiole» tornano sugli usci o sulle ripe erbose per intrecciar nastri di paglia con rapidità vertiginosa, e una ieratica serenità torna a regnare sul fiume tra i muschi arborescenti e le tenere cime dei giunchi. Allodole, pernici e anitre selvatiche ritrovano la quiete nella foresta. E le strade si popolano di gente.

La purezza vergine delle valli, dei boschi e dei torrenti sembra influenzare gli uomini e le donne sui cui volti c'è la forza, l'animazione e il fuoco di un popolo che tra le Alpi Apuane, in quest'isola incantevole di verde, di rocce e di marmi, vive da secoli lavorando intensamente per la famiglia e la terra, per difendere gelosamente l'amore e la gioia, la poesia popolare, la naturale immutata magia di un mondo che vive lontano dagli assilli e dai frastuoni del nostro tempo.

Franco La Guidara



Migliaia di studenti giapponesi hanno manifestato contro l'approvazione da parte della Dieta di una legge intesa a tutelare l'ordine pubblico dalle violenze degli estremisti. Nella foto: l'arresto piuttosto movimentato di una giovane studentessa

Libri ricevuti

«Il romanzo di Paolo Diacono»

La fertile penna di Tullio Bressan ha scritto — sotto gli auspici del Centro didattico del Provveditorato agli studi di Trieste nel Centenario dell'Unità d'Italia — un altro opuscolo, di carattere storico, dal titolo *Il romanzo di Paolo Diacono*, che viene ad arricchire la collana di letteratura divulgativa dello stesso autore.

Non si tratta di un romanzo vero e proprio ma di un'autentica galleria di dolci e forti figure di donne, di nobili guerrieri, di eminenti personalità, papi, re, diaconi che rivestirono un ruolo di notevole importanza sulle scene del più fosco periodo del Medioevo: da Alboino a San Benedetto, da Rosmunda ad Autari, da Teodolinda a Gregorio Magno, sino alla fine di Liutprando. Tutti personaggi che lo scrittore ha tratto dalla «Historia Langobardorum» di Paolo Diacono, il grande storico di quell'epoca. Il volume «membranaceo di formato mezzano, scritto in lettere di forma schietta romana, con iniziali disadorne, antichissimo codice circa dell'800 in tredici fascicoli» è conservato nella VI sala del Museo archeologico di Cividale.

Il lavoro di Tullio Bressan è pertanto un'intelligente e paziente raccolta delle pagine più umane e significative del longobardo Paolo Diacono, sistemate in un'inquadratura personalistica, che invogliano a cercare il prezioso documento storico da cui sono tratte onde allargare le proprie cognizioni sulle avventure di un popolo che, pure opprimendo con impeto barbarico i latini, ne assimilò la civiltà, lasciando tracce indelebili nella nostra terra. E lo scopo dell'autore è stato appunto quello di mettere in luce non solo il prezioso documento che tratta della storia dei Longobardi, ma anche il tormento, l'umanità, che lo rende vivo e toccante e rivela tutto il martirio di Paolo Diacono, che soffrì il suo tempo nel fermento di battaglie, di congiure, di tradimenti e di strattagemmi audaci per l'incremento della nostra civiltà e per le glorie della nostra storia

r. p.

○

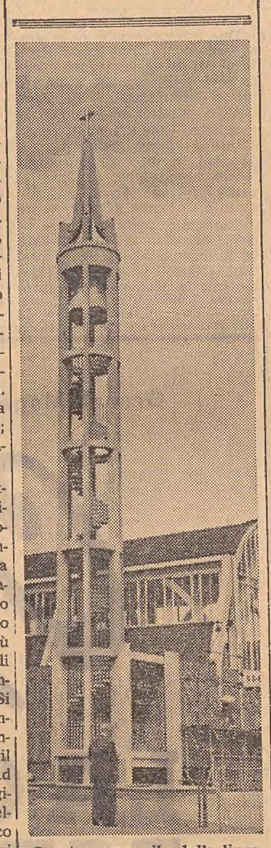
Ha iniziato il proprio funzionamento presso l'Istituto Nazionale per la formazione di esperti in materia di protezione sociale la Agenzia d'informazione sulla protezione sociale *A.I.P.S. Lavoro e previdenza*. Il primo fascicolo della citata pubblicazione contiene uno studio del dott. Giuseppe Taralletto De Falco concernente un sistema di protezione sociale di avanguardia. I successivi fascicoli ospiteranno invece serie d'informazioni di studi, di materiali illustrativi e di guide pratiche concernenti l'intero campo della previdenza e dell'assistenza sociale. L'A.I.P.S. realizza, peraltro, l'unificazione generale delle notizie e delle guide pratiche comportanti la possibilità, da parte delle aziende, di adempiere con assoluta precisione in base agli schemi esemplificativi dell'I.N.F.E.P.S. (costituito da esperti) a tutti gli obblighi di legge gravanti sui datori di lavoro nel predetto campo. Lo I.N.F.E.P.S. ha, a sua volta, le seguenti finalità: attuazione di corsi di specializzazione in materia di protezione sociale, riunioni di studi con la partecipazione di esperti sulla particolare materia. L'Istituto ha la propria sede in Roma in via Sgherusio 71.

○

Gustavo Valente - *Vita di Occhiali* - Ed. Cieschina - Milano - L. 1500.

○

Edoardo Gennarini - *Pascoli e Croce* - Tip. Portosalvo - Napoli.



Questo campanile dalle linee ultramoderne è stato eretto a Stevenage, in Inghilterra

Scoperte a Gela le mura dell'Acropoli

Gela, 16

Le antichissime mura di cinta dell'Acropoli di Gela sono venute alla luce nella zona di Molino a Vento, durante una nuova campagna di scavi finanziata dal Ministero dell'assessorato alla Pubblica Istruzione.

Secondo il prof. Orlandini, che dirige i lavori, le mura risalgono a due epoche diverse: il settimo secolo avanti Cristo e il quinto secolo. Sostituite nel quarto secolo, dopo la distruzione operata dai cartaginesi, dalle grandiose fortificazioni di Capo Soprano, le mura venute oggi alla luce erano state ricercate per molti anni dagli archeologi, ma senza successo.

CRONACA DELLA CITTA'

SI DELINEA PIENAMENTE IL BILANCIO 1961

Aumenta il passivo dell'Acegat malgrado l'incremento dei consumi

Le cause dei maggiori oneri e i rimedi ora allo studio Estensione dei servizi - Gasometro per Borgo S. Sergio

Abbiamo pubblicato ier l'altro i risultati economici previsti dal bilancio '61 dell'Acegat, mettendo in risalto che la risultanza in pareggio in realtà non tiene ancora conto di alcune particolari situazioni che verranno a maturazione entro questo anno. Si tratta in particolare della stipulazione di un nuovo contratto per la fornitura di energia elettrica con la Selveg a tariffe comunque più alte; del pagamento di arretrati alla società stessa e della ricostruzione di determinati fondi che l'Acegat ha dovuto impiegare per coprire i deficit degli esercizi 1954-57, per l'importo di un miliardo e mezzo. Nelle relazioni che sul bilancio hanno svolto il presidente della commissione amministratrice, avv. Fazzini Giorgi, ed il direttore generale della municipalizzata, ing. de Mottoni, viene posta in risalto per l'Acegat la necessità di un aumento degli introiti, anche con l'aumento delle tariffe praticate agli utenti. «La commissione amministratrice, scrive lo avv. Fazzini Giorgi nella sua relazione, è convinta che per il futuro il pareggio del bilancio non potrà più essere mantenuto se non attraverso provvedimenti straordinari di adeguamento tariffario o di finanziamento delle perdite».

Esaminando il bilancio di previsione '51 della Municipalizzata si ha modo di constatare come l'azienda è destinata a chiudere il bilancio di quest'anno e degli anni prossimi con enormi deficit qualora non vengano presi alcuni provvedimenti destinati a mutare il corso delle cose, e nelle varie poste di bilancio è possibile trovare la spiegazione di questa precaria situazione. In primo luogo è da segnalare che nel bilancio '61 si registra un maggiore onere di 360 milioni per l'applicazione del nuovo contratto collettivo di lavoro, e che la spesa per la illuminazione pubblica, i semafori e le fontane ammonta a 95 milioni di lire,; in aumento è inoltre l'onere per le spese di direzione ed amministrazione che ascende a 778 milioni.

Fra i vari servizi Acegat quello che presenta la situazione più interessante è forse quello dell'elettricità. L'Acegat nel '61 comprerà dalla Selveg 220 milioni di kWh, per una spesa complessiva prevista in 919 milioni. I proventi che derivano alla Municipalizzata dalla distribuzione dell'energia elettrica agli utenti ammontano in bilancio a 2 miliardi 853 milioni 370 mila lire mentre le spese del settore sono previste in un miliardo 976 milioni 360 mila lire: il civanzo preventivato è quindi di 887 milioni.

I consumi di energia elettrica secondo le previsioni dei tecnici della Municipalizzata dovrebbero avere quest'anno un incremento del 7,1 per cento rispetto a quelli del '60. In particolare si prevede un notevole sviluppo dei consumi di elettricità a tariffa ridotta per usi domestici, un incremento del 4,2 per cento delle utenze relative all'illuminazione e soprattutto un ulteriore balzo in avanti dei consumi della piccola forza motrice, conseguente all'aumento dell'attività delle piccole e medie aziende industriali-commerciali. Sono programmate opere di ampliamento e rinnovo degli impianti elettrici aziendali per una spesa di 255 milioni di lire, da finanziare con mutuo.

Per il '61 l'Acegat prevede la erogazione di 36 milioni di metri cubi di gas, con un aumento del 4 per cento sulle utenze dello scorso anno. Nella relazione illustrativa del bilancio si legge l'auspicio «che nell'esercizio '61 si riesca ad elevare il potere calorifero del gas da 3800 ad almeno 4 mila calorie, vincendo talune resistenze che si oppongono ad un aumento proporzionale del prezzo del gas per metro cubo». I proventi del servizio gas dovrebbero salire quest'anno a un miliardo 222 milioni 970 mila lire, mentre le spese di servizio sono previste in un miliardo 119 milioni 760 mila lire, con un ricavo quindi di 103 milioni 200 mila lire. Anche in questo settore l'Acegat ha in programma opere di ampliamento e rinnovo degli impianti, e verrà acceso un mutuo di 166 milioni e mezzo, oltre cento dei quali saranno impiegati nella costruzione di un nuovo gasometro di 10 mila metri cubi a Borgo San Sergio.

Il bilancio di previsione dell'Acegat fa salire i consumi dell'acqua a 35 milioni 400 mila metri cubi, con un incremento del 5,3 per cento rispetto alle utenze del '60. I proventi di questo esercizio sono previsti in 976 milioni 270 mila lire, le spese in 844 milioni 780 mila lire, con un ricavo di 44 milioni 300 mila lire. Le opere programmate in questo settore impegneranno una spesa di 252 milioni, da finanziare con mutuo.

Il servizio autofilotranviario, secondo le previsioni iscritte a bilancio, si chiuderà quest'anno con un deficit di un miliardo 111 milioni 700 mila lire, in quanto le entrate dovrebbero assommare a 2 miliardi 646 milioni 370 mila lire e le spese a 3 miliardi 758 milioni 80 mila lire. Il preventivo del '60 portava un deficit, per questo servizio, di 991 milioni 100 mila lire: a spiegare le ragioni di un così considerevole aumento delle spese di esercizio, e quindi del deficit, la relazione illustrativa del bilancio pone in rilievo gli oneri conseguenti all'istituzione delle linee «21» e «24» (Stazione Centrale-San Giusto), e la prevista intensificazione dei servizi della «25» e della «29», ora sempre superaffollate.

La relazione sul bilancio ascrive però le cause del grosso deficit di esercizio del settore ai cosiddetti «oneri sociali», che così riassume: «a) mantenimento di livelli tariffari inadeguati a scopi sociali (specie sulle linee automobilistiche); b) mantenimento di linee a scarso traffico per i collegamenti fra la città ed alcune zone periferiche poco eviluppate; c) facilitazioni di viaggio». In particolare la relazione si sofferma su quest'ultimo punto, mettendo in risalto i mancati introiti dovuti alle facilitazioni di viaggio concesse a numerose categorie. I mancati introiti, secondo la statistica aziendale, ammontano ad oltre 620 milioni di lire. In particolare si calcola che 90 milioni costano i viaggi degli agenti della forza pubblica, 43 milioni e mezzo le facilitazioni concesse ai mutilati e invalidi, 12 milioni quelle previste per gli impiegati pubblici, 77 milioni 300 mila lire gli sconti praticati sul rilascio dei tesserini lavoratori, 3 milioni 800 mila gli sconti sugli abbonamenti per lavoratori, 19 milioni gli sconti sulle tessere per studenti e 369 milioni le agevolazioni praticate con i biglietti «verde» e «giallo». Sono inoltre da aggiungere a questa cifra circa 10 milioni di mancati introiti per le tessere-omaggio rilasciate ad amministratori e funzionari degli enti locali ed ai collaboratori dell'azienda. Ovviamente la relazione non fa cenno all'ammontare dei mancati introiti per le tessere gratuite rilasciate anche ai familiari dei dipendenti dell'Acegat.

Questo, in sostanza ed a grandi linee, il profilo del bilancio di previsione 1961 dell'Acegat, sul quale dovrà pronunciarsi prossimamente il Consiglio comunale, in una serie di sedute che si prevedono piuttosto accese.

Primo il Camerun si presenta in Fiera

Un primo contatto con la stampa ha avuto luogo iersera da parte della delegazione del Camerun, che si ripresenta quest'anno alla Fiera internazionale di Trieste dopo il successo conseguito nella scorsa edizione. Portavoce della delegazione, rappresentata iersera dal signor Edmond Leguil, segretario generale della Camera di agricoltura e del sindacato produttori ed esportatori di legname del Camerun, e dei signori Victor Etoka e Joachim Sedena Mbida, è stato il dott. Alberto Hesse, corrispondente a Trieste della Camera di agricoltura, decorato recentemente al «Merito camerunese di prima classe», il quale ha voluto porre in risalto le grandi possibilità che esistono nello sviluppo dell'interscambio italo-camerunese, soprattutto grazie alla posizione geofisica di Trieste e alla sua particolare funzione di emporio per il retroterra.

Il dott. Hesse ha poi reso noti i dati attinenti l'esportazione del Camerun in Italia, che possono così riassumersi: nel 1950, 2803 tonn.; 1956, 7356 tonn.; 1958: 5694 tonn.; 1959: 14.143 tonn.; 1960: 21.687,5 tonn. Il valore in franchi coloniali francesi (1 caf uguale a 2,52 lire), per l'ultimo anno, ascende a 814.366.000. Le principali voci nell'esportazione riguardano il caucciù, il cacao, il caffè, che nel 1960 è quadruplicato come volume, e il legname pregiato, addirittura ottuplicato. Le importazioni dall'Italia hanno segnato una linea discontinua, come si può osservare dalle seguenti cifre: nel 1950 71,8 tonn.; 1956: 6212 tonn.; 1958: 1384 tonn.; 1959: 9488 tonn.; 1960: 2103,3 tonn.; quest'ultima pari a un valore di 228.592.000 caf.

Il Camerun, ha affermato inoltre il portavoce della delegazione, è particolarmente adatto al turismo sotto tutti i punti di vista, e non soltanto a scopo venatorio ma pure per le nuove iniziative, quali l'artigianato, le fiere, il folclore locale in genere. A Douala, attualmente, un'importante società francese sta costruendo un moderno albergo dotato di tutti i comforts. L'UTAT, a sua volta, mette a disposizione di chi lo desideri la sua organizzazione per i safari di caccia grossa e per trascorrere le vacanze sul lago Ciad.

Reclama Monfalcone per «Campanile sera»

DUE CONTESTAZIONI

Punto e daccapo, a quanto sembra, per Monfalcone a «Campanile Sera». Eliminata dal gioco televisivo dopo la sconfitta — in verità più che dignitosa — subita ad opera dei campioni di Arona, la vicina cittadina sarebbe ora intenzionata ad inoltrare reclamo per delle irregolarità che sarebbero state commesse nella gara di motonautica e in un'altra prova. Tra gli elementi per il reclamo, per le eccezioni che verranno sollevate, vi è anche quella della pistola Colt, inventata nel 1851 ed usata per la prima volta nella guerra di Crimea. Un tanto — viene precisato — è stato sollevato subito dopo la gara da un esperto, che preciserà le sue affermazioni con dettagliate prove.

Per il confronto di motonautica della concorrente di Arona è da rilevare che l'aver corso dopo aver conosciuto il tempo impiegato dalla monfalconese l'ha certamente favorita. Inoltre conosceva già il risultato della gara sportiva di Monfalcone, per cui è stata anche psicologicamente favorita una seconda volta. Comunque a Monfalcone si attende il rientro in sede dell'accompagnatore ufficiale dei rappresentanti della vicina cittadina a Milano e sul lago Maggiore. A Monfalcone si avverte una segreta speranza di ricomparire sul video; tutto dipende da quanto è successo ad Arona.

DOPO L'APPROVAZIONE DELLA LEGGE

L'autostrada per Tarvisio affidata agli enti regionali

Programmi e impegni precisati al Senato dal Ministro dei lavori pubblici Zaccagnini

Il parlamentare friulano sen. Pelizzo — come già reso noto — è intervenuto sia durante la discussione generale, sia in sede di esame delle singole norme nelle quali si articola il provvedimento di legge concernente il piano di nuove costruzioni stradali e autostradali, recentemente approvato dal Senato, per richiamare l'attenzione del Parlamento e del Governo sulla necessità ed urgenza di completare l'autostrada Trieste-Venezia con la diramazione Palmanova-Udine, già deliberata e in parte in fase di costruzione, anche con il tronco Udine-Tarvisio, destinato a congiungersi con l'autostrada per Vienna. Si tratterebbe di una opera per la cui realizzazione dovrebbe effettuarsi, grosso modo, un investimento di circa 40 miliardi di lire. L'importanza che tale arteria avrebbe sia in campo nazionale che internazionale è palmare se si pensa che essa potrebbe efficacemente concorrere alla «promotion» dei traffici fra l'Italia e i Paesi dell'Europa centro-danubiana.

Dal momento che nel d.d.l. non vi era alcun accenno alla autostrada Udine-Tarvisio, mentre all'art. 15 ne venivano nominativamente indicate diverse altre e la cui realizzazione sarebbe stata affidata in concessione all'IRI, i senatori Garlato e Pelizzo, con l'appoggio del Ministro Tessitori, hanno tempestivamente presentato un emendamento al disegno di legge inteso a colmare la grave lacuna. Il sen. Pelizzo, in particolare, in due successivi interventi ha illustrato l'emendamento stesso chiedendo l'impegno formale del Governo alla esecuzione dell'opera.

Il Ministro dei LL.PP. Zaccagnini, pur dichiarando di non poter accettare la richiesta di affidare all'IRI la realizzazione dell'autostrada, ha aderito in modo esplicito ed impegnativo a finanziarla demandandone l'attuazione ad una società costituita dagli enti locali della provincia interessata (Provincia, Camere di commercio, Comune di Udine), così com'è avvenuto per il tronco dell'autostrada Venezia-Trieste con diramazione Palmanova-Udine. Il Ministro Zaccagnini ha sottolineato in proposito al sen. Pelizzo, nel corso della replica data alcuni giorni fa all'emendamento, che il problema posto al Governo è problema di merito e problema di strumenti. Mentre è pienamente d'accordo su tutte le considerazioni che il parlamentare friulano ha fatto circa l'importanza e l'urgenza dell'autostrada che merita «per molteplici motivi, di carattere economico e sociale, oltre che politico e nazionale, particolare rilievo e considerazione», in merito al problema degli strumenti non può che dichiararsi contrario ad un inserimento nell'art. 15 di nuove autostrade. Zaccagnini ha informato più oltre il sen. Pelizzo di avere infatti ordinato un affrettato e approssimativo calcolo di ciò che comporterebbe l'approvazione dell'emendamento proposto all'attenzione del Governo, calcolo dal quale è emersa una situazione di sbilancio che non troverebbe compensazione sulla base di quelle che sono le previsioni che si possono fare in questo momento.

Stamane le case a S. Luigi e al S. Sergio

Stamane alle 9.30 avrà luogo a bordo San Sergio la consegna delle chiavi agli assegnatari di 156 alloggi costruiti dall'IACP per conto della gestione INA-Casa. Alle 11.30 avrà luogo una analoga cerimonia a Chiadino in Monte per la consegna di un primo gruppo di 140 alloggi costruiti dal Comune di Trieste per conto della gestione INA-Casa. L'ultimazione degli alloggi è avvenuta in forma incompleta e comunque il mancato completamento degli indispensabili servizi aveva resi indisponibili per oltre un anno gli alloggi che oggi vengono consegnati.

Gite per Grado e Sistiana

Avranno luogo domani, con partenze dal Molo Pescheria, le consuete gite domenicali via mare della Navigazione Alto Adriatico. Partenza da Trieste per Grado alle ore 8.30, da Grado per Trieste alle 18.30; da Trieste per Grignano e Sistiana alle ore 8.15 e 16.30, da Sistiana per Grignano e Trieste alle 9.30 e 18.30.

SEVERA DEPLORAZIONE PER L'ALTO ADIGE

Ribadita dai liberali la convergenza democratica

I soci del PLI si sono riuniti ieri per l'assemblea trimestrale, apertasi con un commosso omaggio reso all'on. Raffaele de Caro, il presidente nazionale del PLI, recentemente scomparso. Successivamente l'avv. Morpurgo, presidente provinciale, ha letto la relazione generale, che ha messo a fuoco un gran numero di problemi locali e nazionali. Egli ha esordito sottolineando i valori della collaborazione quadripartitica sul piano della convergenza democratica, piattaforma rivelatasi valida in molte località per strappare le amministrazioni locali ai partiti antidemocratici. Il relatore ha indicato quindi dei problemi fondamentali che incidono nella vita della Nazione e che vanno risolti: scuola, agricoltura, comunicazioni.

Il presidente provinciale del PLI sul problema dell'Alto Adige ha detto testualmente: «Se non si vuole che il Centenario dell'Unità d'Italia si trasformi in una tragica beffa, chiediamo che il Governo riaffermi di fronte a chiunque la volontà di difendere l'intangibilità dei nostri confini, provvedendo a ristabilire l'ordine con quella giustizia e severità che le eccezionali vicende contingenti richiedono».

Parlando della situazione locale e della partecipazione liberale ad una forma di convergenza sia al Comune sia alla Provincia, il relatore ha detto fra l'altro che i liberali hanno approvato il bilancio comunale per evitare la gestione commissariale che sarebbe nuocuta alla immediatezza dei rapporti fra la popolazione triestina e il Governo centrale. Egli ha ribadito inoltre la necessità di una valida tutela del volto italiano di Trieste, nel rispetto e nella comprensione di una pacifica convivenza fra i popoli vicini. E' stato rilevato nel contempo il pauroso declassamento dell'emporio triestino, tanto più evidente se raffrontato a Fiume. E a tale crisi va aggiunta la preoccupazione per il reinserimento della manodopera cantieristica nell'industria, quando dovrà avvenire il ridimensionamento dei cantieri su scala nazionale. Ai problemi dell'industria si aggiunge localmente quello della qualificazione degli ex GMA, per i quali il PLI si è fin dall'inizio attentamente interessato.

In chiusura della sua relazione, l'avv. Morpurgo ha auspicato che la prossima venuta a Trieste del Presidente del Consiglio on. Fanfani possa servire per far risaltare la reale situazione della città. Ha espresso inoltre la speranza che da Trieste parta il movimento di rilancio dell'economia di tutto il versante adriatico, e che in particolare la nostra città possa essere riportata a quella posizione che le spetta, nell'interesse nazionale, quale città di confine e primo centro orientale di una nazione democratica.

Stasera comizi del MSI e dei socialcomunisti

Gli opposti comizi dei missini e dei socialcomunisti programmati per sabato scorso e rinviati ad oggi a causa della pioggia si svolgeranno questa sera, ovviamente in luoghi ed ore diversi. Alle 19 in piazza S. Antonio Nuovo parlerà per l'MSI l'on. Riccardo Gefter Wondrich, che tratterà il tema «Il MSI nell'attuale momento politico». Alle 18.30, in piazza Garibaldi, avrà luogo l'annunciato comizia antifascista, nel corso del quale parleranno il dott. Bruno Pincherle e Arturo Calabria.

IERI SERA SUL PONTE DELLA ROSANDRA

Scontro frontale tra scooter Prognosi riservata per un ferito

La velocità causa del drammatico incidente

Tre feriti, di cui due gravi e uno gravissimo sono il bilancio di un incidente stradale accaduto ieri sera verso le 21 sul ponte di Bagnoli della Rosandra presumibilmente a causa — come hanno dichiarato i carabinieri del nucleo radiomobile di via dell'Istria, intervenuti sul posto — della sostenuta andatura di uno dei due mezzi. I protagonisti di questo drammatico scontro avvenuto quasi frontalmente sono due scooter provenienti l'uno da Domio e l'altro da San Dorligo della Valle. In sella a primo viaggiavano marito e moglie; sul secondo una coppia di giovani tipografi. Al tremendo urto è seguito un pauroso ruzzolone di tutti e quattro gli occupanti, mentre le motorette sono finite ai lati della strada ridotte a ferraglia contorta.

Il guidatore dello scooter targato TS 23869, proveniente da Domio, il fotografo Giuseppe Zuccaro, di 36 anni, abitante in via San Sergio 1, ha battuto duramente il capo riportando la sospetta frattura della base cranica, otorragia destra, la frattura esposta dell'avambraccio destro, contusioni escoriate alla coscia destra, alla regione parietale sinistra e una ferita lacera al mento. La moglie, Ludmilla Sancin, è rimasta invece illesa.

Gli occupanti dell'altra motoretta targata TS 27008, il tipografo Adalberto Boina, di 20 anni, abitante in via dell'Industria 33, e la tipografa Giovanna Bozzetti, di 15 anni, abitante in via del Ponte 5, hanno riportato gravi lesioni giudicate guaribili rispettivamente in trenta e sessanta giorni. Il Goina ha riportato la sospetta frattura dello avambraccio destro, una ferita lacero contusa alla bozza frontale destra, alla regione parietooccipitale sinistra, oltre a delle contusioni escoriate allo zigomo destro e al mento. Alla Bozzetti sono state invece riscontrate la sospetta frattura della parte destra del bacino, un ematoma al sopracciglio destro e una contusione escoriata al gomito destro e altre contusioni.

Sul posto dell'incidente è giunta poco dopo un'autolettiga della CRI, che ha raccolto i tre feriti e li ha trasportati all'ospedale. Lo Zuccaro è stato ricoverato d'urgenza nella prima divisione chirurgica con prognosi strettamente riservata, mentre gli altri due hanno trovato accoglimento nel reparto ortopedico. Sul luogo dell'incidente sono giunti anche i carabinieri dell'emergenza, i quali hanno assunto i rilievi.

Il Ministero degli Esteri alla Compagnia Volontari

Nell'assemblea dei Volontari giuliani e dalmati del 24 maggio è stato emesso un voto per una politica più energica sul problema dell'Alto Adige, voto ch'è stato telegraficamente trasmesso al Ministero degli Esteri. Assente, in quei giorni, da Roma il Ministro degli Esteri, è pervenuta ora alla Compagnia una lettera della Direzione generale degli Affari politici in cui si dà assicurazione che «al riguardo non si può che confermare che la posizione del Governo italiano in materia di Alto Adige, quale esposta dall'on. Ministro alla Commissione della Camera dei deputati, e sostenuta a Klagenfurt, non consente e non consentirà che sia posta in discussione, in alcun modo nè ad alcun effetto, la piena appartenenza dell'Alto Adige all'Italia».

La presidenza della Compagnia volontari comunica nell'occasione che il nuovo consiglio direttivo, per la distribuzione degli incarichi e per trattare problemi urgenti, si riunirà la sera di mercoled 14, alle ore 19.30, in sede sociale alla Casa del combattente.

Lunedì prossimo alle 9, nella cappella dell'Ospedale dei cronici a San Giovanni, sarà celebrata una Messa in suffragio del primario dott. Modugno, nel trigesimo della sua scomparsa. L'iniziativa è stata presa dalla Giunta provinciale, che ha voluto ricordare anche in questa forma il dott. Modugno.

RINNOVATO INTERVENTO DEL SINDACO

Prosegue da due mesi lo sciopero all'Arrigoni

Significativo richiamo all'azione svolta in difesa dell'Ufficio progetti dei Cantieri

Nel cinquantaquattresimo giorno di sciopero dei dipendenti dell'Arrigoni, che continuano tuttora a rimanere asserragliati negli uffici di via Galatti 24, i segretari della Camera confederale del lavoro, dott. Novelli e Pinguentini, sono stati ieri mattina ricevuti dal Sindaco dott. Franzil, presenti pure il presidente della Camera di commercio, dott. Caidassi, e lo assessore alla Ripartizione statistica e lavoro, dott. Gasparo.

Dopo aver preso atto della situazione venutasi a determinare due mesi fa, con la minaccia di chiudere la sede triestina della società conserviera a favore della sede centrale di Cesena, il Sindaco ha manifestato la solidarietà dell'Amministrazione civica con gli impiegati dell'Arrigoni, i quali non hanno iniziato la loro azione per l'ottenimento di miglioramenti economici ma per far rimanere a Trieste un'azienda che qui è nata e che fa parte integrante del patrimonio economico della città stessa. In un comunicato emesso dal Comune al termine dei colloqui viene rilevato che il problema riveste appunto un interesse generale e riguarda tutta la popolazione.

Come a suo tempo — è detto — il Sindaco è intervenuto perchè non venisse tolto a Trieste l'Ufficio progetti dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, così ora ritiene necessario essere presente nella lotta che i dipendenti dell'Arrigoni sostengono perchè l'azienda non debba venir allontanata dalla nostra città.

Due interrogazioni sullo stesso argomento sono state rivolte al Ministro del lavoro e della previdenza sociale e al Ministro dell'industria e del commercio da parte del sen. Pelizzo e dell'on. Vidali, i quali si dichiarano preoccupati per lo sciopero in atto all'Italcementi. In conclusione, gli interroganti rivolgono l'invito agli on. Sullo e Colombo di intervenire nuovamente nella vertenza in atto, al fine di determinare nella composizione degli interessi opposti la soluzione che soddisfi le richieste dei lavoratori.

LABORIOSA RIUNIONE IN PREFETTURA

Continua la tregua sul fronte della benzina

Sul fronte dei benzinari la tregua continua. Come si ricorderà, nel corso dell'assemblea di mercoledì, dopo due giorni di «serrata» è stata programmata una tregua di 48 ore in quanto i benzinari si erano trovati in presenza di convocazioni a Roma e Trieste, presso le autorità ministeriali e locali, per trattare i loro problemi. Poichè le trattative continuano, viene mantenuta anche la sospensione della serrata.

Ieri il Commissario generale di Governo, dott. Palamara, ha convocato in Prefettura il presidente dell'Automobile Club, avv. Poillucci, gli esponenti dell'Unione commercianti e quelli dell'Associazione dei benzinari per un esame comune della complessa situazione del mercato dei carburanti a Trieste. La riunione, iniziata alle 18, si è conclusa poco dopo le 21. Sui risultati dei colloqui è stato mantenuto un rigoroso riserbo anche perchè le trattative continueranno nei prossimi giorni.

A quanto si è potuto apprendere, per tre ore le due parti hanno avanzato proposte e controproposte, nell'intento di giungere a una intesa sulle vendite di benzina da parte dell'ACI ai propri soci, con otto lire di sconto sul prezzo praticato dagli altri distributori. Sembra che sulle risultanze dei colloqui svoltisi in Prefettura dovrà pronunciarsi martedì il consiglio direttivo dell'Automobile Club, mentre per lunedì è prevista la convocazione del direttivo dei benzinari. Già oggi intanto dovrebbero riprendere i colloqui fra le parti, per il proseguimento in via amichevole delle trattative. Una soluzione sembra possibile, almeno stando alle indiscrezioni raccolte ieri, per cui è da attendersi che i benzinari non riprendano la serrata nei prossimi giorni. Automobile Club e benzinari si sono infatti trovati ad agire su di una linea comune in relazione alla richiesta di fondo, e cioè la concessione di un contingente di carburante in esenzione fiscale per Trieste. Il presidente dei benzinari, Bernardi, confermandoci la volontà dimostrata dalle parti per una pacifica convivenza, ovviamente su certe basi, ha detto: «L'Automobile Club agisce su un piano diverso dal nostro specie per quanto concerne gli oneri gravanti sul commercio della benzina, ma si batte con noi per il contingente e a questo proposito abbiamo buone speranze, anche perchè numerosi parlamentari si sono presi a cuore la cosa, e lo stesso dott. Palamara ha dichiarato di non essere contrario alla cosa».

Oggi intanto il presidente della FIGSC, comm. Piva, avrà un incontro a Roma al Ministero delle Finanze e a quello dell'Industria e Commercio per esaminare i problemi dei benzinari triestini.

Caserma distaccata per i Vigili del fuoco

SEDE AL MOLO F. BANDIERA

Il Comitato tecnico amministrativo del Provveditorato regionale alle Opere pubbliche per il Friuli-Venezia Giulia ha tenuto ieri la consueta seduta quindicinale per passare al vaglio oltre trenta argomenti, riguardanti progetti di lavori ricadenti nella intera regione. In particolare, nella riunione che è stata presieduta dal Provveditore ing. Rinetti, è stato approvato il progetto per la costruzione di una caserma per il distaccamento del Corpo dei vigili del fuoco da erigersi al molo Fratelli Bandiera. Hanno svolto relazioni sul progetto l'ing. Sclabi, ispettore del Genio civile, l'ing. Mulas, capo della sezione opere marittime di Trieste, l'arch. Civiletti, sovrintendente ai monumenti e l'ing. Sorrentino, comandante dei vigili del fuoco. L'importo del progetto è di lire 198 milioni.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 26.8, minima 18,6; umidità 68 per cento; pressione mb. 1015,5 stazionaria regolare; temperatura del mare 22,9; vento km. 5 da O.

Oggi: San Ranieri. Il sole sorge alle 4.14, tramonta alle 19.57. La luna nasce alle 8.10, tramonta alle 22.45.

Servizio notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta); Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 marinaio, prec. 2675; 1 meccanico navale di I classe; 1 giovane coperta, a compartecipazione.

STATO CIVILE

del giorno 16 giugno 1961

Nati 7, morti 6

NATI: Sirtani Antonella, Minin Gino, Zottich Gianfranco, Berone Rossella, Agostini Francesca Bossi Ornella, Sabol Svonko.

MORTI: Apollonio in Ricci Maria anni 58, Bernardis Lodovico a. 67, Dellasavia Giuseppe a. 63, Iop Romano a. 65, Zulian in Macchi Giustina a. 88, Baldinelli in Timeus Ersilia a 5o.

Domani CRESIME le foto da «GIORNALFOTO»

Col proprio FRIGORIFERO TUTTI POSSONO FARE IN CASA IL GELATO FRIGOR PALUANI il solo genuino igienico semplice economico. Basta aggiungere latte e zucchero al preparato. Novità 1961 dei Prod. Paluani, C.so Milano 27 Verona Rappresentante SPIRO DALLAPORTA Via Mazzini 30 - TRIESTE - Telef. 36551

CONDIZIONATORI D'ARIA



FEDDERS commissionari e concessionari di zona: SILVIO BONIFACIO Via Valdirivo, 10 TRIESTE



ARIA NUOVA... ...NELLA VOSTRA VITA RHEEM SAFIM



LIBERATEVI DAL MAL DI STOMACO con le nuove pastiglie di Magnesia Bisurata Aromatic che potete avere sempre e ovunque a portata di mano.

LE NUOVE PASTIGLIE VI OFFRONO CINQUE VANTAGGI:

1 immediata ed efficace azione contro l'acidità di stomaco
2 basta una sola pastiglia per un immediato sollievo
3 ogni pastiglia è protetta da un involucro sigillato e può comodamente portarsi in tasca o nella borsetta: siete così protetti 24 ore su 24
4 le pastiglie si sciolgo dolcemente in bocca come una caramella (nessun bisogno di un bicchiere d'acqua)
5 è gradevole al palato

MAGNESIA BISURATA AROMATIC

In ogni astuccio 40 pastiglie in confezione singola

In tutte le farmacie è anche disponibile la "Magnesia Bisurata" in polvere o in compresse

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni Prenotazioni PIAZZA UNITA' N. 6 Telefoni 24-793 24-796 C.I.T. Stazione Autolinee P. LIBERTA' Tel. 24.006

ADIUSSINA via Sesana 6.45. AURONZO via Ampezzo - Forni - Mauria - Lorenzago - Lagio giov. sab. e domenica ore 7. BOLZANO-MERANO giornal. FIUME giornaliera ore 8 e 18. GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15. GENOVA lun. mercol. ven. 21 MILANO giornaliera ore 7 e 21 POLA - PARENZO - ROVIGNO ore 15, la domenicale 7.25 e 15 SESANA-LUBIANA giorn 7.15 VENEZIA 7.15 8.15 12 17.30

RISO VITAMINIZZATO

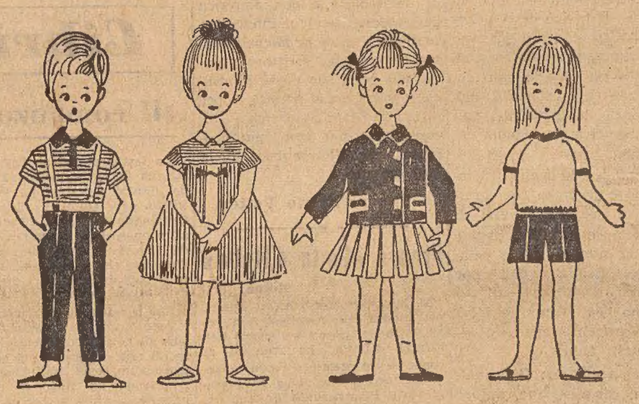


HORANDI Nobiltà del riso

Grossisti esclusivisti: S. SFERRAGATTA & C. Via Battistig 19 - UDINE per le province di Udine e Gorizia STANO SENIZZA Via S. Maurizio 12 - TRIESTE per la provincia di Trieste

Grandi Magazzini Coin TRIESTE CORSO ITALIA

LA GRANDE ESTATE 61



DELIZIOSI i modellini per bambini che costituiscono un ampio settore dei nostri assortimenti estivi

PRONTI per la Vostra scelta gli abitini e le gonnelline in terital

RHODIATOCE i costumini da bagno i prendisole tutti i capi per l'eleganza infantile

la nostra offerta estiva nell'abbigliamento per bambini è un invito a tutte le mamme

GRAVE INFORTUNIO ALLA FABBRICA MACCHINE

Operaio travolto dai pezzi di un motore

Questi erano appena usciti dalla fonderia Crollati con l'armatura su cui poggiavano

Un grave infortunio sul lavoro è accaduto nel primo pomeriggio di ieri alla Fabbrica macchine di Sant'Andrea, dove un operaio è rimasto travolto da alcuni pezzi di motore appena usciti dalla fonderia. I pesanti blocchi hanno causato delle fratture e delle contusioni escoriate giudicate guaribili in due mesi.

Vittima dell'incidente è l'operaio Antonio Grisonik, di 50 anni, residente a Muggia, al numero 2 di Zindis. Egli si trovava verso le 15 nel reparto «sbavatori», assieme ad altri colleghi di lavoro, per lavare i pezzi appena usciti dalla fonderia e togliere da essi la terra speciale di cui erano avvolti. Tale lavoro viene eseguito in una enorme «cassa», come viene definita in termini tecnici, ma che in realtà è piuttosto una stanza di vari metri quadri di superfice. In questa «cassa» con le apposite gru vengono posti i pezzi da lavare. Anche ieri il lavoro si è svolto regolarmente sino a pochi minuti prima delle 15. Gli operai avevano sistemato un'armatura metallica sulla quale sono stati deposti tre «boccami» da pulire. Con degli idranti a potentissima pressione gli addetti hanno tolto la terra da fonderia, liberando così il materiale fuso. Poco prima dell'infortunio le pompe erano state chiuse e il Grisonik si era portato sotto al materiale per ultimare la pulitura. In quel momento, per delle cause che ancora non si conoscono, sia l'armatura sia i tre «boccami», sono precipitati addosso al lavoratore, travolgendolo. Immediatamente un compagno di lavoro, il ventunenne Pietro Di Pinto, è accorso in aiuto dello sventurato. Assieme ad altri lavoratori egli ha trasportato il ferito all'infermeria dello stabilimento, dove ha ricevuto le prime cure, mentre è stata telefonicamente avvertita la Croce Rossa. Con un'autolettiga, il Grispnik è stato trasportato all'ospedale maggiore, dove è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di quasi due mesi per la frattura dislocata della caviglia destra, una contusione escoriata alla regione scapolare e alla spalla destra, con sospette lesioni ossee ed escoriazioni all'avambraccio sinistro.

Oggi si procede all'estrazione del Lotto

L'Ispettorato generale per il lotto e le lotterie ha disposto che le estrazioni del lotto, prorogate al 13 corrente, siano effettuate nella giornata odierna. La raccolta del gioco, già sospesa in precedenza, dovrà essere ripresa lunedì 19 giugno per l'estrazione fissata per sabato 24.

Con la Lega Nazionale a Cervignano per il Centenario

Per iniziativa della Lega Nazionale il Centenario dell'Unità d'Italia verrà celebrato a Cervignano domani, domenica, alle ore 10.30 in piazza Libertà. La rievocazione è stata affidata all'avv. Corrado Jona membro del consiglio direttivo centrale del sodalizio. I partecipanti si riuniranno alle ore 9.30 in piazza S. Girolamo a Cervignano, dove verrà celebrata una Messa al campo in suffragio dei Caduti.

UNA VIOLENTA RISSA

Cominciano a parole finiscono a pugni

Per dei motivi che sono al vaglio dei carabinieri della stazione di via Tor San Piero, in via della Zonta è scoppiata ieri, poco dopo mezzogiorno, una lite tra un impiegato della ditta Zimolo, Enrico Stibiel, di 64 anni, abitante in via d'Angeli 22 e l'operaio Pietro Duiz, di 59 anni, domiciliato in via Madonnina n. 8. Dallo scontro verbale i due sono passati ben presto alle mani, tanto da rimanere feriti e da dover ricorrere alle cure dei medici. La lite ha assunto tali proporzioni che è stato necessario l'intervento dei carabinieri del gruppo radiomobile di via Cologna; i quali — riportata la calma — hanno pure trasportato all'ospedale maggiore il Duiz, al quale è stata medicata una ferita lacero contusa al padiglione auricolare sinistro. Il medico astante, che lo ha trovato in preda ad etilismo subacuto, lo ha giudicato guaribile in una decina di giorni. Lo Stibiel, invece, è ricorso alle cure dei sanitari della CRI, recandosi al posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto, dove gli sono state medicate delle ferite lacero all'indice della mano destra e all'anulare della mano sinistra oltre ad una escoriazione alla fronte. La prognosi è di otto giorni.

SEGNALAZIONI

«Molti anni fa, sotto i volti del Palazzo municipale e del palazzo ove ultimamente era situato l'ufficio tecnico del Comune, si trovavano delle cassette postali. Successivamente, furono levate e così in questa zona rimase soltanto la cassetta situata all'angolo del palazzo comunale, dal lato di via Cavana. Attualmente però l'ingente sviluppo assunto da queste zona cittadina, richiederebbe nuovamente la sistemazione di nuove cassette, per permettere ai numerosi uffici posti nelle vicinanze e al sempre maggior numero di turisti che affollano queste arteria cittadina, di spedire le loro corrispondenze. R. B.».

❋

«Sarebbe molto opportuno che da parte degli organi competenti si ponesse una maggior sorveglianza a certi venditori ambulanti, che spesso nei pressi della Stazione centrale e lungo le Rive, avvicinano i turisti stranieri, apparentemente più abbienti, per tentare di vender loro furtivamente certi oggetti non bene identificati. I forestieri, avvicinati da questi «pataccari», danno sempre chiari segni di disagio e spesso se riescono l'offerta in modo gentile, per loro è finita, perchè non riescono più a staccarseli «dalle costole». Giorni fa, ho visto proprio uno di questi «pataccari», seccato per il rifiuto, sbattere violentemente la porta ad un automobile tedesca in partenza, i cui occupanti si erano affannati per un po' a declinare l'offerta. E' chiaro che il forestiero, ritornato a casa, riporterà delle impressioni non propriamente buone del suo viaggio. E questa è una delle più sfavorevoli impressioni che può riportare la nostra città. Penso che alcuni di questi seccatori possono annullare molti degli sforzi lodevolissimi fatti dall'Ente per il Turismo per attirare i forestieri. Senza parlare poi della pubblicità negativa che questi turisti potranno fare nel loro paese nel caso che si siano fatti abbindolare e abbiano acquistato «la patacca». N. N.».

L'avvicinare il turista straniero affinchè acquisti uno dei tanti «souvenirs» è una delle prerogative del venditore ambulante di oggetti ricordo. Se poi il mancato affare può esternarsi in una mancanza di educazione e correttezza verso i fortuiti clienti, questa è un'altra storia, degna senz'altro di biasimo. Se poi i venditori non sono regolarmente autorizzati, dovrebbero agire le autorità competenti per evitare che venga intaccato il buon nome della città.

❋

Il signor B. L. ci scrive: «Desidererei che mi fosse concessa un'osservazione in fatto di corresponsione della pensione, anche a nome di tanti lavoratori del settore marittimo, ai quali, pure io, appartengo. E' mai possibile che tale corresponsione avvenga dopo lunghi mesi di attesa, quando invece per il pagamento dei contributi si pretende una puntualità cronometrica che effettivamente viene osservata? Si parla tanto di doveri e diritti, ma, in realtà, se un cittadino, magari involontariamente, evade uno di questi doveri, immediatamente incorre in una penalità, sia essa sotto forma di sequestro o di pena pecuniaria. Quando invece ciò succede da parte dell'amministrazione, tale senso del dovere, che è poi un obbligo, perde tutto il suo significato e il suo valore. Non si giustifichi, per carità, con la carenza di personale, che tale scusante non esiste, mentre rimane il disservizio e un'incomprensione verso chi dovrà vivere poi di questa pensione. E ciò perchè non tutti possiedono redditi collaterali, da dove attingere il necessario sostentamento, in attesa dei comodi altrui. Tali situazioni durano ormai da troppo tempo, e quindi sarebbe ora che si portassero dei rimedi, per evitare delle inutili e riprovevoli conseguenze».

❋

Uno studente dell'Istituto industriale «Volta» ci scrive una confusa lettera «per rendere noto non solo ai professori o agli studenti i gravi problemi che assillano la scolaresca dell'istituto, ma anche a tutti coloro che seguono da vicino le sorti della scuola italiana». Nella sua lettera lo studente esprime la sua insoddisfazione per i sistemi adottati nella composizione degli orari settimanali, per non parlare del notevole inconveniente di non avere le officine incorporate nell'Istituto. Continue le sue lagnanze criticando il sistema di riscaldamento in uso, i tipi di pavimento in opera, e infine il tormentato calvario delle interrogazioni di fine d'anno. Conclude ringraziando «una decina di volte» per una eventuale pubblicazione rimanendo ora in attesa «del grande giudizio finale, dove contano soltanto le votazioni, mentre il resto è nulla!».

❋

Un laureato in cerca di lavoro ci scrive per chiederci se è giusto che alla Biblioteca del Popolo, per ovviare all'assenza del personale titolare in ferie, vengano utilizzati, per i servizi dell'istituzione i «Giovani esploratori», anzichè del personale più qualificato, che anche, con una minima mensilità, potrebbe risolvere il problema del lavoro. «In fondo, anzichè pagare i giovani boy-scouts con un bel «grazie di cuore», si aiuterebbero tante altre persone che, veramente abbisognano di lavorare».

La decisione di affidare ai giovani esploratori detti incarichi, è dovuta alla mancanza di fondi sufficienti per risolvere in altro modo tale necessità. Quindi il nostro lettore, anche dal momento che il sistema in uso è in fase sperimentale, non perda tutte le speranze. Può darsi che con il verificarsi di fatti nuovi, venga usata una nuova soluzione, e che quindi anche il nostro sfortunato «laureato» riesca a venir occupato. Non che questo rende improvvisamente rosea una situazione piuttosto grigia. Basti pensare alle migliaia di domande giunte al Comune per poter venire assunti come netturbini, e si avrà già un'idea della realtà di come stanno le cose.

IL DOTT. ZENO AL CONGRESSO DI TORINO

Trieste all'avanguardia della chirurgia pediatrica

Esiste dal '38 una sezione speciale all'Ospedale Infantile

Torino ha ospitato nella prima decade di questo mese una serie di congressi scientifici di medicina, che hanno dato vita alla quinta edizione delle riunioni medico chirurgiche internazionali. Scopo delle riunioni, come ha affermato il prof. Dogliotti nel discorso inaugurale, è quello di provocare un incontro fra tutti i cultori delle varie branche della scienza medica, solitamente orientate su vie parallele o anche divergenti; illustri maestri delle più famose scuole del mondo, medici, chirurghi e specialisti che operano nelle cliniche e negli ospedali più qualificati, professionisti che vengono ovunque a contatto giornaliero con folle di sofferenti.

Nell'ambito delle riunioni medico chirurgiche internazionali di Torino ha avuto svolgimento anche la seconda riunione internazionale di chirurgia pediatrica, i cui lavori sono stati presieduti dal prof. Guido Guassardo, direttore della clinica pediatrica dell'Università di Torino. A far parte del comitato coordinatore è stato chiamato il dott. Giorgio de Zeno, preposto alla direzione chirurgica dell'Ospedale infantile «Burlo Garofolo». Il dott. de Zeno è stato il solo medico di Trieste che abbia presentato comunicazioni alla riunione. La sua trattava il tema «L'echinococco nella prima infanzia».

L'importanza della chirurgia pediatrica, sorta e sviluppatasi per la convergenza di esigenze tecniche e scientifiche, sta assumendo in Italia un posto di notevole importanza, per il continuo incremento che vanno prendendo i vari centri in cui si pratica esclusivamente l'assistenza chirurgica dell'infanzia. Trieste però in questo campo può considerarsi alla avanguardia, e lo attesta il fatto che fin dal 1938 esiste allo ospedale infantile «Burlo Garofolo» una sezione di chirurgia pediatrica, che era stata voluta con grande previdenza dal compianto prof. dott. Sebastiano Gattorno. Tale sezione è attualmente mantenuta allo stesso alto livello di funzionamento, grazie all'interesse degli amministratori e dei direttori dell'ospedale. Come già rilevato, il preposto alla direzione chirurgica è il dott. de Zeno, che proprio in dipendenza della esperienza acquisita in tanti anni di attività in quel difficile settore ha potuto portare al congresso di Torino il frutto della sua acquisita maturità scientifica e attingervi altre nozioni dagli illustri medici di fama internazionale.

«Con non altra voce se non quella del pianto» è stato detto, «i bambini continuano a chiedere un migliore trattamento chirurgico delle loro malattie. E' una frase patetica, che ispira commozione. E' stata pronunciata anche durante il congresso pediatrico torinese, quasi a voler attestare la profonda umanità che ispira i chirurghi «infantili», che solo vent'anni fa erano considerati eccezionali nella loro veste professionale, poichè riusciva difficile comprendere cosa li muovesse a operare sui piccini anzichè sulle persone adulte. Ma da quanto è risultato alla riunione internazionale di Torino il campo della chirurgia infantile si è rapidamente esteso, rendendo peraltro evidenti, a chi aveva la possibilità di fare confronti, ed il dott. de Zeno era indubbiamente il più indicato, le posizioni di avanguardia esistenti a Trieste, a vanto dell'ospedale locale e dei dirigenti che nel passato e attualmente hanno saputo incoraggiare e potenziare la formazione di una sezione di chirurgia pediatrica, che ha già tanto e bene operato nella nostra città.

† Il giorno 15 corr. munita dei conforti religiosi si è spenta serenamente la nostra adorata mamma

Stefania Gasvodich ved. Zeleznich

madre affettuosa ed esemplare.

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio i figli PINO, INES in MARANI e NARCISO, il genero, le nuore, i fratelli, le sorelle, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla volta di Muggia.

Trieste, 17 giugno 1961

† Il 15 corrente cessava l'esistenza terrena

Giuseppe Della Savia

Volontario Giuliano di Capodistria
1915 - 18

Ne danno il doloroso annuncio la desolata moglie JOLANDA unitamente alle sorelle MARIA, PINA, LINA ed il fratello GIOVANNI assieme ai cognati, alle cognate, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 17 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto le cugine IRENE VALENTI e LIDIA AMODEO con la figlia MARIOLINA.

† Il giorno 15 corr. improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Emidio Liggieri

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie GEMMA, la figlia MAURA, il fratello AURELIO e famiglia e le famiglie CRESPI e ZANIER.

Nel contempo ringraziano i sigg. medici dott. M. Tamaro e il dott. M. Martinelli per le amorevoli ed assidue cure prestate, nonchè i colleghi della Fabbrica Macchine di S. Andrea per la loro partecipazione.

† Dopo lunghe sofferenze è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Alberto Bevilacqua

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, le figlie ANITA e MARISA assieme ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 18 giugno alle ore 10, dall'abitazione di via Vasari 19.

Per desiderio dell'estinto la famiglia non prende il lutto.

† Il giorno 15 corr. munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Romano Iop

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio, la nuora e il nipote ROMANO.

I funerali seguiranno oggi sabato 17 corr. alle ore 16.15 partendo dall'Osp. Maggiore diretto alla chiesa dei Salesiani.

† Il 15 corr. è spirata, dopo lunghe sofferenze

Carla Franck ved. Bradas

Ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 17 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spenta la nostra adorata mamma

Ersilia Timeus

Ne danno il doloroso annuncio il marito e la figlia con il fidanzato assieme ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

SEI PERSONE INNANZI AI GIUDICI

Traccia per la polizia il detersivo a buon prezzo

Un anno e tre mesi e due anni in colonia agricola all'autore di una serie di furti dalle automobili

Sei persone sono comparse davanti ai giudici del Tribunale per rispondere il principale imputato di furto aggravato continuato, e le altre di ricettazione. Maggiore accusato, il 55.enne Remigio Moscheni, alloggiato in via Gozzi 5, che il 9 gennaio '60 aveva rubato due scatoloni contenenti ciascuno sessanta pacchi di detersivo dall'utilitaria del rappresentante Carlo Godiniani; il Moscheni, che aveva aperto con un violento strappo la portiera dell'autovettura trovata in sosta, doveva inoltre rispondere di un altro furto commesso a bordo di un automezzo, dal quale — nel dicembre '59 — aveva asportato una borsa porta-attrezzi.

Imputati di ricettazione sono stati quindi il 32.enne Mario Furlan, abitante in via Manzoni 5, che dal Moscheni aveva acquistato un intero scatolone di detersivo; Francesco De Grassi di 75 anni, residente in via Toti 12, che aveva tenuto in deposito per conto dello stesso Moscheni il secondo scatolone; Luisa Cerbottini di 24 anni, abitante in via Toti, che aveva acquistato alcuni pacchi di detersivo; Maria Beliotti ved. Gravelli, di 53 anni, domiciliata in via Foscolo 30, pure accusata di aver comperato alcuni pacchi; e infine il rigattiere Pietro Bonucchi di 65 anni, abitante in via del Bosco 18, che aveva acquistato la borsa porta-attrezzi, provento del secondo furto, senza registrare il fatto nell'apposito libro.

Il solo Moschcni era inoltre protagonista di un'altra causa, pure per furto, che è stata unita a quella precedente; tra il '59 e il '60 e nei primi mesi dell'anno in corso, il Moscheni si era infatti reso responsabile di una quindicina di furti a bordo di automezzi trovati in sosta; egli ha rubato un po' di tutto: impermeabili, una borsa porta-atti, tre salami, una macchina fotografica, attrezzi e pezzi di ricambio, un rasoio elettrico, una decina di dischi, un servizio di bicchieri, quattro radioline, una valigia con otto scarpe da donna spaiate, ecc.

Tutte le malefatte del Moscheni erano emerse quando la polizia aveva cominciato a indagare sulla provenienza dei pacchi di detersivo che aveva appreso venir venduti a prezzo notevolmente inferiore nella zona di via Toti; risaliti al Moscheni, gli agenti hanno infine accolto da questi la piena confessione delle gesta precedenti.

I giudici hanno infine condannato il Moscheni a un anno e tre mesi di reclusione e 12 mila lire di multa (il P.M. ne aveva chiesto la condanna a cinque anni e 40 mila), l'hanno dichiarato delinquente abituale e l'hanno altresì condannato all'assegnazione a una colonia agricola per un periodo di due anni, ad avvenuta espiazione della pena.

Di incauto acquisto, anzichè di ricettazione, è stato ritenuto colpevole il Furlan, colui che aveva acquistato un intero scatolone di detersivo, e... è stato pertanto condannato a 10 mila lire di ammenda. Il rigattiere è stato riconosciuto colpevole soltanto della contravvenzione relativa alla mancata registrazione dell'acquisto della borsa porta-attrezzi e condannato a 3 mila lire di ammenda. Tutti gli altri imputati sono stati assolti: la Gravelli, per non aver commesso il fatto; il De Grassi e la Cerbottini, perchè il fatto non costituisce reato.

Presidente, Edel; P.M. De Franco; canc. Rachelli; Difesa, avvocati Borgna, Orazi, Sblattero e Stradella.

Domani festa patronale della comunità v s'gnanese

Domani, alle ore 9, nell'ampia cripta della parrocchia di via Rossetti, mons. Cleva celebrerà una solenne messa in onore dei Patroni di Visignano Santi «Quirico e Giulitta». La cerimonia religiosa assumerà quest'anno particolare solennità, in quanto, per benevola concessione del Vescovo, verranno per la prima volta usati, nel rito, i paramenti sacri, propri dei Martiri cristiani, tali sono difatti la nobile Santa Giulitta, regina di Licaonia (regione dell'attuale Turchia) ed il figlioletto Quirico.

A rilento la conversione delle vecchie patenti

Come noto, si sta avvicinando il termine, rappresentato dalla data del 30 giugno, per la conversione delle patenti di guida di vecchio tipo. Dato che fra la presentazione della domanda e la consegna della nuova patente devono inevitabilmente passare alcuni giorni per l'evasione delle normali pratiche, è opportuno richiamare la attenzione degli interessati sul fatto che dopo il 30 giugno le patenti di vecchio tipo perderanno ogni validità e non sarà pertanto possibile, a chi non avrà ottemperato a tale obbligo, continuare a guidare l'automobile. Gravi sanzioni sono inoltre previste per coloro che verranno sorpresi al volante senza essere in possesso del nuovo documento. Finora nella nostra provincia si è proceduto al rinnovo di 28.500 patenti circa, per cui da una prima indagine risulta che ancora alcune migliaia di automobilisti devono porsi in regola con le norme prescritte dal Codice della strada.

Un improvviso malore ha fatto perdere l'equilibrio alla casalinga Amalia Heuser vedova Biagini, di 77 anni, abitante in via Gatteri 3/5, la quale, verso le 17 è stramazzata al suolo in piazza Garibaldi. Alcuni passanti l'hanno subito soccorsa, mentre qualcuno telefonava alla Croce Rossa. Con un'ambulanza l'anziana signora è stata trasportata all'Ospedale maggiore dove il medico astante le a riscontrato una contusione escoriata con discreto ematoma alla regione occipitale, oltre a sindrome commozionale, per cui ha provveduto a farla accogliere d'urgenza nella prima divisione chirurgica con prognosi di una ventina di giorni.

MERCOLEDI' DI NUOVO DAVANTI AL PRETORE

Particolari sulle vicende della comunità serbo-ortodossa

Le vicende della Comunità serbo-ortodossa torneranno all'attenzione del Pretore mercoledì prossimo, nel giudizio in corso nei confronti di un gruppo di persone chiamate in causa a seguito di querele sporte a loro carico. Da questo gruppo di imputati riceviamo una lettera in cui, dopo aver espresso la fiducia di ottenere dal Pretore il riconoscimento della loro estraneità e comunque non responsabilità in ordine alle accuse per le quali sono chiamati in giudizio, si formulano le seguenti considerazioni relativamente alla presentazione del processo, pubblicate in occasione della prima udienza, con i resoconti del 27 e del 28 maggio:

1) Le citazioni nei suddetti resoconti si basano sull'opuscolo «L'epica lotta della Comunità serbo-ortodossa», che è stato firmato per motivi materiali da una persona (Vukovic Bircanin) che non conosce nè fatti nè persone da lui diffamate nelle affermazioni non veritiere.

2) Non risulta a nessuno che gli organi della Federativa abbiano costituito «un Comitato speciale per la soluzione della cosiddetta questione serba relativa al problema triestino».

3) In seno alla locale Comunità serbo-ortodossa fu costituito il primo Comitato promotore nel 1958 e si sciolse spontaneamente nel giugno 1960, lettera alla Prefettura di Trieste del 22 giugno 1960, e perciò è falso affermare che detto Comitato «fu sciolto con un provvedimento del luglio 1960 da parte del Commissario del Governo dott. Palamara».

4) L'attuale Comitato promotore fu creato il 25 luglio 1960 e della sua formazione furono regolarmente informate per iscritto le autorità competenti locali, lettera del 10 agosto 1960. Il motivo della costituzione di questo Comitato è chiaro e semplice: ridare alla Comunità una direzione che sia la espressione della libera volontà di tutti i serbo-ortodossi di Trieste. A questo punto bisogna precisare che attualmente la confraternita è composta di ventisette membri, mentre un'altra ventina di persone aventi diritto appar l'art. 2 dello Statuto sociale è stata arbitrariamente ed in vari modi allontanata dalla Comunità. Il nostro Comitato dal primo giorno della sua costituzione si è rivolto unicamente alle autorità italiane, chiedendo la nomina di un Commissario prefettizio per la temporanea gestione della nostra Comunità religiose, poichè desideriamo che il triste problema della stessa sia risolto localmente nell'ambito delle leggi democratiche della Repubblica italiana e senza nessuna ingerenza straniera, che non è stata mai nè sollecitata nè desiderata. L'attuale Comitato è composto in gran parte dai profughi politici serbi, perciò è quanto meno ridicolo farci passare per «pedine titine».

5) Non è vero che il rev. Lastevica fosse stato «inviato a Trieste dagli jugoslavi per occupare il tempio» e per «incrinare l'integrità della Comunità religiosa». Il rev. Lastevica venne a Trieste su esplicito invito scritto dell'attuale Direzione e fu parroco stabile per quattro anni a soddisfazione della stessa. Circa i motivi ed il modo di allontanamento da Trieste del rev. Lastevica, non desideriamo pronunciarci, aspettando il giudizio del Pretore, ma possiamo affermare che il rev. Lastevica fu allontanato contro le regole della Costituzione della Chiesa serbo-ortodossa nonchè contro l'art. 54 dello Statuto della Comunità. Egli si trova attualmente a Windsor in Canadà su richieste di quella Comunità religiosa che conta circa 3000 profughi serbo-ortodossi e di cui è parroco.

6) Circa gli accenni di una «nostra rumorosa dimostrazione di ostilità proprio nell'ambito consacrato del tempio dando scandalo cittadino» e circa la denuncia per diffamazione da parte del signor Carlo Deklic, non desideriamo neppure discutere essendo la cosa in giudizio presso la locale Preture, il cui verdetto — come già detto — aspettiamo con tutta serenità.

7) Il caso del sacerdote Argirovic non riguarda i sottoscritti, poichè fu la Direzione della Comunità che lo fece venire a Trieste e lo nominò parroco in contrasto con l'art. 54 dello Statuto della Comunità.

8) Gli avvocati dott. Toncic e dott. Losic non sono nostri difensori. Marco Vucetic, Zivadim Petrovic, Velomir Djerasimovic, Blagoje Kovasevic, Svetozar Filipovic, Ljubisa Milzic, Dunan Sain, Milich Milutich.

LE ORE DELLA CITTA'

Aureo traguardo

L'anniversario del matrimonio è sempre una data indimenticabile, ma che si festeggia con particolare solennità quando si compiono tanti lustri da costituire un aureo traguardo: è il caso dei coniugi Dina e Doro Beresca che, nella festosa ricorrenza, si trovano circondati dall'affetto dei figli, dei nipoti e di tutti i parenti. Ai loro auguri aggiungiamo di tutto cuore pure i nostri.

Piccolo mondo agricolo

Una interessante pubblicazione ha visto recentemente la luce per merito del direttore dell'Ente Rinascita agricola, Bruno Natti, autore di «Trieste, piccolo mondo agricolo», una sintesi aggiornata della consistenza della nostra agricoltura. Il fascicolo, che ha incontrato il gradimento dei partecipanti al recente congresso internazionale di geografia, tenutosi a Trieste, e del Ministero dell'Agricoltura, ripropone i problemi di questa particolare branca della nostra vita economica, l'attività e le istituzioni dei lavoratori dei campi, l'operosità della più piccola provincia d'Italia. Visto il successo ottenuto, quanto prima verrà curata la ristampa del documentato volumetto, che è corredato da un'eloquente serie di fotografie.

Paradiso danze

(Via Flavia, filovie 20-21, telef. n. 99-177). Questa sera dalle 21 all'una nella meravigliosa sala da ballo di Trieste, con annessa pista all'aperto, si balla con orchestra. American bar. Posteggio interno. Ricordate: Sala *Paradiso*.

CRESIME
le più belle fotografie da
CERETTI

Mostra dei lavori al CIP

E' terminato in questi giorni presso il Centro italiano femminile il corso di camiceria autorizzato dal Ministero del Lavoro e della Massima occupazione per l'addestramento di mano d'opera disoccupata. I lavori eseguiti dalle allieve con esattezza e buon gusto sono esposti nella ricca mostra inaugurata dal Vescovo e che potrà essere visitata nella sede del CIF (al primo piano di via Battisti 13) dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30 ancora oggi e domani.

L'omaggio a Pitteri

La vedova di Riccardo Pitteri desidera vivamente ringraziare, a mezzo il nostro giornale, tutti gli ex-allievi del Ricreatorio Pitteri, che in occasione dei festeggiamenti per il cinquantesimo anniversario della sua fondazione, hanno voluto porgere anche un deferente omaggio all'illustre scomparso, del quale il ricreatorio porta il nome.

I Patroni di Fiume

Domani i profughi da Fiume ricorderanno i Santi Vito e Modesto Patroni della città del Carnaro. Per l'occasione verrà celebrata da don Andrini una Messa nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo alle ore 10; alle ore 11.30 verrà deposta una corona d'alloro sul monumento ai Caduti a San Giusto. Nel pomeriggio i profughi e quanti si sentono vicini ad essi si riuniranno alla Birreria Dreher, a partire dalle ore 18. Il programma della manifestazione verrà presentato dal signor Bruno Sepin e comprenderà esibizioni del complesso mandolinistico diretto dal maestro Venier e del complesso filodrammatico della Lega Nazionale, diretto dal maestro Cappelli. Seguirà la tombola e quattro salti in famiglia per giovani e veterani.

Il concessionario CGE...

Negozio *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 28-477, vi facilita la partecipazione al concorso «Oggi»-CGE con 500 TV a «luce calda» gratis!! Informatevi!!

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Gite e soggiorni

ENAL MAGAZZINI GENERALI. Sono aperte le iscrizioni al soggiorno estivo organizzato a Forni di Sopra. Informazioni e prenotazioni si accettano ogni martedì, giovedì e sabato in sede sociale, Stazione marittima, dalle 18 alle 20. Telefono 30020.

C. I. S. S. (via San Francesco 4), avviso sociale: seralmente aperte le iscrizioni al soggiorno sociale di Camporosso.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domani, domenica 18 corrente, escursione al rifugio Attilio Grego. Programma dettagliato ed iscrizioni in sede, largo Pitteri 1. Sono aperte le iscrizioni di soggiorni estivi al rifugio Falli Nordio-Deffar nella valle superiore di Ugovizza (m. 1210).

CONDIZIONATORI D'ARIA DA STANZA CONVENZIONALI E TRASFERIBILI
Ing. G. GROSSO & C.
TORINO - CORSO VENEZIA 59/A
TEL. 296.170 - 296.177
AGENZIA di TRIESTE
via Torre Bianca, 25 tel. 37.035
AGENZIE NELLE PRINCIPALI CITTÀ
(Vedi elenchi telefonici di categoria)

PIEDI SANI con i prodotti e supporti plantari del dott. Scholl's da CILLIA VIA ROMA 20

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384
(angolo Viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

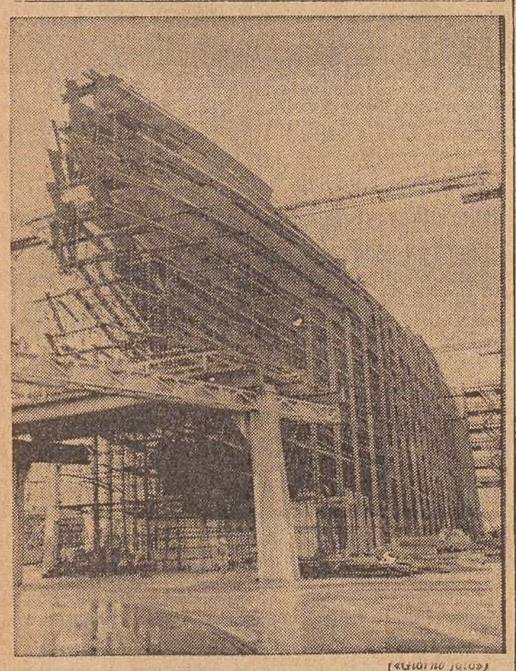
Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'U.P.I. Trieste, via S. Pellico n. 4 - Telef. 55255 e 55955

PROTAGONISTI GLI SCOOTER

Quattro feriti in due ruzzoloni

Due carabinieri in sella ad una moto targata Lecce sono entrati ieri pomeriggio in collisione con un'utilitaria giunta in senso opposto. L'incidente è avvenuto ieri, verso le 16, in via Beccaria. Provenienti da piazza Oberdan, i due militi della benemerita hanno imboccato la suddetta via, quando si sono scontrati con la vetturetta proveniente da Largo Piave e condotta dal cinquantaseienne Antonio Bensi, abitante in via Milano 14. Nell'incidente entrambi i carabinieri sono finiti al suolo feriti. Mentre il guidatore Vincenzo Polimeno, di 21 anni, accasermato in via Rossetti, ha riportato soltanto una ferita lacero-contusa alla regione pretibiale destra, per cui è stato medicato all'astanteria dell'Ospedale maggiore e giudicato guaribile in otto giorni, il suo collega Pietro Colantonio, di 23 anni, che aveva preso posto sul sellino posteriore, ha riportato una ferita lacero-contusa al tallone destro e al dorso del piede destro con sospette fratture, per cui è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di una mese e mezzo. Sul posto sono giunti i sanitari della CRI, i quali hanno trasportato al nosocomio il ferito più grave, e i carabinieri del Nucleo radiomobile, i quali hanno assunto i rilievi dell'incidente e trasportato all'Ospedale maggiore il Polimeno.

Sempre in tema di incidenti stradali, poco dopo le 19, nei pressi dell'imbocco della galleria Sandrinelli, dalla parte della piazza Sansovino, una passante è stata atterrata da una moto mentre stava attraversando la strada. Nell'incidente sia l'investita, la casalinga Marina Manes Ghedina, di 69 anni, abitante in via Rossetti 26, sia l'investitore, il diciottenne Adelio Puissa, abitante in Strada Vecchia dell'Istria 3, sono ruzzolati al suolo. Mentre il giovane è rimasto illeso, la donna ha riportato la frattura dell'avambraccio sinistro, una contusione al dorso del naso seguita da epistassi e varie contusioni al ginocchio sinistro, al polpaccio e al gomito destri. Trasportata con la CRI all'Ospedale, la Ghedina è stata accolta nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.



La «Galileo Galilei» sugli scali del cantiere di Monfalcone. La ammiraglia della flotta lloydiana scenderà in mare il 2 luglio.

Agli austriaci delle pietrine 25 mila lire di multa

I tre austriaci che l'altro giorno erano stati denunciati in stato d'arresto dagli agenti della Guardia di Finanza, quali responsabili di contrabbando in ordine a un ingente quantitativo di pietrine focaie, sono stati giudicati per direttissima. Si tratta di Hermann Wieber, di 37 anni, e dei ventenni Edwald Sokol e Friedrich Ramharter, tutti e tre viennesi, i quali sono comparsi ieri mattina davanti ai giudici del Tribunale penale per rispondere di aver detenuto, in violazione all'IGE e ai divieti d'importazione, circa 40 mila pietrine per un valore complessivo di un milione e 240 mila lire.

Come noto, i tre — due fra l'altro erano risultati anche sprovvisti di passaporto — erano stati sorpresi dagli agenti della Tributaria a bordo di una autovettura con la quale giravano per le vie del centro; ne scendevano per avvicinare i passanti e per entrare nei negozi offrendo le pietrine in vendita a dieci lire ciascuna. Al momento del loro arresto erano in possesso di 5 vasi per complessivi cinque chilogrammi di pietrine più altri 8 mila pezzi sciolti.

I tre viennesi sono stati infine riconosciuti responsabili del reato loro ascritto e condannati ciascuno a 25 mila lire di multa (il Pubblico Ministero aveva chiesto che venissero multati ciascuno per 970 mila lire); i giudici hanno altresì disposto la loro immediata scarcerazione.

Presidente Edel; P.M. De Franco; canc. Rachelli. Difesa avvocati Girometta e Padovani.



vestiti per l'uomo:
ultraleggeri, ultrafreschi, ultraeconomici,
eleganti e pratici, in stoffe ultima moda

abiti per donna:
la classe e lo stile unito all'economia

costumi da bagno delle marche più famose: Jantzen, Cole of California, ecc.

SI ACCETTANO BUONI
FOREVER, AFRA, ecc.

Beltrame

ANALIZZIAMO LE PROSPETTIVE FUTURE

TURISMO NAUTICO RISORSA PER L'ADRIATICO

La rapida evoluzione di questa forma di diporto suggerisce una sollecita organizzazione di impianti e piccoli porti

Una delle varie forme nelle quali il turismo è destinato, nel futuro immediato, ad espandersi, assumendovi aspetti e proporzioni fino ad oggi impensati, è senza dubbio il cosiddetto «turismo nautico». Di tale fenomeno si è fatto cenno, nel più ampio quadro del turismo marittimo, per quanto concerne in particolare l'Adriatico, anche nel recente Convegno «Industria e trasporti marittimi dell'Adriatico», tenutosi a Trieste nei giorni 19 e 20 dello scorso mese di maggio.

Sino a qualche anno addietro il turismo nautico era considerato appannaggio di una ristretta «élite» in grado di disporre dei mezzi nautici di lusso, quali «yachts» di grosso tonnellaggio, di elevatissimo costo e di notevoli oneri di esercizio. Attualmente, invece, si va sempre più diffondendo un altro tipo di turismo nautico, di livello — diciamo così — medio.

Tale diffusione è resa possibile dalla crescente produzione di mezzi nautici minori, meno costosi, anche se meno idonei alle grandi e lussuose crociere, la cui diffusione va collegata con il notevole progresso tecnologico raggiunto dal settore della «motonautica», attualmente in grado di produrre mezzi nautici da diporto a prezzi accessibili a sempre più vaste categorie di acquirenti.

A prescindere dalle imbarcazioni di legno — lavorato da artisti, quali sono gli artigiani italiani e sottoposto a trattamenti moderni — basti pensare, a questo proposito, alle enormi possibilità offerte dalle resine poliesteri che, rinforzate con materiali fibrosi (fibra di vetro, ecc.), consentono la costruzione di imbarcazioni incomparabilmente più leggere e più resistenti agli urti di quelle in legno.

In merito, ci piace ricordare come anche una delle più tradizionali industrie locali, i C.R.D.A., abbia iniziato da oltre un anno, presso gli stabilimenti di Monfalcone, la costruzione in serie di un motoscafo cabinato da diporto, costruito interamente in resine poliesteri, che ha dato ottimi risultati. Si tratta di un motoscafo lungo quasi 6 metri e largo più di 2, dotato di casse di galleggiamento che ne garantiscono l'insommergibilità, il quale offre i noti pregi delle imbarcazioni in fibre poliesteri: inattaccabilità da parte della vegetazione marina e dei molluschi, facilità di riparazione, manutenzione non gravosa, ecc.

In effetti — grazie alla crescente diffusione della motorizzazione, anche terrestre, al diffondersi della produzione in serie e delle materie plastiche — anche in Italia la motonautica si va sempre più diffondendo, tanto sul piano agonistico, quanto su quello turistico e ricreativo.

Per quanto concerne, in particolare il costo, recentemente è stato lanciato sul mercato un interessante scafo da piccola crociera, con due cuccette, a propulsione mista, ad un prezzo che non supera quello di un'automobile utilitaria. Interessante, altresì, a questo proposito, appare l'iniziativa dell'Ente Fiera di Ancona che, per creare nuove occasioni di mercato nel settore della motonautica, quest'anno ha organizzato il «Salone dell'imbarcazione usata» per imbarcazioni con motori fuoribordo ed entrobordo. E' facile intuire come tale iniziativa sia suscettibile di notevoli sviluppi, in considerazione della sensibile diffusione raggiunta dalla motonautica, anche nel mare Adriatico.

Questa diffusione crea, ovviamente un problema non indifferente: quello delle attrezzature e dei servizi inerenti allo sport motonautico. Infatti, mentre tanto sui laghi di Garda, di Como e sul lago Maggiore quanto sulla riviera di Levante esistono soddisfacenti «infrastrutture» in questo settore (porticcioli turistici, punti di assistenza e di rifornimento di carburante, officine e capannoni per il ricovero dei mezzi nel periodo invernale, ecc.), lungo il versante adriatico tale rete di servizi si rivela assolutamente carente, e nella maggior parte dei casi addirittura mancante.

Secondo recenti statistiche dell'Istat, per esempio, lungo lo intero versante adriatico, esiste un unico impianto per lo sport motonautico: precisamente nel Veneto; e ciò, su un totale di 16 impianti esistenti in Italia. Nel settore della vela, gli impianti esistenti in Adriatico sono 7 (su un totale nazionale di 25; di cui ben 8 nella sola Liguria), così distribuiti: 3 nel Friuli-Venezia Giulia, 2 nei Veneto, 2 nelle Marche.

Qualora si consideri che nel prossimo avvenire un sempre maggior numero di persone — appartenenti generalmente al cosiddetto «turismo ricco» — sceglierà il luogo dove trascorrere le proprie vacanze proprio in base alle possibilità ed alle attrezzature esistenti nelle singole località, per praticare lo sport motonautico, appare evidente l'assoluta necessità di creare lungo tutta la costa adriatica una adeguata rete di punti di assistenza e di porticcioli turistici, ove il naviglio da diporto, e specialmente quello motorizzato, possa trovare sicura e comoda ospitalità. Si tratta di una esigenza che non può essere ulteriormente ignorata.

E' indicativo, a questo proposito, che proprio nella Liguria — la quale pure è, come si è visto, una delle regioni italiane meglio attrezzate in questo settore — siano attualmente allo studio vari progetti per la costruzione di nuovi porticcioli turistici; accenneremo, per esempio, a quello approvato tempo fa dalla Giunta della Camera di Commercio di Genova, relativo alla costruzione di un nuovo porticciolo turistico, in sostituzione del «Duca degli Abruzzi».

Da quanto precede appare quindi necessario che anche lungo il versante adriatico si provveda tempestivamente a colmare le profonde lacune esistenti in questo settore, meritevoli la realizzazione di nuove iniziative. Anche questo, infatti, fa parte — sia pure su un piano apparentemente marginale — di quel «rilancio adriatico», che è stato auspicato nel recente convegno tenutosi a Trieste.

Giovanni Palladini

Premio per laureati in memoria del dott. Malazzi

Viene messo a concorso dall'Università per l'anno accademico 1960-61 un premio di studio di lire 100.000, offerto dalla Federazione nazionale agenti raccomandatari marittimi, agenti aerei e pubblici mediatori marittimi di Genova, per onorare la memoria del dott. Guglielmo Malazzi, già vice presidente della predetta Federazione e presidente dell'Associazione degli agenti marittimi della Venezia Giulia. Detto premio è destinato a un laureato in giurisprudenza o in economia e commercio dell'Università di Trieste che abbia svolto una tesi di laurea attinente alle funzioni dell'agente marittimo. Al concorso possono partecipare i laureati degli anni accademici 1958-60 e 1960-61.

Le domande in carta semplice, indirizzate al Rettore, dovranno pervenire all'Ufficio assistenza scolastica insieme a una copia della dissertazione di laurea, entro il 15 marzo 1962.

Il premio sarà assegnato al laureato che avrà discusso la tesi che sarà giudicata la migliore da una commissione nominata e presieduta dal Rettore, o da un professore delegato, di cui faranno parte tre professori ufficiali scelti tra i docenti delle Facoltà di giurisprudenza e di economia e commercio e da un rappresentante della Federagenti.

La morte di un volontario

Un altro lutto della Compagnia volontari giuliani e dalmati: è deceduto Giuseppe Della Savia, di Capodistria, uno dei giovani che nel 1915 non fece in tempo a riparare oltre il confine, raggiunto come fu dalla polizia austriaca. Inviato quindi sul fronte russo, passò i reticolati austriaci presentandosi ai russi quale disertore per ottenere infine dal Consolato italiano più prossimo di esser inviato nel «battaglione nero» del magg. Manera in Estremo Oriente, meritandosi la croce di guerra al Valor militare.

Giuseppe Della Savia apparteneva a una modesta famiglia di artigiani, di lavoratori di Capodistria. Semplice, silenzioso, era un patriota non comune, pronto sempre — e con sentimento — a partecipare alle adunate combattentistiche che si tenevano in città. Da tempo però viveva ritirato per un male che contrasse in guerra e che lo tormentò per tanti anni.

Alle famiglie Della Savia e Velicogna giungano le nostre sentite condoglianze. I funerali si svolgeranno oggi nel pomeriggio dalla Cappella di via Pietà.

Domani un comizio sui fatti dell'Alto Adige

La Giunta giovanile di vigilanza nazionale comunica che il comizio vietato dalla Questura giovedì scorso, è stato programmato per domani alle ore 18.30 in piazza dell'Unità d'Italia. Il comizio avrà per tema l'Alto Adige in relazione alle terre giuliano-dalmate.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Letteratura. Richards I.: «I fondamenti della critica letteraria», (3-11905); «Studi in onore» di Vittorio Lugli e Diego Valeri, (4-3985); Mansfield K.: «Una pensione tedesca», (Misc. 2-2442); Manzini G.: «Animali sacri e profani», (3-11894); Clarin: «La Presidentessa», (2-12412); Mancini G.: «Storia della letteratura spagnola», (3-11911); Aksakov S.: «Cronaca di famiglia», (2-12413).

Storia, geografia e biografia. Pepe G.: «Da Versailles a Hiroshima», (1919-1945), (3-11904); Barbi M.: «Vita di Dante», (2-12409); Walters F.: «A history of the League of Nations», (3-11908); Meranini G.: «La Costituzione che dobbiamo salvare», (3-11896).

MANIFESTAZIONE DI RISONANZA NAZIONALE

Quiz a premi per tutti nel raduno «Terra-mare»

Nel corso della trasmissione televisiva «Campanile Sera» Mike Bongiorno, osservando ieri in un'immagine da Monfalcone il guidone del 1.o Radio-raduno triestino «Terra e mare», ha dimostrato molto interesse per l'originale manifestazione e Tortora, da Monfalcone, glie l'ha ampiamente illustrata. La manifestazione, organizzata dall'Automobile Club Trieste e dallo Yacht Club Adriaco, ha avuto così risonanza nazionale, come del resto già si profilava attraverso le adesioni raccolte dal comitato organizzatore, che raccomanda di presentare ormai le domande di iscrizione alla manifestazione, al più presto, all'ufficio soci e turismo dello Automobile Club Trieste, in via Coroneo 31, dalle ore 8,30 alle 12 e dalle 17 alle 18,30.

La RAI - Radiotelevisione italiana — che nell'intento di facilitare sempre più gli utenti automobilisti ha ridotto il canone d'abbonamento per le autoradio a sole 2950 lire annue, compresa la tassa di concessione governativa, e ciò per tutte le autovetture fino a 26 HP fiscali — ha indetto in occasione del radioraduno un concorso a premi abbinato alla trasmissione radiofonica speciale che andrà in onda sabato 24 giugno dalle ore 14.20 alle 15.55 sulle lunghezze d'onda della stazione di Trieste 1 (MA) e delle stazioni prime a MF della rete regionale a essa collegata.

Per il concorso della RAI sono posti in premio un televisore da 17 pollici e tre apparecchi radio portatili. La partecipazione è aperta a tutti i radioascoltatori. Nel corso della trasmissione, alle 15, sarà proposto un quiz (che potrà articolarsi anche in diversi quesiti) Per partecipare al concorso i concorrenti dovranno inviare alla RAI - Radiotelevisione italiana — Concorso «Corsa alla radio» — Casella postale 400, Torino, una cartolina postale con l'esatta soluzione del quesito o dei quesiti posti nel corso della trasmissione in conformità alle modalità che saranno precisate nel corso della trasmissione stessa con l'indicazione del proprio nome, cognome e indirizzo. Le cartoline dovranno pervenire alla destinazione sopra indicata non più tardi delle ore 18 di mercoledì 28 giugno 1961. I premi verranno assegnati mediante sorteggio.

La «Voce Giuliana»

E' da stamane in vendita il numero speciale di «Voce Giuliana» con la fotocronaca completa del viaggio a Torino dei giuliani, che hanno visitato nei primi giorni del mese l'esposizione di Italia '61 e sono stati ricevuti a Palazzo Madama dal Sindaco Peyron. Il quindicinale pubblica anche una lettera del prof. Diego de Castro, che esprime la gioia dei giuliani di Torino per il grande successo e la vasta eco dell'iniziativa del C. L. N. istriano. «Come torinese di cittadinanza, come giuliano di spirito — scrive il prof. de Castro — ringrazio i giuliani per il loro viaggio in Piemonte. Delle voci che ho raccolto negli ambienti torinesi i nostri corregionali hanno dato prova non solo del loro ben noto amor di Patria, ma anche di un elevato senso di civismo, quali raramente si trovano in un gruppo composto da mezzo migliaio di persone. Il loro contegno — prosegue il prof. de Castro — ha destato l'ammirazione di tutti coloro che li hanno avvicinati e su noi giuliani, che abitiamo a Torino, si riflette il senso di stima ch'essi hanno saputo evocare e suscitare intorno a loro stessi».

La rubrica «Istria oggi» che continua a suscitare largo interesse tra i lettori è riservata questa volta a Pinguente.

Al Colorificio Zonca, nelle elezioni sindacali, la Camera del lavoro ha ottenuto tutti e tre i seggi in palio e 11 voti fra gli impiegati e 32 voti fra gli operai. Nessuna lista è stata presentata dalla CGIL.



(«Giornalfoto»)

I pensionati hanno manifestato ieri a sostegno delle istanze di provvidenze per la categoria

LE CONCLUSIONI DELL'ANNO SCOLASTICO

Arrivederci fra i banchi

Cerimonia della premiazione al Liceo «Dante» Mostre dei lavori alle «Rismondo» e «Manzoni»

Nell'Aula Magna del «Dante» alla presenza del Provveditore agli Studi dott. Pugliarello si è svolta la cerimonia della premiazione degli alunni distintisi durante l'anno scolastico in corso per il buon profitto negli studi. La sala era gremita di insegnanti, di genitori, di amici del «Dante», di alunni. Ha parlato per primo il preside prof. Bisoffi, che ha ricordato con commosse parole i professori Carlo Riccobon e Giani Stuparich, e gli ex-alunni: dott. Guglielmo Reiss-Romoli, Kiki Grassi Pitassi, Astrid Severi e Laura Porges recentemente scomparsi: quindi dopo un cenno alle varie Fondazioni scolastiche e alla recente cospicua elargizione alla Cassa scolastica del comm. G. Reiss-Romoli, egli ha nominato tutti i vecchi insegnanti, oggi estinti, che collaborarono con lui durante la sua presidenza: professori Blasi, de Brosenbach, G. Castelpietra, Gottardis, Irene Jacchia, Marusci, Riccobon, Rizzato, Schiavo Lena, Silvana Spaniol, Stanich.

All'applaudito discorso del Presidente, è seguito quello del vicepresidente prof. Marcello Zocchi, che a nome del Collegio degli insegnanti ha rivolto il saluto di congedo al preside Bisoffi, che lascierà il servizio con il 1.o ottobre per limiti di età. A lui si è associato, a nome dell'Amministrazione scolastica, con nobili parole il dott. Pugliarello, Provveditore agli Studi. Infine, a nome degli alunni, ha rivolto un affettuoso saluto al preside lo studente Antonio Della Rocca.

La cerimonia si è chiusa con la premiazione dei seguenti alunni: indichiamo fra parentesi le Fondazioni dalle quali sono stati tratti i premi stessi:

Ginnasio: IV A - Ciani Renzo (Fond. Apollonio); Leghissa Marina (Jacchia); Piemontesi Vieri (Gottardis), IV B - Nardin Doris (Fond. de Beden); Cioccolanti Serena (Fond. Tamaro); Stravisi Franco (Rizzato), IV C - Rittmeyer Giorgio (Fond. Slataper-Suppan); Ricci Chiara (Fond. Addobbati), IV D - Diviacchi Vilma (Fond. Spaniol); Dekleva Vera (Fond. de Beden); Moncalvo Serena (Fond. Spaniol). V A - Dal Pra Luciano (Fond. Patrizi); V B - Goliani Mario (Fond. Signoretto); Cuccagna Renato (Fond. Timeus); Coana Luigi (Fond. Zucchieri). V C - Zetto Silvia (Fond. Blessi); Illeni Erica (Fond. Ussai); Labignan Bruna (Schiavo Lena). V D - Santagata Chiara (Fond. Zernitz); Zavadil Marina (Fond. Reiss-Romoli); Rossi Marina (Fond. Nodus). Liceo. I A - Granbassi Luciana (Fond. Addobbati); Citroni Mario (Blasi), I B - Pitacco Giuliana (Fond. Ussai); Biaggi Rita (Fond. Nodus). I C - Savona Eugenio (Fond. Slataper II); Corrado Rosanna (Fond. Patrizi). I D - Guacci Isabella (Fond. Reiss-Romoli); Fabiani Norma (de Brosenbach). II A de Mottoni Piero (Fond. Stuparich); Petri Marina (Fond. Stuparich); Sardo Gabriella (Marusci); Veglia Giuliano (Riccobon). II B - Culot Elio (Fond. Crepaz); Della Rocca Antonio (Stanich). II C - Palazzini Franca (Fond. Apollonio); Longo Maria (Fond. Signoretto); Melli Fulvia (Fondazione Zernitz). II B - Bordon Furio (Fond. Addobbati); Cicognani Giuliana (Fond. Reiss-Romoli). III A - Trampus Mario (Fond. Addobbati); Berti Ezio (Castelpietra). III B - Danieli Marisa (Fond. Kiki Grassi Pitassi). III C - Urban Benno (Fond. Reiss-Romoli); Zorzetti Nevio (Fond. Crepaz). III D - Citroni Anna (Fond. Spaniol); Granbassi Marina (Fond. Kiki Grassi Pitassi); Mazzaroli Elena (Fond. Reiss-Romoli).

Inoltre sono stati nominati a titolo d'onore gli alunni Goldflam Nadia (IV C) Fruet Giovanna (IV C), Bresci Maria (V C), Martini Liana (III B), Geri Chiara (III B), Dudine Maria Grazia (III B) e De Giglio Marta (III B).

* * *

Si è aperta presso la Scuola Avviamento commerciale «Francesco Rismondo» la mostra dei lavori eseguiti dagli alunni delle varie classi durante l'anno scolastico 1960-61.

Tutte le principali materie di insegnamento di una scuola commerciale sono rappresentate nella mostra: la ragioneria con dei lavori di notevole impegno per i giovanissimi allievi della scuola, lavori che dimostrano la loro solida ed accurata preparazione. Ci sono dei facsimili di libri commerciali, di documenti mercantili, di esercitazioni sulla contabilità di aziende mercantili.

Molto interessante il settore della dattilografia sia nella compilazione di documenti mercantili, lettere commerciali e prospetti contabili che in esercitazioni complesse ed elaborate di pura precisione.

Per la geografia gli alunni hanno eseguito delle carte geografiche delle regioni italiane, per l'inglese sono stati fatti degli album di fotografie dell'Inghilterra notevoli soprattutto per la cura messa nella compilazione e per la ottima scelta delle fotografie raccolte.

Come sempre il disegno è il più rappresentato e quello che attira in modo particolare la attenzione dei visitatori. Questo è veramente un settore interessantissimo sia per l'accuratezza e varietà dei lavori che per il tono di festosità che danno i colori.

Il settore della calligrafia con i suoi bei e precisi lavori dimostra l'importanza che a questa materia viene data in una scuola commerciale.

Durante le ore d'apertura vengono trasmessi dei canti patriottici del Risorgimento incisi su nastro ed eseguiti dalle brave alunne della scuola istruite e dirette dall'insegnante di canto corale. Nel complesso quindi una mostra validissima e quanto mai interessante, frutto non di una preparazione affrettata ma di un lungo e costante diuturno lavoro dal primo all'ultimo giorno di scuola. Una mostra che ancora una volta, se ce ne fosse bisogno, ci dà una dimostrazione della serietà della scuola.

La mostra può esser visitata ancora oggi, sabato, dalle 9 alle 13.

* * *

Si è svolta giovedì la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico della Scuola media statale «A. Manzoni» di via U. Foscolo n. 13.

Alle ore 8 tutte le classi, accompagnate dai rispettivi insegnanti, si sono raccolte nell'ampio cortile della scuola per assistere alla S. Messa. Sul ripiano, al sommo della doppia scalinata che porta alla palestra, era stato allestito l'altare. Lo addobbo con drappi e bandiere era fornito dal Comune. Alla cerimonia religiosa, resa solenne dal coro degli alunni della scuola guidato dalla prof. Fortuna, hanno preso parte alunni, insegnanti e numerosi genitori. Quindi è seguito un discorso di circostanza del preside e la consegna da parte dello stesso dei premi consistenti in libri e medaglie agli alunni che nel corso dell'anno si sono distinti nello studio o nelle attività ginnico-sportive.

Alle ore 12, alla fine delle lezioni, è stata inaugurata una mostra di lavori femminili allestita dalla prof. Jeroniti ed una di disegni degli alunni dei professori Noullan, Ferrari e Stener.

La mostra è aperta al pubblico ancora oggi dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 19, e domani, domenica, dalle 10 alle 12.30.

Il nuovo direttivo dei dottori commercialisti

A seguito del risultato dell'assemblea elettorale dell'Ordine dei commercialisti di Trieste, tenutasi il 10 corrente per l'integrazione del consiglio, quest'ultimo risulta così composto per il triennio 1961-1963: Guido Nassiguerra, presidente; Giuseppe Vidi, vicepresidente; Bruno Battagliarini, segretario; Alessandro Genel, tesoriere; Amedeo Bologna, Edoardo Gemmari, Gino Lotti, Gerolamo Manzutto e Tullio Velicogna, consiglieri.

Festa delle mamme all'asilo di via Pallini

Si è svolta nella Scuola materna di via Pallini l'annuale festicciola della Giornata delle mamme. Ogni sezione ha dato un saggio di quanto i minuscoli attori hanno appreso durante i nove mesi di scuola. Hanno cantato e recitato a suon di musica ammirevolmente, dimostrando così il lavoro non indifferente delle brave insegnanti e della loro appassionata direttrice, sempre instancabile nella sua dedizione alla scuola.

Al divertente saggio hanno partecipato, oltre alle mamme, la signora Pasino, l'assessore all'Istruzione signor Mario Grilelli e molte altre signore.

Esami al Nautico. Si rammenta che gli esami di idoneità alle classi II, III, IV e V capitani, macchinisti e costruttori avranno inizio oggi sabato 17 giugno alle ore 8.30 con la prova scritta d'italiano.



(«Giornalfoto»)

L'inaugurazione dello stabilimento Buton a Zaule: le autorità intervenute alla cerimonia hanno compiuto un'ampia visita del nuovo complesso. In primo piano le caratteristiche botti

DA OGGI A TUTTO SETTEMBRE AL
Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo - Trieste
PARCO DI MIRAMARE
"Suoni e Luci"
NELLE DUE EDIZIONI ITALIANA E TEDESCA — SPETTACOLI ALLE ORE 21 E ALLE ORE 22.15
Servizio di autobus diretto da piazza Goldoni, dalle ore 20 in poi; ultime partenze da Miramare alle ore 23.30

MOSTRE D'ARTE

Mostra dell'acquaforte alla Galleria Comunale

Un lusinghiero successo continua ad arridere all'interessantissima mostra della Scuola libera dell'acquaforte sorta quest'anno per la prima volta in seno all'Università popolare di Trieste ed allestita alla Galleria d'arte comunale in piazza dell'Unità d'Italia. L'eccezionale rassegna artistica ospita opere di pregio e vanta nomi ben noti di artisti concittadini, i quali, durante l'anno accademico 1960-61, hanno attivamente lavorato sotto la guida dell'illustre artista concittadino prof. Carlo Sbisà. La mostra stessa rimarrà aperta fino a tutto lunedì 19 giugno con il seguente orario: dalle ore 10 alle 13 e dalle 17 alle 20, la domenica dalle ore 10 alle 13; l'ingresso è libero.

Mostra fotografica all'Alpina delle Giulie

Ieri sera, con l'intervento di autorità, fra le quali il Sindaco dott. Franzil, il gen. Viscara, il dott. Ravalli per il Prefetto Palamara, il dott. Rozzo neo-presidente della Compagnia volontari giuliani e dalmati, Sauli per la Lega Nazionale, il col. Almerigogna per l'Unione degli Istriani, l'ing. Faccanoni per la Ginnastica Triestina, l'ing. Nordio della RAI e della Telve, il dott. Widmar della Banca Nazionale del Lavoro e altri, si è inaugurata la Hostra fotografica dell'Alpina delle Giulie — la quarantunesima. — A ricevere gli ospiti erano il presidente dott. Timeus e altri membri della direzione, numerose signore e tutti gli espositori. Alpinisti e speleologi hanno davvero dimostrato un'appassionata cultura per l'arte fotografica che, in montagna e sul Carso riesce molto bene data la varietà dei panorami e dei motivi molto singolari. La Mostra resterà aperta una settimana e più e potrà essere visitata seralmente dalle 19 alle 21.

Conferenza al «Toniolo» su un viaggio in Russia

Domani, alle ore 10.30 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, sotto gli auspici del Circolo di studi sociali «G. Toniolo», il rev. Padre dott. Alfonso D'Amato, provinciale dei domenicani di Bologna, terrà una conferenza sul tema: «Impressioni di un viaggio in Russia». Il religioso infatti ha avuto la possibilità, tempo addietro, sotto diverse spoglie di recarsi in Russia e di girare anche, con l'aiuto di alcuni amici, un documentario a colori sul viaggio, che sarà proiettato al termine della conferenza.

CONFERENZE

Alla Minerva. Oggi alle ore 18, nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica, Oscar de Incontrera parlerà per la Minerva del recente libro di René Dollot «Trieste e la France».

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21 e 22.15: «Luci e suoni», Servizio autobus dal Ponte della Fabra.
TEATRO COMMEDIANTI. Ore 21. Serata in onore di Vittorio Anselmi, con: «Il titano».

ARCOBALENO. 16. Grande prima: «I canadesi», impetuoso, travolgente, entusiasmante, con Robert Ryan, John Dehner e Teresa Stratus. Cinemascope technicolor. Sono vietate le tessere.
EXCELSIOR. 16: «Pagare o morire». La storia del ten. Petrosino, l'uomo che sgominò la malavita, con Ernest Borgnine e Zhora Lampert. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. Domani, ore 10 e 11.30, grande mattinata per grandi e piccini con: «Pippo, Pluto e Paperino alla riscossa». Divertentissimi cartoni animati a colori, di Walt Disney. Ingresso indistintamente lire 100.
FENICE. 16: «Rio bravo», il capolavoro di John Ford, con John Wayne e Maureen O'Hara. Sono sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16. La più incredibile proposta che una moglie abbia mai potuto avere: Potreste prestarmi vostro marito solo per un poco? Questo è il divertentissimo Fox a colori: «Carosello matrimoniale», con S. Hayward e J. Mason. Vietato ai minori.
NAZIONALE. 16: «Le vergini di Roma», in cinemascope eastmancolor con Louis Jourdan, Sylvia Syms e Nicole Courcel. Sono sospese le tessere.

GRATTACIELO
«Carosello matrimoniale»
Cinemascope Technicolor Fox
S. Hayward - J. Mason
DIVERTENTISSIMO

CONTINUATO SUCCESSO al
SUPERCINEMA
dello spettacolare Technicolor
«La vendetta dei barbari»

SUPERCINEMA. 16. Grande prima, assoluta visione: «La vendetta dei barbari», con Anthony Steele e Robert Aldà. Il fascino di una regina, l'amore di una schiava, in un technicolor spettacolare.
SUPERCINEMA. Domani, ore 10 e 11.30, mattinata per grandi e piccini: «Zanna gialla» di W. Disney, technicolor. Ingresso L. 100.

ALABARDA. 16.30: «Suspicion» (Sospetto). Il miglior film di Alfred Hitchcock, applaudito ovunque con un successo senza precedenti. Interpreti: Cary Grant e Joan Fontaine.

OGGI AL CINE ITALIA
UN FILM D'ALTA CLASSE:
DONNA DI VITA
(L O L A)
Un carosello di gioie, di pene e di trionfi dell'amore, con l'affascinante
ANOUK AIMEE
artista sorprendente ne «LA DOLCE VITA»
PROIBITO AI MINORI

AURORA. 16.30: «Teseo contro il minotauro», con Bob Mathias e Rosanna Schiaffino. Grandiosa produzione Dear in cinemascope technicolor. Sospesi tessere e omaggi.
CAPITOL. 16: «Un colpo da otto», un sensazionale giallo presentato dalla Rank Film, con Jack Hawkins e Richard Attenborough.
CRISTALLO. 16.30. Il film dei due grandi: «I tartari». Poderoso technicolor totalscope, con Victor Mature e Orson Welles. Sosp. tessere.
GARIBALDI. 16.30, ultima 21.45: «La casa da tè alla luna d'agosto», in cinemascope technicolor, con Marlon Brando, Glenn Ford e Machiko Kyo.
IMPERO. 16.30 «Il sepolcro dei re», con Debra Paget. Grandioso cinemascope in technicolor.
ITALIA. 16.30: «Donna di vita» (Lola). Carosello di gioia, trionfi e delizie amorose in un film d'alta classe, con l'affascinante Anouk Aimee, artista sorprendente ne «La dolce vita». Proibito ai minori.
MASSIMO. 16.30: «Il sergente York», un film indimenticabile, meravigliosamente interpretato da Gary Cooper, Walter Brennan e Joan Leslie. Grande successo.
MODERNO. 16: «Il ladro di Bagdad», con Steve Reeves e Giorgia Moll. Cinemascope in technicolor.
VIALE. 16: «Sul sentiero dei mostri», con Victor Mature e Carole Landis. Un film fantastico della selvaggia lotta di uomini primitivi contro i mostri preistorici.
VITT. VENETO. 16.30. Il film più delizioso dell'anno: «In punta di piedi», con A. Perkins e J. Fonda.

ALCIONE (ex San Vito filovie 15, 16, 30). 15.30. Spettacolare technicolor: «Il principe e la ballerina»; con M. Monroe e L. Olivier.
ALDEBARAN. 16: «Ester e il re», dalle pagine immortali del «libro dei libri» una storia leggendaria in uno spettacolare cinemascope in technicolor, con Joan Collins e Richard Egan.
ARISTON. 16 estivo 20.30: «Tavole separate». Avvincente capolavoro d'amore con un meraviglioso «cast» di attori: B. Lancaster, D. Niven, D. Kerr e R. Hayworth.
ASTORIA. 17: «La nave più scassata dell'esercito». Uno spassoso technicolor in cinemascope, con J. Lemmon e R. Nelson.
ASTRA. 16, 18, 20 e 22: «Psyco». Il capolavoro di A. Hitchcock, con A. Perkins e J. Leigh. Dato il particolare e imprevedibile finale, il film deve essere assolutamente visto dall'inizio. Vietato ai minori.
IDEALE. 16. Jerry Lewis, in: «Ragazzo tuttofare, provoca un susseguirsi di situazioni comiche, originate dalla sua paradossale balordaggine.
MARCONI. 16, estivo 20.15: «La Venere dei pirati», cinemascope in technicolor, con G. M. Canale e Massimo Serato.
NOVO CINE. 16: «Salambò». spettacolare technicolor, con Jacques Sernas, Edmund Purdom e Jeane Valerie.
RADIO. 16: «Tarzan, l'uomo scimmia», in technicolor. con il nuovo Tarzan, Denny Miller.
SAVONA. 16: «Ancora una volta con sentimento», con Yul Brynner e Kay Kendall. Un romantico e delizioso film Columbia in techn.
ODEON. 16. Romy Schneider, l'indimenticabile «Sissi», nel capolavoro in technicolor: «Christine, l'amante pura».

ESTIVI
ARENA ARISTON. 20.30. Se maltempo in sala: «Tavole separate», avvincente capolavoro d'amore, con un meraviglioso «cast» di attori: Burt Lancaster, D. Niven, Deborah Kerr e Rita Hayworth.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). 20.30 (cassa 20). Il più pittoresco degli eastmancolor: «Orfeo negro», con Marpressa Dawn e Breno Mello. Si ripete il I tempo.
ARENA DIANA via Revoltella 49 Ore 20.30 (cassa 20): «Il grande capitano», con R. Stack O'Brien.
GIARDINO PUBBLICO. Ore 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «Il gioco del pigiama». Warnercolor, con Doris Day, John Raitt e Carol Haney.
GINNASTICA. 20.30. (Si ripete il primo tempo): «Qualcuno verrà». Metrocolor in cinemascope, con F. Sinatra, D. Martin e S. McLaine.
PARADISO. 20.30 (cassa 19.45, si ripete il primo tempo): «Su e giù per le scale». Brillante, divertente commedia, in technicolor, con Anne Heywood, Claudia Cardinale e Myrène Demongeot.
PONZIANA. 20.15: «Sansone e Dalila» colossale technicolor, con Hedy Lamarr e Victor Mature.
PRIMAVERA (S. M. M. inf.). **20:** «La legge del più forte». Metrocolor, con G. Ford e S. Mac Laine.
SECOLO (S. Giovanni). Ore **20.15:** «L'albero della vendetta», con Randolph Scott e Karen Steele. Cinemascope technicolor.
STADIO. 20.30: «I cavalieri dell'onore». L'insuperabile William Holden in un avvincente western in technicolor.
VALMAURA. 20: «Sull'orlo dell'abisso», nel Gran Canyon, il più drammatico cinemascope a colori, con Cornel Wilde.

SPETTACOLI DI MUGGIA
EUROPA: «Il leone di Babilonia», con G. Thomalla ed H. Schneider.
ROMA: «La pelle degli eroi».

SPETTACOLI

NAVARRINI SPERA NELL'OPERETTA AL CASTELLO



(«Giornalfoto»)
Nuto Navarrini

Nuto Navarrini, il popolare comico degli «anni verdi» e ora applaudito attore di rivista, era l'altro ieri nella piazza di Monfalcone mentre Enzo Tortora si divertiva a provare i go-kart sull'anello d'asfalto. In visita a Trieste, ha voluto fare una scappata fino a Monfalcone per assistere alla ripresa televisiva di «Campanile Sera». A Trieste Navarrini spera di tornarci verso la metà di luglio per un ciclo di spettacoli di operette, con una formazione appositamente allestita da lui, con quella passione per il palcoscenico che lo distingue. Se tutto andrà per il meglio, rivedremo pertanto Navarrini con Sandra Ballinari, Glauco Scarlini, Eda Vincenzi e molti altri noti artisti nella «Vedova allegra» in «Eva», «Una donna perduta», commedia musicale nuova per Trieste, e nel «Cavallino bianco» o nel «Paese dei campanelli». Sulle scene del Castello di San Giusto agirà pure un balletto composto da trenta elementi, fra i quali si contano sei solisti ballerini della Scala di Milano. Navarrini ha curato una nuova elaborazione dei testi, che sono stati aggiornati e attualizzati, e ai quali ha conferito un'impronta di moderna vivezza, con battute d'attualità. Una concezione rinnovata dell'operetta, dunque, che sarà sperabilmente dato di apprezzare al pubblico triestino e dell'intera regione.

Stasera all'Auditorium saggio di danza classica

L'Auditorium ospiterà stasera l'annunciato spettacolo di grazia cui daranno vita e leggerezza le allieve grandi e piccole della scuola di danza «Città di Trieste» di Maria Panzini che, alle 21, affolleranno il palcoscenico per il saggio di fine d'anno. La manifestazione si articolerà in tre tempi, e una delle danze in programma è stata riservata al «passo d'addio» di Violetta Toso, ormai prima ballerina del balletto «Città di Trieste». Domani sera, per l'ultima volta, la versatile Violetta danzerà tra le allieve della scuola dove ha imparato la difficile arte nella quale è diventata ormai professionista. Del saggio saranno deliziose protagoniste bimbette di appena quattro anni: le «bambole» del primo corso che, passetto su passetto, s'accingono a diventare miracoli di grazia danzante. I biglietti per lo spettacolo sono già in vendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

Assemblea della Cassa di previdenza artigiana

Domani alle ore 10, avrà luogo nella sala dei convegni di via San Nicolò 5-pt., l'assemblea generale straordinaria dei soci della Cassa di previdenza artigiani, per l'elezione delle cariche sociali. In caso di impedimento, il socio è pregato di farsi sostituire da un altro socio, munito di delega scritta.

Lo sviluppo edilizio della città universitaria

L'Università degli studi di Trieste ha appreso con viva soddisfazione dell'atto concreto con il quale il Comune dimostra di voler concorrere allo sviluppo edilizio della Città universitaria. La recente delibera giuntale per la cessione di terreno comunale sul Monte Fiascone dove troveranno intanto collocazione due nuovi Istituti, attualmente ubicati in condizioni precarie nel corpo centrale del palazzo dell'Ateneo, costituisce un gesto molto significativo per lo sviluppo scientifico del centro di studi triestino. Viene intanto confermato che l'Istituto di chimica, appartenente alla Facoltà di fisica (sul quale è stato recentemente pubblicato un articolo illustrativo) e l'Istituto di chimica farmaceutica, appartenente alla Facoltà di farmacia, troveranno appunto una nuova sede fuori dal palazzo centrale. Gli appositi padiglioni verranno infatti costruiti sul terreno comunale di cui la Giunta ha approvato la destinazione all'Università.

Procedimento fallimentare

All'asta due navi della Navigazione Triestina

Il Tribunale civile ha tenuto udienza ieri mattina (

UN'OPERA ANTICA AL «FESTIVAL DEI DUE MONDI»

L'«Isola dei pazzi» riesumata a Spoleto

Applaudito debutto del mezzo soprano Shirley Verrett-Carter nella «Chanson de negresse» - Attesa per la «prima» dei balletti

Spoleto, 16

Spente le luci sulle decorazioni a stucco e a basso rilievo sulle pitture e le tempere del Teatro Nuovo, nella cui cornice ha avuto splendido inizio ieri sera il quarto «Festival dei due mondi», è toccato oggi al Teatro «Caio Melisso» illuminare la sua ribalta per dare conclusione alla prima fase della manifestazione spoletana dedicata al teatro in musica

Il programma della sezione dedicata alla lirica, infatti, prevede, oltre alla presentazione di un'opera moderna — già avvenuta appunto con l'andata in scena della «Vanessa» di Samuel Barber — la riesumazione di un'opera antica e l'allestimento eccezionale di un celebre dramma musicale. Quest'ultimo — che è la «Salomè» di Richard Strauss, di cui la direzione di Thomas Shippers e la regia di Visconti garantiscono una edizione vibrante e certamente diversa da quelle espurgate che sono circolate negli ultimi lustri sui palcoscenici dei teatri d'opera — verrà però presentato a conclusione del primo ciclo del Festival, il 30 giugno.



Il regista G. C. Sbragia

L'opera antica riesumata, andata in scena questa sera sul minuscolo palcoscenico del «Nobile teatro spoletino» è «L'isola dei pazzi», di Egidio Romualdo Duni, il compositore che, nato nel 1709 a Matera e vissuto parecchi anni a Parigi, divenne l'esponente dell'«Opera Comique» francese nel periodo in cui l'opera buffa italiana suscitava l'ammirazione del pubblico e dei dotti. Diderot, infatti, che a differenza della maggior parte degli enciclopedisti non giudicava la lingua francese inadatta alla musica, apprezzò molto il Duni ed espresse lusinghieri giudizi sulle sue opere.

Il «Festival dei due mondi», nella costante ricerca di novità che lo caratterizza, ha creduto di ravvisare nell'«Isola dei pazzi» nuovi e vivi elementi di interesse. La paternità del Goldoni, di cui l'opera gode, le assicurava inoltre quella vivacità scenica senza la quale un'opera antica sarebbe partita pregiudicata. «L'Isola dei pazzi» si vale infatti di un libretto che Louis Anseaume trasse dall'«Arcifanfano» del commediografo veneziano, e in esso sono contenuti tutti gli elementi umani e paradossali per dare vita a una vicenda di spiccato carattere e di costante interesse.

L'azione è ambientata in una isola immaginaria, ove sono relegati dei pazzi. Il nuovo governatore — secondo l'uso — li ascolta a uno a uno, per stabilire chi tra loro sia rinsavito e possa essere rimesso in libertà. Sfilano così davanti a lui l'avaro, il prodigo, lo spaccone, la dama garbata, la giovine semplice: un caleidoscopio di personaggi che dànno vita a un'azione piena di ritmo e dal sapore piccante. Le donne finiscono per innamorarsi tutte del governatore, mentre gli uomini sono tutti attratti dallo scrigno dell'avaro. Ma tutti i piani naufragano allorchè il governatore stesso, preso da dolce follia, finisce per innamorarsi di Semplicina e mette in libertà tutti i pazzi.

Ma, seppure l'opera sia tutta basata sulla malizia di un testo goldoniano e sia musicalmente impostata a un sapore amabile e gustoso, è stata dai più giudicata stucchevole e inutile per certi aspetti propri dell'anonimato settecentesco. Ma il valore della riesumazione — è stato osservato — resta, in quanto ha consentito la conoscenza diretta e un giudizio che ha dato la possibilità agli studiosi di musicologia di porre l'opera al suo giusto posto.

«L'isola dei pazzi», trascritta da Guido Turchi, è stata eseguita dall'orchestra dei pomeriggi musicali di Milano, diretta con gusto e vivacità dal maestro Luciano Rosada. La versione ritmica era di Cesare Brero, mentre i preziosi costumi e le fantasiose scene erano di Peter Hall. La regia recava la firma di Gian Carlo Sbragia, il quale ha impostato il suo lavoro sul minuettato e sul manierato, al fine di dare un ritmo costante a tutta l'azione della operina del Duni.

La seicentesca sala del «Caio Melisso», che è il più antico teatro dell'Umbria e uno dei più illustri d'Italia, era nell'occasione affollata in ogni ordine di posti. L'esecuzione dell'opera e i suoi interpreti sono stati lungamente applauditi.

Lo stesso teatro era stato meta dei festivalieri spoletini già nel tardo mattino per il primo dei «Concerti da camera di mezzogiorno», nel corso del quale ha fatto il suo debutto italiano la giovane mezzosoprano americana Shirley Verrett-Carter, alla quale era stata affidata l'interpretazione del ciclo delle «Chanson de negresse» di Darius Milhaud e di due canti di Debussy: «Les Angelus» e «Nöel des enfants qui n'ont plus maison». La cantante negra, che è già assai più di una promessa del mondo musicale americano, è stata applauditissima per la intensità d'espressione del suo canto.

Grande, intanto, è l'attesa del primo spettacolo di balletti, che quest'anno è stato affidato per la prima volta a una compagnia europea. Si tratta del «Ballet du XX siecle», la nuova grande compagnia che il «Theatre de la Monnaie» ha affidato alla direzione del giovane e già famoso coreografo francese Maurice Beiart, e che andrà in scena al Teatro Nuovo domani sera.

Testi contro Eichmann

FISSATO PER MERCOLEDI' l'interrogatorio di Kappler

Roma, 16

La sezione istruttoria della Corte d'Appello di Roma, sotto la presidenza del consigliere di Cassazione Mazza, investita dal Ministero di Giustizia, a sua volta interessato dal Ministero della Giustizia israeliano, ha delibato la richiesta di interrogatorio a Herbert Kappler, già comandante delle «SS» al tempo dell'occupazione tedesca, sull'attività svolta nei confronti degli ebrei da Eichmann, il cui processo si sta celebrando davanti al Tribunale di Gerusalemme.

La sezione istruttoria ha dato parere favorevole e ha delegato per raccogliere l'interrogatorio di Kappler il consigliere Pietro Pascalino, assistito dal sostituto Procuratore generale Baumgarter, i quali si recheranno presso il carcere militare di Gaeta il 21 giugno.

Le domande che saranno fatte a Kappler sono circa quarantacinque. I difensori, avvocati Rinaldo Taddei e Giuseppe Mundula, all'uopo delegati dall'avv. Servatius, difensore di Eichmann, sono stati peraltro autorizzati a rivolgere tutte quelle altre domande che si rendessero necessarie a seguito delle risposte.



Palermo: il socialista on. Salvatore Corallo, che subito dopo la sua elezione si è dimesso da Presidente della Regione

NUOVI STABILIMENTI della «Buitoni» e «Perugina»

Aprilia, 16

Il Ministro Giulio Pastore, presidente del comitato dei Ministri per il Mezzogiorno, ha presenziato ad Aprilia la posa della prima pietra di un nuovo stabilimento della «Buitoni» per la produzione di alimenti specializzati per bambini.

Erano presenti, con le autorità civili e religiose del luogo, tutti i componenti delle famiglie Buitoni, tra cui il Cavaliere del Lavoro Marco Buitoni, presidente della società italiana e il Cavaliere del Lavoro Giovanni Buitoni, presidente della «Buitoni Foods Corp.» di New York, espressamente giunto dall'America.

In precedenza, una analoga cerimonia si era svolta a Perugia, dove il Ministro dell'Industria e Commercio on. Colombo aveva presenziato la posa della prima pietra di un nuovo grande complesso della società «Perugina», di cui è presidente Bruno Buitoni: in località San Sisto sorgerà una vera e propria città, che sarà costituita da un grande stabilimento, da abitazioni, scuole, palestre, servizi sociali. In quella occasione, al Cavaliere del Lavoro Giovanni Buitoni, che è l'animatore primo della «Buitoni» e della «Perugina», i fratelli avevano consegnato una targa per i suoi cinquant'anni di lavoro alla presenza di delegazioni delle fabbriche «Buitoni» e «Perugina» della Francia, degli Stati Uniti e dell'Italia.

NESSUN «GIALLO AL SINCROTONE» NEI LABORATORI DI FRASCATI

Si sta curando i nervi il fisico dato per scomparso

Gravemente esaurito per il troppo lavoro degli ultimi tempi lo scienziato americano si è fatto ricoverare in una clinica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 16

La tensione da giallo «suspence», che aveva accompagnato la notizia della misteriosa scomparsa d'un giovane fisico nucleare americano impiegato nei laboratori del Sincrotone a Frascati, è caduta di colpo, nelle primissime ore del pomeriggio. E per quanto qualcuno si affanni ancora a ricercare, sotto l'apparenza dei fatti, oscure complicazioni, la realtà delle cose resta quella che è (o quanto meno quella che è stata ufficialmente comunicata): il dott. Cabot Coville si sta riposando nella clinica neuropsichiatrica della città universitaria, dove egli stesso ha chiesto di farsi ricoverare, perchè, a quanto pare, paurosamente esaurito per il troppo lavoro degli ultimi tempi.

La notizia del ritrovamento è stata accolta con particolare soddisfazione negli ambienti dei laboratori di Frascati. In realtà, nel gruppo di scienziati italiani e americani che si dedicano alle ricerche in quei laboratori, la scomparsa di Coville aveva destato una certa preoccupazione. Non che il giovane fisico fosse scienziato di primissimo piano, o che, comunque, potesse considerarsi depositario di gelosi segreti e formule fondamentali. Tuttavia, è uno studioso che si occupa con successo di gas ionizzati e su questo tema sta conducendo attualmente interessanti ricerche; e d'altro canto non andava trascurato il fatto ch'egli si trova a stretto contatto con il professor Edward Allen, il quale dirige uno dei reparti del laboratorio. Era naturale, pertanto, che tanto misteriosa scomparsa suscitasse della apprensione.

Cabot Coville è nato a Tokio trenta anni or sono, ma è cittadino statunitense. Laureatosi in America, aveva vinto una borsa di studio che l'Euratom mette a disposizione di giovani studiosi particolarmente meritevoli. E da due anni, fruendo di quella borsa, era venuto in Italia. Da un anno era stato assegnato ai laboratori del Sincrotone di Frascati e messo vicino al professor Allen, direttore di uno dei reparti, uno degli scienziati americani che collaborano con quelli italiani nella attività di ricerca.

Tranquillo, metodico, preciso nel lavoro di ricerca, Cabot Coville, aveva tuttavia subito un cambiamento negli ultimi tempi. Ai suoi colleghi era apparso sempre più chiuso in se stesso e sempre più pensieroso. Sabato sera, non rientrò nell'appartamento che abita con un collega. Questi lo aspettò fino a domenica sera e poi, preoccupato per l'assenza, andò alla polizia: «Sono certo — disse — che se avesse avuto qualche cosa di importante da fare me lo avrebbe detto. Non so, ma ho l'impressione che ci sia qualche cosa di poco chiaro in questa improvvisa sparizione».

In realtà, il dottor Coville sembrava si fosse volatilizzato. Nessuno sapeva nulla di lui. Tutto il dispositivo di sicurezza s'era messo in movimento (e a quel che si dice anche agenti dell'«FBI» di servizio presso l'Ambasciata avevano cominciato a indagare sull'affare Coville) ma ogni ricerca si rivelò infruttuosa, sì che lo stesso professor Allen s'era abbandonato a un certo pessimismo: «Speriamo finisca tutto bene — aveva detto — tutto può essere, ma speriamo proprio che non ci sia niente di grave. Non è mai accaduto alcunchè del genere, qui a Frascati!». Parole, quelle, che indicavano una certa ansia per la sorte del giovane scomparso e una qualche preoccupazione per quanto forse gli era accaduto.

Poi, dopo una settimana, eccolo saltar fuori. Il dottor Coville, ignaro del rumore che avéva suscitato, se ne sta in una clinica, sotto osservazione, colpito da una forma di esaurimento nervoso provocato dal lavoro intenso cui s'era sottoposto. Quando ha saputo di tutta quell'agitazione, il giovanotto ha mostrato gran meraviglia d'esser diventato, così, di colpo, personaggio di tanta importanza: «Ma è naturale — ha detto — è naturalissimo quello che ho fatto». Si sentiva stanco e affaticato e, come è consuetudine piuttosto diffusa negli Stati Uniti, s'è fatto ricoverare per rimettere in sesto l'organismo e poter poi agevolmente completare i suoi studi di specializzazione. Nè è la prima volta che Cabot Coville se ne va senza dir niente a nessuno. Lo fece già qualche tempo addietro e nessuno dette peso alla cosa.

P. M.

Una Cassa di previdenza istituita dalla «Pirelli»

Milano, 16

La «Pirelli S.p.A.» ha istituito, nel quadro ed in aggiunta alle molteplici provvidenze di natura assistenziale e previdenziale già realizzate a favore dei suoi dipendenti, e con decorrenza dal 1 maggio 1961, una «Cassa di previdenza» per tutto il personale di manodopera analoga a quella da tempo in atto per il personale impiegatizio della Società. La Cassa ha per scopo la formazione mediante contributi versati dal personale e dalla Società, di un capitale da attribuirsi a tutti i dipendenti alla cessazione del servizio o, in caso di morte, ai loro aventi diritto. Il contributo è stabilito pariteticamente per il dipendente e per la Società nella misura dell'1.30 per cento della retribuzione e su di esso maturerà l'interesse composto del 5 per cento.

La società, inoltre, integrerà l'ammontare del capitale di cui sopra sino a raggiungere un importo pari a: 28 mensilità di retribuzione in caso di invalidità permanente, riconosciuto dopo almeno 4 anni di iscrizione alla Cassa; 7 o 14 mensilità di retribuzione in caso di morte quando questa sia avvenuta rispettivamente dopo 4 o dopo 8 anni di iscrizione; 14 mensilità di retribuzione quando il dipendente lascia la Società dopo aver raggiunto 25 anni di iscrizione alla Cassa, con una maggiorazione di 1/2 mensilità per ogni ulteriore anno d'iscrizione; 11 mensilità di retribuzione quando il dipendente che lascia la Società abbia compiuto i 15 anni di iscrizione alla Cassa ed abbia superato il 60.o anno di età se uomo od il 55.o se donna, con una maggiorazione di 1/4 di mensilità per ogni ulteriore anno di iscrizione.

Sono naturalmente state predisposte particolari disposizioni transitorie a favore del personale già in forza al 1-5-1961 e che lascia la Società senza il possesso dei requisiti di anzianità di iscrizione alla Cassa previsti dal regolamento.

GLI ESPERTI RUSSI LASCIANO JODRELL BANK

Perduto ogni contatto con il razzo per Venere

Forse esso è stato distrutto da un meteorite

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 16

La dottoressa sovietica Alla Maseivitch, accingendosi a ripartire per Mosca con il suo collega J. Khodarev, dopo vari giorni di collaborazione a Jodrell Bank con gli scienziati di quell'Osservatorio, per riprendere contatto con il razzo lanciato verso Venere, i cui segnali non sono più stati chiaramente percepiti dal 17 febbraio scorso, ha fatto alla stampa inglese dichiarazioni interessanti non solo per il loro contenuto scientifico, ma anche perchè, forse per la prima volta, rivelano apertamente un atteggiamento di dubbio critico da parte della scienza sovietica verso il funzionamento di un razzo ufficiale sovietico.

Il prof. Bernard Lowell, direttore dell'Osservatorio di Jodrell Bank, ha dal canto suo dichiarato che la visita dei due scienziati sovietici segna l'inizio di «una nuova era di cooperazione nel campo delle ricerche spaziali»

La dottoressa Maseivitch, che è insegnante di astrofisica alla Università di Mosca, ha esordito ammettendo che nessuno conosce le cause della disfunzione del razzo. Esso potrebbe essere stato colpito da un meteorite o potrebbe avere cambiato orbita. Può esserci stato un guasto meccanico o nel sistema di ricezione dei comandi. Il razzo doveva trasmettere segnali ogni cinque giorni. Per 17 minuti doveva mandare suoni inarticolati, di accomodamento, e poi trasmettere in cifra informazioni scientifiche riguardanti le temperature, le pressioni, le presenze di meteoriti, e così via.

La dottoressa Maseivitch ha raccontato alcuni contrattempi delle ricerche eseguite in collaborazione con gli scienziati di Jodrell Bank, ed è veramente grottesco osservare come procedimenti di così alto livello abbiano potuto essere sviati da banali interferenze, magari dalle esercitazioni di qualche dilettante: «Noi supponevamo che la frequenza delle trasmissioni fosse cambiata, così rimanemmo in ascolto di segnali per tutto il tempo che il satellite era sopra l'orizzonte. Il primo giorno, captammo qualcosa che sembrava venisse dal satellite, ma poi ne identificammo l'origine in una stazione radio vicino a Jodrell Bank. Ricevemmo una seconda serie di segnali, che anch'essa veniva dalla terra. La nostro sola speranza è che una terza serie, la cui origine ci è finora sconosciuta, possa rivelarsi come proveniente dal razzo. Sono segnali a onde corte. Ora il razzo sta viaggiando a quasi un milione di miglia al giorno, e ogni speranza di riprendere contatto è quasi del tutto perduta».

Eugenio Galvano







RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco - 7: Giornale - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8: Giornale - Sui giornali di stamane - Il banditore - 9: Il canzoniere di Angelini - 9.30: Concerto del mattino - 11: I vostri maestri - 11.30: Ultimissime. Canzoni di repertorio - 12: Canzoni napoletane moderne - 12.20: Album musicale - 13: Giornale - 13.30: Piccolo Club - 14: Giornale - 15.15: Canta F. Sinatra - 15.30: Corso di tedesco - 16: Sorella Radio - 16.45: Musica da camera - 17: Giornale - Le opinioni degli altri - 17.20: Chiara fontana - 17.40: G. Lombardo e la sua orchestra - 17.55: I libri della settimana - 18.10: Nascita di un capolavoro - 18.25: Estrazioni del Lotto - 18.30: L'Approdo. Settimanale di letteratura ed arte - 19: Il settimanale dell'industria - 19.30: Tutte le campane - 20: Canzoni gaie - 20.30: Giornale - Radiosport - 21: Il flauto magico - 21.20: Omaggio ai compositori operistici italiani nella loro città natale. Dal Teatro Giglio di Lucca: Concerto dedicato ad A. Catalani. Nell'intervallo: I grandi compositori italiani: A. Catalani - 22.45: Tutte le regioni nell'Unità d'Italia. Documentario - 23.15: Giornale - Dal «Flamengo Dancing» di Bologna: I cinque toscani - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Vecchi motivi - Canta N. Pizzi - Edizioni di lusso - Rendine: Le mie preferite - 10: Il giramondo - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 - 13.30: Giornale - Scatola a sorpresa - Il discobolo - 14: I nostri cantanti - 14.30: Giornale - Giradisco - 15.15: Breve concerto - 15.30: Giornale - 16: Il programma delle quattro - 17: Auditorium - 17.30: Un'ora con la canzone - 18.30: Giornale - Il quarto d'ora discografico - 18.50: Ballate con noi - 19.15: Giugno Radio-TV 1961 - 19.20: Giro della Svizzera. Arrivo della tappa Coira-Locarno - 19.30: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20.30: «Delitto perfetto», di F. Knott - 22.40: Radionotte - 22.55: Notizie di fine giornata.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - 9.30: Aria di casa nostra - 9.45: Musica sacro-polifonica - 10.15: La Sonata classica - 11: Influssi popolari nella musica contemporanea - 12: Suites - 12.30: Musiche per uno strumento - 12.45: Musica sinfonica - 13: Pagine scelte - 13.15: Mosaico musicale - 13.30: Musiche di Ravel, Strauss e Strawinsky - 14.30: Il Quartetto - 14.45: «La fiaccola», di O. Gentilucci.

TERZO PROGRAMMA

17: Il Poema sinfonico - 18: S. Johnson e il suo tempo - 18.30: Musiche di V. Fellegara, V. Kotonski, L. Dallapiccola, R. Haubenstock-Ramati, K. Penderecki e W. Lutoslawski - 19.15: Piccola antologia poetica - 10.30: Musica di A. Scarlatti - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: Concerto sinfonico. Nell'intervallo: L'anno di Apollinaire. Conversazione - 23.25: La Rassegna.

LOCALI

TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.25: Terza pagina - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.20: Concerto sinfonico diretto da Pietro Argento con la partecipazione del violinista Franco Gulli - 15.05: «Una riapparizione a Miramar», di Carlo Rapozzi - 15.20: Complesso di Franco Vallisneri. - 15.35: Tempo di cantare. Esecuzioni di cori giuliani e friulani - 20: Il Gazzettino giuliano.

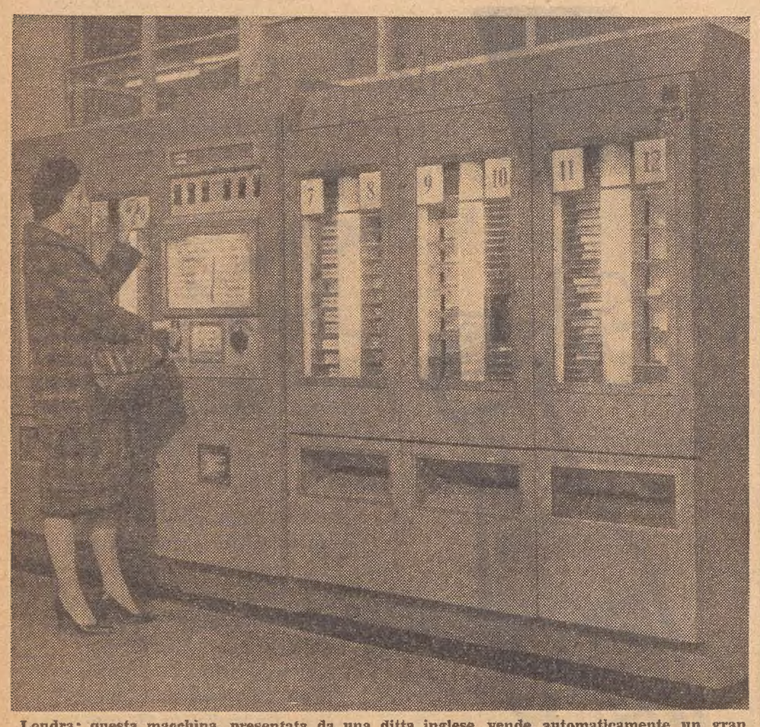
TELEVISIONE

13: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi - 18: Incontri in armonia - 18.30: Telegiornale - 18.50: Uomini e libri - 19.20: Non è mai troppo tardi - 19.50: La settimana nel mondo - 20.08: Sette giorni al Parlamento - 20.30: Telegiornale - 21: Carosello - 21.15: L'Amico del giaguaro. Spettacolo musicale - 22.30: Incontri - 23: Telegiornale.



Sul «Secondo programma» la Radio trasmette questa sera «Delitto perfetto», una commedia in tre atti di Frederick Knott tradotta da Aivise Sapori. Fra gli interpreti vi sarà Aroldo Tieri (nella foto), uno dei più completi attori del nostro teatro di prosa. Ecco il «cast» completo della commedia: Margot Wendice, Valentina Fortunato; Max Halliday, Giulio Bosetti; Tony Wendice, Aroldo Tieri; Capitano Lesgate, Manlio Busoni; L'ispettore Hubbard, Stefano Sibaldi; Thompson, Mario Lombardini; Un giornalista, Ivano Staccioli; Un poliziotto, Franco Berardi; Pendleton, Dario Dolci; L'annunciatore, Dante Biagioni. Regia di Giglielmo Morandi.





Londra: questa macchina, presentata da una ditta inglese, vende automaticamente un gran numero di merci al dettaglio, dando il resto esatto di qualsiasi somma che viene introdotta

A MENO DI TRE MESI DALLA MORTE DEL MARITO

La vedova di Re Zog pubblica le sue memorie

Fu una fotografia scattata durante una festa di beneficenza a far cadere la scelta del giovane sovrano sulla «rosa d'Ungheria»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 16

Lo scorso aprile, in una clinica alla periferia di Parigi, moriva Zog I, Re d'Albania: a meno di tre mesi da questo giorno, la moglie del defunto, la Regina Geraldine, ha deciso di dare alle stampe le sue «memorie», che iniziano a essere pubblicate dal quotidiano francese a maggior tiratura, «France Soir».

Nei primi articoli, dedicati alla sua vita prima di diventare regina e alle circostanze che l'hanno portata a far la conoscenza col sovrano di uno dei più piccoli regni d'Europa, Geraldine d'Albania parla a lungo di sè, della sua famiglia e della sua giovinezza. I genitori di Geraldine si conobbero a Parigi, città in cui vive tuttora l'ex Regina in esilio, prima dell'inizio della guerra mondiale del 1914-18. Il padre di Geraldine, il conte Gula Apponyi, era ungherese e aveva ereditato dai suoi avi vasti possedimenti di terre e una ricca dimora a Budapest, mentre la madre era la figlia del console americano ad Anversa.

Il fidanzamento fra i due giovani era già stato annunciato e le nozze fissate per il 10 agosto 1914, quando scoppiò la guerra mondiale. Il conte Gula Apponyi, si recò prima della partenza a trovare la fidanzata, alla quale domandò, da uomo di onore quale egli era, che gli fosse ridata la sua libertà, promettendo alla donna amata di ritornare un giorno, alla fine della guerra, per condurla all'altare. La madre di Geraldine rifiutò allora la proposta leale del fidanzato e, senza che questi ne fosse al corrente, si fece trovare sul marciapiede della stazione svizzera, dove il giovane conte ungherese doveva cambiare treno. Fu in questa stazioncina che essi si sposarono, in attesa del convoglio che doveva portarli poco dopo a Budapest.

Qualche anno più tardi, Geraldine veniva al mondo nella capitale magiara. Partiti dall'Ungheria all'epoca della rivoluzione bolscevica, i genitori di Geraldine ritornarono qualche anno più tardi nelle loro terre, dove, rimasti privi di risorse, vissero diversi anni coi pagamenti in natura che i contadini facevano loro per l'affitto delle terre.

Quando il padre di Geraldine morì e quando sua madre si risposò e venne a stabilirsi in Francia, la ragazza si trasferì in casa dello zio, che fu anche il suo tutore. Essa frequentò le scuole come una qualsiasi ragazza, riuscendo ad ottenere il diploma di segretaria stenodattilografa.

Nel 1935, per una festa di beneficenza, essa impersonificò il personaggio di «Mimì» in uno spettacolo di quadri viventi ispirati dalla «Vita di bohème». La sua fotografia in quei panni, con la didascalia «La rosa bianca d'Ungheria», fu pubblicata in un settimanale e fu mostrata da una delle sei sorelle del Re d'Albania al fratello, che era in quel momento alla ricerca di una compagna per dare una discendenza alla famiglia: fu proprio a causa di quella fotografia che il destino di Geraldine fu completamente trasformato nel giro di pochi giorni.

Invitata al Palazzo reale di Tirana in occasione delle feste del nuovo anno, che coincidevano anche con quelle dell'Indipendenza del Paese, l'incontro fra il giovane sovrano e la giovane orfanella discendente da una nobile famiglia ungherese decaduta fu un vero colpo di fulmine e l'inizio di un lungo romanzo d'amore. Emozionatissima, la giovane Geraldine lasciò cadere a terra la coppa di «champagne» che il giovane sovrano le offriva proprio mentre il primo colpo di cannone annunciava la mezzanotte: questo «incidente» fu accolto come un lieto presagio dai presenti, che applaudirono a lungo la giovane coppia. Per tutta la serata, Re Zog, contrariamente alle abitudini, si trattenne a colloquio con la sua giovane ospite, dalla quale era rimasto affascinato.

Nelle prossime puntate delle sue «memorie» l'ex Regina di Albania racconterà come Re Zog l'abbia domandata in matrimonio, come si siano sposati, il loro regno, il loro esilio sino alla morte del Re a Parigi.

Vice

INTERVISTA SUI MISSILI con il maestro di von Braun

Roma, 16

Il professor Ambrosini ha donato oggi, a nome dell'«Associazione internazionale uomo nello spazio» (AIUS), un diploma di benemerenza al Ministro dei trasporti della Repubblica federale tedesca Seebohm, per l'opera di diffusione svolta da questo nel campo delle ricerche spaziali. Il capo della divisione astronautica del Ministero dei Trasporti, Gerlach, rappresentante ufficiale del Ministro Seebohm, ha ritirato il diploma e, in lingua latina, ha poi ringraziato l'AIUS.

Successivamente, il prof. Hermann Oberth, maestro di von Braun e studioso di chiara fama nel campo dell'astronautica, ha risposto alle domande dei giornalisti presenti. Alla prima domanda, diretta a sapere in che modo sono stati eseguiti i lanci spaziali dai russi, il prof. Oberth ha risposto con una storiella: «Un medico inglese, uno russo, e il terzo americano, conversando insieme, decantavano ciascuno i progressi raggiunti nel campo medico dal loro paese: l'inglese vantava progressi conseguiti nel campo della chirurgia; l'americano quelli raggiunti nelle operazioni al cuore; il russo vantava i successi ottenuti nelle operazioni alle tonsille. Allo stupore dei colleghi inglese ed americano, il russo replicava precisando che il medico, in Russia, doveva tagliare le tonsille introducendo i ferri dall'orecchio, perchè i russi in pubblico tengono la bocca chiusa».

Il prof. Oberth continuava poi seriamente, dicendo di non poter rispondere alla domanda, perchè facendolo avrebbe messo in pericolo la vita degli scienziati russi che gli confidarono la tecnica di lancio. Ha illustrato solamente il funzionamento del veicolo spaziale russo, che funziona a due stadi: il primo a combustibile solido, il secondo ad energia nucleare.

Successivamente è stato chiesto al prof. Oberth se riteneva che i russi avessero fatto un precedente tentativo di lancio con un uomo a bordo, prima del successo di Gagarin: egli ha risposto affermativamente. A chi gli ha chiesto quando l'uomo raggiungerà la Luna, ha risposto che a suo parere, prima di otto anni questo risultato non sarà conseguibile.

Per ultimo, il prof. Oberth ha esaltato le possibilità che alla donna vengono offerte nel campo astronautico, affermando che questa, per il minor volume e peso, e per la maggiore resistenza psichica dimostrata nel corso della preparazione dei piloti spaziali russi, poteva essere preferita agli uomini.

BREVE STORIA DELLE DITTATURE NEL SUD AMERICA

PREFERIVA LE MOGLI ALTRUI IL DESPOTA DEL VENEZUELA

Le popolazioni in riva al Mare delle Antille sembrano destinate ad avere sempre capi crudeli: l'ultimo è rimasto Fidel Castro

L'assassinio del dittatore della Repubblica dominicana, gen. Rafael Leonidas Trujillo, richiama la nostra attenzione sui dittatori del Sud America tropicale, personaggi singolari e spesso sconcertanti, che hanno imperversato l'uno dopo l'altro in numerose Repubbliche dell'America latina, specie tra quelle che si affacciano sul luminoso e ridente Mare delle Antille.

Uno di questi dittatori, forse il più famoso di tutti, fu il gen. Juan Vicente Gomez, che per trent'anni resse il Venezuela con un pugno di ferro. Costui era un meticcio non certo privo di intelligenza, di furbizia e di coraggio, che assunse il potere ai primi anni di questo secolo. Il Venezuela si trovava allora in un periodo caotico di rivoluzioni rincorrentisi, meglio di vera e propria anarchia, nonchè in una conseguente paurosa miseria. Così gravi erano le condizioni del Paese nel 1903, che l'Italia fu costretta a inviare alcune navi da guerra nel porto di La Guayra per salvaguardare gli interessi e la vita dei pochi italiani che allora vivevano colà. Anche gli olandesi, da Curaçao, e gli inglesi, da Trinidad, mandarono navi da guerra nei principali porti venezolani.

Il gen. Gomez seppe, sì, ripristinare l'ordine nel Paese e ricostituire la sua unità, ma eliminando spietatamente i suoi avversari e premiando in modo munifico i suoi seguaci più fedeli. In questa opera di ricostruzione egli venne aiutato prodigiosamente dalla scoperta dei giacimenti petroliferi della laguna di Maracaibo, sulle cui acque immote, allora deserte, le esalazioni di petrolio erano così intense da provocare sulla jungla selvaggia che circondava la laguna un continuo lampeggiamento provocato dalle nubi cariche di elettricità che infiammavano, a intervalli, l'aria satura di petrolio. Il fenomeno, che allora non aveva spiegazioni, veniva definito «el farol da Maracaibo», ovverossia «il faro di Maracaibo».

Allorchè gli olandesi, gli americani e gli inglesi misero mano su questa straordinaria ricchezza naturale, aprendo migliaia di pozzi e trasportando il petrolio grezzo così ricavato alle raffinerie nel vicino arcipelago olandese di Curaçao, sul Venezuela si riversò una vera fiumana d'oro, proprio come oggi avviene nell'Arabia Saudita. Il paese si trasformò rapidamente, incominciarono a sorgere in esso nuovi centri, ferrovie, strade e autostrade, queste ultime presto invase da migliaia di automobili. Gli europei, accorsi da tutte le parti, crearono con la loro iniziativa nuove industrie e nuovi commerci.

Il generale Gomez, che aveva saputo imporre delle forti «royalties» (percentuali) su ogni barile di petrolio estratto, amministrava personalmente questa enorme ricchezza, che per un certo periodo fu tale che il Governo venezoiano potè praticamente abolire quasi tutte le tasse. Il Venezuela si vantò ben presto di essere «el pays mos adelantado del Caribe» (il paese più progredito del Mar Caraibo) e il generale Gomez venne ufficialmente considerato dai suoi seguaci quale il «Redimidor» (il redentore) della sua patria.

Ma, dopotutto, egli era sempre un tiranno; sopprimendo senza pietà qualsiasi avversario che accennasse a dargli fastidio e affogava nel sangue qualsiasi anelito della popolazione verso forme di Governo democratiche e liberali. Accaparratore per lui e i suoi figli di ogni attività ben redditizia, egli viveva come un antico satrapo orientale a Maracay (da non confondersi con Maracaibo), cittadina situata all'Ovest di Caracas. A Maracay, Gomez aveva creato un giardino zoologico per suo personale diletto, delle vaccherie modello, nonchè diverse filande in cui lavoravano famiglie catalane venute dalla Spagna.

Il generale Gomez non volle mai avere una moglie, ma aveva, in compenso, centosettantacinque figli. Qualsiasi donna che gli piacesse, doveva essere sua. Se, per caso, viaggiando in automobile con la sua scorta, egli notava una donna singolarmente bella e procace, Gomez faceva fermare la sua vettura, invitando la preda a salirvi. Se costei era accompagnata dal marito, dai genitori o da un fratello, potevano accadere cose assai brutte; poichè, al minimo cenno di protesta o di resistenza degli accompagnatori, Gomez li faceva scaraventare in un burrone, oppure ordinava di sopprimerli con un colpo di pistola. In genere, però se il marito era venezolano, egli correva ai ripari e si profondeva in ringraziamenti per il sommo onore ricevuto. Di solito, il generale lo ricompensava con doni favolosi.

Gomez aveva l'abitudine di regalare puntualmente duemila dollari a qualsiasi giornalista, europeo o americano, che riuscisse a intervistarlo. L'accettazione della vistosa busterella implicava l'obbligo da parte del giornalista, di parlar bene di lui e delle «opere del suo regime», che tanto avevano fatto progredire il Venezuela. Non era facile, tuttavia, avvicinare il generale Gomez. Il suo segretario privato, il fedelissimo dott. Requena, sbarrava la strada ai giornalisti anelanti all'intervista e alla busterella.

A quell'epoca, non vi era, si può dire, un'attività ben redditizia del Venezuela che non fosse posseduta o controllata dai figli del dittatore.

Allorchè Gomez morì, qualche tempo prima dell'inizio della seconda guerra mondiale, il Venezuela, dopo alcuni anni di incerta libertà, ebbe un altro tiranno nel nuovo dittatore Marcos Perez Jimenez, il quale aveva tra l'altro l'abitudine di evirare i suoi avversari politici. Oggi il Venezuela — ma fino a quando? — ha un Governo liberale, sia pure insidiato e tormentato, sotto la presidenza illuminata del dott. Betancourt.

Un Paese ancora più oppresso dai dittatori è Cuba. Allorchè nel 1930 fui all'Avana, v'imperversava il dittatore Gerardo Machado. I suoi assassinii politici non si contavano. Egli era solito recarsi nelle carceri dove si trovavano imprigionati i «politici» e, tra questi, numerosi studenti. Machado, dopo averli interrogati a uno a uno, li freddava con la sua rivoltella. Per salvare qualche apparenza, il tiranno, che aveva soppresso ogni libertà di stampa, tollerava una blanda e rispettosa caricatura nei riguardi dei suo dipendenti.

Cuba, in quell'epoca, conosceva già una prosperità eccezionale, dovuta in parte alle sue esportazioni di zucchero negli Stati Uniti, e in parte alla «legge secca» in vigore nell'Unione, e che convogliava quotidianamente decine di migliaia di nord-americani, dove essi potevano bere a volontà.

A Machado, che fuggì con un patrimonio valutato ad oltre trecento miliardi di lire, seguì il sergente Batista, presto autoproclamatosi colonnello. Batista ebbe due diversi periodi di Governo. Allorchè dovette lasciare il potere davanti all'avanzata dei «barbudos» di Fidel Castro, fuggì con un patrimonio valutato a oltre trecento miliardi di lire italiane, in gran parte ricavati dai diritti personali imposti alle case da gioco e a quelle di piacere e agli altri luoghi di divertimento che pullulavano all'Avana. In quanto al generale Trujillo, testè scomparso, sembra accertato che costui possedeva una fortuna di oltre 600 miliardi lire.

Tutti questi dittatori sud-americani avevano la caratteristica di considerare la loro patria, su cui imperavano tirannicamente, come una terra da vendemmiare fino al massimo possibile. Come ho già detto, quasi tutte le attività redditizie del Paese cadevano sotto il loro controllo o sotto quello delle loro numerose famiglie. Anche Trujillo, che nella sua megalomania volle imporre alla capitale della Repubblica, città fondata da Colombo, il suo nome: «Ciudad Trujillo», ha fatto uccidere, torturare o evirare, nel corso dei suoi trent'anni di potere, migliaia e migliaia di avversari politici. Naturalmente, ogni tanto, questi dittatori compivano atti munifici verso i loro dipendenti, atti che avevano una risonanza favolosa nella stampa controllatissima del loro Paese e fra la popolazione locale.

Eppure, tra tutto questo pullulare di tirannelli, a mio parere, il peggiore di tutti è Fidel Castro. Gli altri dittatori, che trasformavano il loro paese in un feudo personale, cercavano, se non altro, di promuovere le attività economiche, i commerci e le industrie, anche se, in massima parte, a proprio vantaggio. Ma almeno costoro lasciavano vivere (chi riusciva a vivere) e, per così dire, lasciavano raccogliere le briciole del proprio banchetto. E queste briciole erano infinite.

Fidel Castro ha, invece, distrutta ogni economia, ogni iniziativa privata. Le uniche due grandi risorse di Cuba: lo zucchero acquistato in blocco e con un sopraprezzo dagli Stati Uniti e il turismo americano che aveva trasformato l'Avana in una lussuosa Citera, o in una Parigi dei Tropici, sono state distrutte. La statizzazione di ogni attività ha piombato Cuba in una miseria che va aggravandosi giorno per giorno. L'Avana va sempre più assumendo il desolato aspetto di Berlino Est, di Sofia o di una terrorizzata Hanoi nella paralisi di ogni iniziativa privata, di ogni libera attività resa ormai impossibile.

Il barbuto dittatore dal viso torvo, dall'espressione del malcontento e dallo sguardo del paranoico, ha venduto il suo paese, praticamente, a un'ideologia straniera, che nonostante ogni frenetica e assillante propaganda, mostra sempre più i suoi aspetti assurdi, sia dal punto di vista economico che da quello delle libertà dello uomo. Fidel Castro ha ridotto in realtà a una massa di reclusi l'intero popolo cubano che vive nel terrore continuo e sotto un implacabile controllo ideologico capillare.

P. G. Jansen

GRONCHI INAUGURA la «Mostra del carabiniere»

Roma, 16

Il Presidente della Repubblica ha inaugurato questa mattina la mostra «Il carabiniere nell'arte», allestita in Castel Sant'Angelo. La rassegna raccoglie dipinti dell'800, del '900 e contemporanei, ispirati alla figura del carabiniere e alle gesta compiute dai militi dell'Arma in guerra e in pace.

Il Capo dello Stato, accompagnato dalle personalità del seguito, è salito la rampa di Alessandro VI, lungo la quale erano schierati i carabinieri nelle uniformi storiche dalla fondazione dell'Arma, avvenuta 147 anni fa, ai nostri giorni. Poi ha attraversato il cortile dell'Angelo e il loggiato di Antonio da San Gallo il Giovane.

Dopo la benedizione impartita dal vice gerente di Roma, mons. Cunial, il Presidente Gronchi ha tagliato il tradizionale nastro tricolore ed è entrato nell'antico appartamento papale. Qui, nelle sale dette Paolina, della biblioteca, Cagliostro, Rotonda e Della Colonna, sono esposti i 145 dipinti opera di pittori anche insigni, come Giovanni Fattori, Gerolamo Induno, Ottone Rosai.

Al termine della visita, il Capo dello Stato ha espresso il suo compiacimento al Ministro della Difesa Andreotti, al direttore del museo nazionale di Castel Sant'Angelo, generale Forgero, e al comandante generale dell'arma dei carabinieri, gen. De Francesco.

QUATTRO ROMANI REDUCI DALL'HIMALAJA

CONQUISTATA UNA VETTA NEL GRUPPO DEL PARBATI

Le è stato dato il nome di «Fortezza Rossa»

Roma, 16

Sono rientrati a Roma questo pomeriggio, giungendo all'aeroporto di Fiumicino, provenienti da Bombay, i quattro scalatori del CAI di Roma, che hanno conquistato una nuova vetta nel gruppo del Parbati. I quattro rocciatori italiani sono Franco Alletto, Dino De Riso, Maria Teresa De Riso e Paolo Consiglio; l'altro componente della spedizione, dott. Vincenzo Monti, è rientrato a Roma nei giorni scorsi.

La spedizione ha avuto inizio il 27 aprile, con partenza dall'aeroporto di Fiumicino. I cinque si sono recati nel gruppo del Parbati, da cui si distacca il ghiacciaio di Bibokei: qui hanno posto il campo base a un'altezza di 4 mila metri. Sono stati necessari quindi, per il raggiungimento della vetta, toccata il 2 giugno, altri tre campi: il primo a 4.550 metri, il secondo a 5.050 metri e il terzo a quota 5.450. La vetta è alta 6.349 metri.

All'arrivo a Fiumicino, i quattro scalatori, che erano attesi dal presidente del CAI di Roma, conte Datti, e dai vice presidenti dello stesso club, Pettenati e Prinati, oltrechè dai familiari, hanno tenuto una breve conferenza stampa.

Franco Alletto e Dino De Riso, che hanno toccato il vertice della montagna, sono stati portavoce anche dei loro compagni. Essi hanno confermato che il nome dato alla cima è «Fortezza Rossa». «Questo nome — ha detto Franco Alletto — deriva dalla rassomiglianza tra il colore della roccia della vetta e quello di una fortezza, che si trova a Nuova Delhi. La fortezza viene chiamata «Alquilà». E' questo il nome in lingua originale dato alla montagna».

«Abbiamo portato come equipaggiamento solamente sei quintali di materiale, oltre a circa 150 kg. di viveri acquistati a Nuova Delhi — essi hanno aggiunto —. L'equipaggiamento era stato ridotto all'essenziale; infatti, in una spedizione del genere, vengono portati dai 40 ai 100 quintali di materiale. A conti fatti, il materiale da noi portato è risultato sufficiente, anche se siamo rimasti completamente fermi per circa due settimane a causa del cattivo tempo».

Sulle difficoltà avute, Dino De Riso ha detto che fino ai 6.200 metri hanno dovuto superare dei pendii di neve ripidissimi, mentre gli ultimi 150 metri erano costituiti da roccia granitica, coperta di neve: «Abbiamo dovuto piantare una ventina di chiodi — ha continuato De Riso — mentre abbiamo dovuto usare delle corde fisse negli ultimi 80 metri». «I tentativi effettuati — ha detto Alletto — sono stati due: il primo non è riuscito; al secondo io e De Riso siamo arrivati sulla cima. Gli altri si erano fermati a circa 150 metri dalla vetta».

Il secondo tentativo ha avuto inizio alle 22 del giorno 2 giugno. Alle 6 del giorno dopo è iniziata la conquista degli ultimi 150 metri, per i quali sono state impiegate circa 12 ore. La vetta è stata toccata verso le 18 del 3 giugno. La discesa è stata compiuta per i metri rocciosi in corda doppia. «Nella discesa ci ha colto la notte — ha detto Alletto — e siamo rimasti fermi due ore e mezzo in attesa che spuntasse la luna. Abbiamo raggiunto il terzo campo alle 7 del mattino seguente».

La signora De Riso è stata la prima donna italiana che abbia partecipato a una spedizione nella catena himalajana.

I GIOVANI AL FESTIVAL della canzone napoletana

Napoli, 16

Il comitato per il IX Festival della canzone napoletana, a seguito delle numerose richieste da parte di giovanissimi autori — delle quali si sono resi interpreti anche vari quotidiani italiani — e nell'intento di consentire al maggior numero possibile di autori di partecipare al IX Festival della canzone napoletana, ha deciso che il termine del 31 dicembre 1960 circa l'iscrizione degli autori alla SIAE (al quale facevano riferimento l'articolo 2 e la lettera g) dell'articolo 9 del Regolamento generale del Festival) è fissato invece al 30 giugno 1961, data della scadenza della presentazione delle canzoni.





CRONACHE SPORTIVE

VERSO UN COMITATO DI REGGENZA UNITARIO E ALLARGATO?

L'assetto funzionale della Triestina nello sviluppo di questi ultimi giorni

Accolta dal Sindaco l'istanza di un gruppo di soci: in giornata prenderà contatti con il dott. Pasquale - I particolari della riunione notturna di giovedì - Il dibattito e le decisioni

Il Sindaco ha ricevuto ieri sera una commissione di soci della Triestina, la stessa commissione che da una riunione di soci aveva ricevuto il mandato di presentare una istanza al dott. Franzil. Chi ha letto il «Piccolo» di ieri sa di che si tratta: un gruppo di qualificati soci della Triestina chiede di essere rappresentato nel comitato di reggenza di prossima nomina, comitato proposto appunto dal Sindaco. I soci che dovrebbero integrare il comitato di reggenza sono gli stessi otto eletti alla carica di consiglieri dall'ultima assemblea sociale di un anno fa. Questa la istanza. Essa è stata presentata dai soci ing. Verdiano Zotta, sig. Ezio Iviani, sig. Marcello Salvagno.

Il Sindaco ha ricevuto la commissione nella serata e l'ha trattenuta in cordiale e non breve colloquio, ascoltando i desiderata e informandosi su certi dettagli d'ordine statutario. Alla fine del colloquio, il dott. Franzil ha promesso di prendere contatti diretti con il presidente della Lega Nazionale della FIGC, l'organo che ha le prerogative della nomina del comitato. Se ne occuperà oggi stesso. Si presume che il Sindaco abbia apprezzato come validi gli argomenti esposti.

La riunione di giovedì, incominciata verso le 21 e protrattasi fino all'una della notte, presenta diversi lati interessanti. Anzitutto ci consente di conoscere l'entità dei debiti contratti dal sodalizio. Il signor Ezio Iviani, che ha riferito sull'argomento, ha premesso che le informazioni sono ufficiose «ma probabilmente molto vicine alla realtà, se non proprio matematicamente esatte».

La Triestina deve 139 milioni. I creditori sono i seguenti: il Comune per 18 milioni, il CONI per 11.5, la FIGC per 5, la Lega Nazionale del calcio (credito sportivo) per 35, la medesima Lega Nazionale (anticipazioni) per 20, il comm. Tacchini per 15, la A. S. Roma per 8, il Brescia per 12, la Juventus per 3.5, l'avv. Columnni per 1.5, creditori vari per 10.

Il relatore ha precisato che i 35 milioni del credito sportivo rappresentano un impegno alla scadenza di dieci anni, d'altro canto ci sarebbe la promessa del CONI e della FIGC di non esigere i rispettivi crediti. I due enti sarebbero disposti a cassarli qualora il Comune rinunciasse a sua volta al proprio credito di lire 18 milioni, credito maturato per affitto del campo di gioco. Verrebbero a cadere 34 milioni. In sostanza i debiti esigibili, nella migliore delle ipotesi, assommerebbero a una sessantina di milioni, una metà dei quali di prossima scadenza.

A un calcolo sommario risulterebbe che la gestione dell'ultima annata, ad onta del realizzo di 57 milioni per vendite di giuocatori presenterebbe un deficit di una ventina di milioni, ma con una perdita globale di circa sessanta.

La riunione era stata promossa dal presidente fondatore della Triestina, il signor Doimo Iviani, ultra ottuagenario, il quale ha pronunciato un familiare discorsetto per esternare la sua paterna sofferenza per la decadenza della Società ch'egli continua a considerare come una creatura e per esortare i presenti a un'azione concorde intesa ad assicurare la rinascita del sodalizio.

Il dibattito ha stentato a uscire dal tono polemico benchè all'inizio diversi oratori e per primo il comm. Dei Rossi che dirigeva la discussione avessero raccomandato di non fare il processo al passato ma di rimanere sul realistico terreno della ricostruzione. Numerosi intervenuti erano poco o male informati sulle recenti e meno recenti vicende e anche per questo la discussione ha tardato a trovare l'orientamento per passare alle proposte concrete e quindi alla votazione.

Inizialmente, diversi oratori hanno espresso il proprio rincrescimento a proposito della ventilata nomina del comitato di reggenza che la Lega Nazionale della FIGC starebbe per approvare. Come è noto i nomi dei componenti (otto persone) sono stati suggeriti dal Sindaco Franzil rispondendo ad analogo invito del dott. Pasquale.

E' valida statutariamente detta nomina? E se valida è, per quale ragione si è preferito questa temporanea soluzione a quella di convocare l'assemblea lasciandola libera di eleggere i propri reggitori?

Gran parte delle tre ore abbondanti di discussioni è andata sprecata in cavilli giuridici e statutari. Alla fine è prevalso il criterio secondo il quale, configurandosi detto istituto della reggenza a quello del commissario e potendosi considerarlo alla stregua di un commissario plurimo, l'organo della FIGC fosse nel suo diritto di procedere alla nomina del comitato di reggenza. Un tale convincimento ha automaticamente spazzato dal tavolo le mozioni di protesta che erano state presentate di prima sera.

Vista l'ineluttabilità della nomina del comitato di reggenza, si è fatta consistente la lagnanza della sua composizione e molti hanno deplorato che il Sindaco avesse fatto la propria scelta ignorando che esistono dei soci i quali presuntamente godono la fiducia dell'assemblea, vale a dire i componenti il Consiglio direttivo eletto al termine della riunione assembleare di un anno fa. A parere di diversi intervenuti il sistema democratico ha sofferto uno scacco da tale dimenticanza.

A questo punto giova rilevare che la riunione di giovedì aveva una vaga colorazione: il nucleo più qualificato era composto dai soci che vinsero l'assemblea laboriosa e tutt'altro che piana, visto che passò attraverso tre diverse sessioni. In quella serie di riunioni ebbe a soccombere il consiglio direttivo presieduto dall'avv. Colummi. Lo scacco a quella direzione venne inferto dalla mancata approvazione della relazione finanziaria.

L'aperta contrarietà alla lista proposta dal Sindaco per la nomina del comitato di reggenza è spiegata col fatto che, mentre non vi figura alcuno dei dirigenti eletti, vi è invece compreso l'avv. Columnni. Da qui un'interpretazione: quella secondo la quale il nominando comitato avrebbe agito al di fuori se non addirittura contro l'assemblea. Inutilmente qualche oratore, come il dott. Bassani, l'ing. Zotta e altri, hanno fatto professione di stima verso le persone prescelte a comporre il comitato di reggenza. Il sospetto circa una colorazione di detto comitato permaneva, al di sopra della figura, degli indiscutibili meriti e dei buoni propositi dei componenti. Da segnalare che il presidente della riunione, il comm. Dei Rossi, è una delle otto persone aderenti al comitato di reggenza.

A un certo punto è stata esaminata la possibilità di rimandare la battaglia all'assemblea che a termini di statuto verrà convocata dopo il 31 luglio. Ma è prevalsa l'impressione che il futuro consiglio direttivo non potrà non essere composto dalle stesse persone che compongono il comitato di reggenza. Questa tesi è stata lucidamente illustrata dall'avv. Moscolin. Egli ha dimostrato come sia inevitabile che il comitato di reggenza si prolunghi nel consiglio direttivo, non fosse altro per il fatto che esso comitato assumerà delle obbligazioni nel corso del mese di carica, che è il mese in cui si forma la squadra con l'acquisto di certi giocatori e la vendita di altri. Non si troverebbe persona acuna, ha avvertito l'avv. Moscolin, disposta ad assumersi le obbligazioni altrui. Il che è poco ma sicuro.

E' stato a questo punto che qualouno ha proposto un passo presso il Sindaco perchè esaminasse l'istanza di allargare il comitato di emergenza includendovi altre persone. Questa idea, opportunamente emendata e completata dal dott. Bassani, è stata quella che ha raccolto la quasi unanimità degli intervenuti (una trentina di persone). Hanno votato a favore tutti meno due.

La decisione presa è questa: inviare dal Sindaco una commissione per esporgli la richiesta di includere nel comitato di reggenza gli otto soci risultati eletti dall'ultima assemblea. Se accolta, il comitato conterebbe 16 membri. Prima di sciogliersi, per bocca di diversi oratori, la riunione ha dichiarato che il comitato avrebbe carattere rigorosamente unitario, si sforzerebbe di eliminare ogni forma di faziosità e lavorerebbe in piena armonia, con il solo proposito del bene superiore della società.

Ancora prima di sciogliersi, la riunione ha deliberato inoltre che si sarebbe considerata libera di agire in difesa dei propri principii qualora le istanze non trovassero la desiderata accoglienza. Un telegramma con il quale viene informato il dott. Pasquale del passo da farsi presso il Sindaco è partito nella stessa notte a firma del presidente fondatore della Triestina.

IL PARERE DELL'AVV. SILVANO MIANI

Nuoto e hockey nell'ordine futuro

Dall'avv. Silvano Miani, dirigente della Sezione nuoto dell'U.S. Triestina riceviamo la seguente lettera. In essa è trattato l'aspetto statutario, morale e sportivo delle sezioni nuoto e hockey.

«Nelle dichiarazioni rese alla stampa da vari esponenti della vita sportiva sociale e cittadina, non si è accennato affatto, oppure si è accennato erroneamente, alle sezioni dilettantistiche della «Triestina», nuoto e hockey; è doveroso pertanto chiarire da parte nostra, quanto segue: 1) per statuto, le sezioni fanno parte integrante della Società, e solamente un'assemblea della Triestina, con la maggioranza richiesta, potrà modificare la situazione attuale; 2) esse non incidono sul bilancio del calcio professionistico; 3) il loro costo d'esercizio è abbondantemente coperto dai contributi speciali, ed in particolare da quelli che non provengono dalla Lega Nazionale professionisti e dalla FIGC; 4) percentualmente detto costo non supera il 20 per cento circa; 5) il restante 80 per cento va ai calcio; 6) nelle richieste, in sede competente, si è sempre fatto pesare in modo determinante, da tempo immemorabile, la esistenza e l'appartenenza alla Triestina delle sezioni nuoto e hockey; 7) la percentuale degli atleti appartenenti a dette sezioni che hanno diritto a voto nelle assemblee della nostra Società, è in ragione massima del 10 per cento dei soci della Società stessa; 8) per statuto, il presidente ed il Consiglio possono esonerare gli atleti dilettanti dal pagamento del canone sociale; 9) siamo d'accordo nel ritenere che lo statuto attuale debba venir modificato; 10) però fino a che esiste, chiunque parli della Triestina, deve considerare l'esistenza delle sezioni nuoto e hockey, che debbono avere o eletto dall'assemblea o nominato, un loro rappresentante in seno al consiglio direttivo della Società; 11) riteniamo che l'assemblea della società debba essere immediatamente convocata, poichè qualsiasi nomina fatta oggi da organi superiori è solamente un paliativo, non risolvendo i problemi di fondo, dando mandato temporaneo in periodo determinante per le sorti future della Società; 12) qualora un'assemblea della società delibererà lo scioglimento o lo sganciamento delle sezioni, solamente allora potremo essere ignorati, come del resto, purtroppo dobbiamo convenire, siamo ad oggi è stato fatto da più parti; 13) ... quanto ci riguarda, noi vestiamo la maglia rossoalabardata, ed i molti scudetti dell'hockey e le imprese dei Venanzi e dei Cavallini, assieme a quelle dei Bertetti, Omero, Toribolo, Calligaris, Bianchi ess., non possono essere dimenticate, in quanto hanno dato e danno lustro alla Triestina, quale Unione Sportiva, alla nostra città e fanno parte di quel patrimonio morale che ogni società dilettantistica custodisce quale bene supremo, e fa sì che diventi gloria cittadina e nazionale».

«Ringrazio anche a nome del rag. Bobolini, della sezione hockey, dell'ospitalità concessa, e della comprensione dimostrata, essendo interesse comune i problemi delle sopracitate sezioni».

Festeggiati i giovani cestisti della SGT

La Ginnastica Triestina ha voluto riunire l'altra sera tutti i componenti la sezione giovanile di pallacanestro che hanno militato con onore nei vari campionati nel corso dell'ultima stagione sportiva. Erano presenti i cestisti delle squadre giovanili, esordienti e allievi, nonchè la prima squadra femminile con i rispettivi allenatori: Lenghi, Marini, Salich, Boniciolli, Odinal, Ghietti, Cavazzoni, De Cecco. Erano stati invitati inoltre alcuni arbitri in rappresentanza del gruppo locale: Di Maio, Mazzaroli, Bruschina e Geruzzi sono stati gli esponenti dei fischietti presenti nella palestra bianco-celeste, dove si è svolta la simpatica riunione.

Alla presenza del caposezione Antonini e del presidente del C.R. della FIP ing. Ulessi, nonchè del segretario cav. Guarini, il presidente della Ginnastica Triestina ing. Faccanoni, ha ricordato gli obiettivi raggiunti dalle squadre giovanili nello scorso anno, rilevando che da queste forze è attesa la rinascita del sodalizio.

Ai capitani delle squadre sono stati consegnati i trofei e le medaglie conquistate sui campi di giuoco.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (galoppo Milano)
1.o arrivato 1 1
2.o arrivato 2 x

SECONDA CORSA (ostacoli Torino)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 2

TERZA CORSA (galoppo Napoli)
1.o arrivato 1 1 1
2.o arrivato 1 2 x

QUARTA CORSA (galoppo Napoli)
1.o arrivato x 2
2.o arrivato 2 x

QUINTA CORSA (trotto P.di Brenta)
1.o arrivato 2
2.o arrivato 1

SESTA CORSA (trotto Trieste)
1.o arrivato x 1
2.o arrivato 1 x

Gli sportivi di buona volontà: attingere al solo vivaio locale

Un gruppo di cittadini che si definiscono «sportivi di buona volontà» ci scrive la lettera seguente. Si riconoscono queste firme: Roberto Valle, Mario Degrassi, Gianfranco Cordini, Gianfranco Fonda, G. Bernesi, M. Sgagliardich, A. Brenen, Tarantino, M. G. Fumo, E. Paulin, A. Stocca, Claudio Benes, Antonio Gobet, Claudio Birsa, Franco (cognome indecifrabile), Claudio Lombardo. Due firme risultano indecifrabili.

«Via le persone che rovinano il prestigio di Trieste, e mettiamoci al lavoro per riportare la Triestina in due anni nella massima divisione. Ma si agisca subito, perchè la situazione creatasi ora potrebbe ulteriormente aggravarsi; e si ricordi che quando la Triestina retrocedette per la prima volta, si parlò tanto, ma ora ci troviamo peggio di allora.

«Trieste e non solo per il calcio, ma pure per gli altri sport, è precipitata nel più nero baratro, e che cosa abbiamo fatto? Nulla, assolutamente nulla. I responsabili si limitano a criticare, a parlare, a commentare, a promettere, ma in pratica non concludono nulla».

«Si apra una campagna acquisti sensata, si dia un assetto sociale definitivo e si prendano giocatori che sentano entusiasmo per la alabarda. Ma può una città come la nostra, che contava in campo internazionale una tradizione sportiva invidiabile, essere al punto da dover disputare il primato con un Pordenone, con un Vittorio Veneto, che sono piccoli ed insignificanti centri di provincia?».

«Signori apriamo gli occhi e guardiamo in faccia la realtà. Sportivi! Triestini! Questo deve essere un appello disperato che non deve andare a vuoto; raccogliamoci attorno ai nostri colori come ai vecchi tempi, ridiamoci fiducia, allontaniamo i rancori e mettiamoci al lavoro. Giovani accorrete alle palestre negli stadi, perchè siete voi le speranze nostre; ritorniamo a formare quel vivaio calcistico che ha dato i più bei nomi al calcio nazionale e impostiamo una squadra tutta nostra. E voi tutti triestini che leggete questo scritto non sorridete o meglio deridete la nostra passione, perchè portati dal vostro carattere, ma aiutateci, aiutiamoci perchè nell'ora triste tutte le forze devono essere unite».

«Riscossa! Questa deve essere la nostra parola ed il nostro programma non solo per ora, ma per sempre. Trieste deve ritornare ad occupare uno dei primi posti nello sport, come ai gloriosi tempi dei grandi Grezar, Trevisan, Pasinati e Colaussi».

«Meglio i competenti»

Il sig. N. P. Terlizzi ci scrive: «In questi giorni di dolore per i veri unionisti, leggo parecchie proposte e consigli sulle sorti della Triestina. Ultima in ordine di tempo, una adunata di vecchi soci. Chi sono queste persone che si definiscono «vecchi soci», e non invitano (socio 1918) nè me nè altri veramente vecchi soci? Sarà bene che le vecchie correnti si calmino e si mettano da parte. Lo sport è una cosa seria e continuare a lasciarlo nelle mani dei milionari ambiziosi significa mandarlo in rovina: è preferibile affidarlo in mani di onesti e poveri ma competenti sportivi. Unica iniziativa sana è quella del Sindaco, le altre, aspettino l'assemblea, poi vedremo».

A Molenaers la tappa del Giro svizzero

Chur (Svizzera), 16

Il belga Yvo Molenaers ha vinto la seconda tappa del Giro ciclistico della Svizzera precedendo di 15 secondi gli italiani Germano Barale e Carlo Azzimi.

Lo svizzero Attilio Moresi è passato di stretta misura in testa alla classifica generale seguito da due belgi e da un altro svizzero che hanno il suo stesso tempo.

Classifica generale: 1) Moresi (Svizzera) ore 11.02'35"; 2) Plankaert (Belgio); 3) Lutz (Svizzera); 4) Couvreur (Belgio; tutti col tempo di Moresi; 5) Ruegg (Svizzera) 11.03'24"; 6) Maurer (Svizzera) 11.04'14".

L'Inter proverà il portoghese Humberto

Milano, 16

Essendo sfumato l'acquisto del centravanti Waldner, la cui prova di mercoledì sera, nella partita contro la Fluminense, non ha pienamente soddisfatto, l'Inter ha intenzione di esaminare altri giocatori per trovare un nuovo elemento che possa validamente essere inserito al centro dell'attacco nerazzurro. Questo nuovo giocatore deve naturalmente dimostrare di valere di più di Firmani, l'attuale titolare di tale ruolo nella squadra milanese.

Per il Torneo «Italia 61» la Inter ha pertanto trattato con la società portoghese del Coimbra per ottenere in prestito il 24.enne Giorgio Humberto, che giungerà domani a Milano.

SEMIFINALE EUROPEA DI COPPA DAVIS

Una vittoria per l'Italia ma l'altra per la Germania

Pietrangeli in mediocre giornata concede due set al giovane Hunhke - Sirola le prende da Bungert

Monaco di Baviera, 16

Al termine della prima giornata dell'incontro Germania occidentale-Italia di Coppa Davis, le due squadre si trovano alla pari con una vittoria per parte. Nella prima partita Nicola Pietrangeli ha battuto il tedesco Christian Hunhke in cinque set per 6-1, 3-6, 6-4, 2-6, 6-1. Il secondo singolare è stato appannaggio del tedesco Wilhelm Bungert che ha battuto l'italiano Orlando Sirola in soli tre set col punteggio di 6-4, 6-3, 7-5.

Pietrangeli ha iniziato da gran campione con classe superiore e si è aggiudicato il set per 6-1 dopo avere vinto cinque giochi di seguito. Nel secondo set il tedesco è parso più sicuro di sè e in effetti si è con facilità aggiudicato il primo gioco con lunghi colpi a fondo campo impedendo a Pietrangeli di venire a rete. Per tre volte Hunhke ha rotto il servizio di Pietrangeli e si è aggiudicato il set per 6-3. Il pubblico ha cominciato a fare un forte tifo per il tedesco che sembrava migliorare col procedere dell'incontro.

Nel terzo set il giovane tedesco ha vinto i due primi giochi di seguito, poi Pietrangeli ha avuto una rimonta ed ha raggiunto l'avversario sul 3-3, consentendo poi al tedesco di aggiudicarsi ancora un solo gioco. Il set terminava pertanto con la vittoria del tedesco per 6-4. All'inizio del quarto set Pietrangeli ha subito dato l'impressione di volere risolvere la partita con decisione ma il tedesco non si lasciava impressionare dalla irruenza dell'avversario al quale permetteva di aggiudicarsi solo due giochi. Il quinto ed ultimo set è stato un «a solo» di Pietrangeli che lo ha vinto permettendo all'avversario di aggiudicarsi un solo gioco.

L'incontro Pietrangeli-Hunhke è durato oltre due ore. Il campione italiano è stato al di sotto delle sue possibilità e della sua fama di migliore tennista europeo.

Bungert, in forma smagliante non ha mostrato alcun timore del gigante fiumano. Dopo essersi portato in vantaggio per 3-0 Sirola è riuscito a portarsi sul 3-3 ma da quel momento l'incontro è stato netto appannaggio del tedesco. I potenti diritti e rovesci di Bungert hanno demoralizzato Sirola. Nel secondo set Sirola ha cercato di smorzare l'irruenza del tedesco, ma Bungert con rapidi spostamenti a rete ha avuto facilmente ragione dell'italiano.

Nel terzo set il tedesco ha denunciato la fatica ma è stato in grado di imporsi ancora.

Incidente mortale al Tourist Trophy

LA GARA DELLE «500» VINTA DALL'INGLESE HAILWOOD

Douglas (Isola di Man), 16

Mike Hailwood (Gran Bretagna) su Norton ha vinto la gara delle 500 cc (seniores) del Tourist Trophy dell'isola di Man. E' il primo centauro che riesce a collezionare tre vittorie in una singola edizione del celebre Trophy. Hailwood ha coperto i 363 km. del percorso in 2.15'02" alla media di 161,89 chilometri l'ora. In precedenza Hailwood si era attribuito la vittoria nella categoria 125 e 250 cc su moto giapponesi Honda.

Le Norton si sono piazzate nella gara di oggi ai primi tre posti, completando il trionfo ottenuto con la vittoria nelle 350 cc. di mercoledì. Le gare delle cilindrate leggere, 125 e 250, furono invece dominate in modo spettacoloso dalle macchine giapponesi Honda.

Nella gara odierna il sudrhodesiano Gary Hocking, con una M.V. Agusta, ha dominato la gara nei primi cinque giri, ma è poi stato costretto al ritiro per un guasto meccanico e Hailwood è passato decisamente in testa al sesto e ultimo giro del circuito di montagna.

La corsa è stata funestata da una sciagura mortale: il britannico Ralph Rensen, 28 anni, che guidava una Norton è perito in un incidente al quinto giro, mentre si trovava in sesta posizione: è deceduto all'istante. Un altro motociclista britannico, Phil Read, che ieri aveva vinto la gara delle 350 cc. è caduto dalla sua Norton all'ultimo giro, riportando però solo abrasioni leggere.

Il tempo di Hailwood è il secondo nella storia della corsa: il record appartiene alla M.V. di John Surtees, che lo scorso hanno fece registrare una media di 164.84 kmh.

Rensen, in sella a una Norton, era in sesta posizione al momento dell'incidente. Il centauro, di professione ingegnere, aveva 28 anni e correva su questo circuito dal 1955. Nella recente prova delle 125 si era classificato sesto, e terzo in quella «junior».

La classifica del campionato mondiale delle 500 cc. è pertanto la seguente dopo la corsa odierna: 1) Hailwood (GB.) punti 17; 2) Hocking (Rhod.) p. 16; 3) F. G. Perris (GB.) p. 6; 4) Mc Intyre (GB.) p. 6; 5) H. G. Jaenger (Ger.) p. 4; 6) T. Phillis (Australia) p. 4; 7) A. Paba (Cec.) p. 4.

Acquisti della Lazio

Roma, 16

La S. S. Lazio comunica che il Commissario straordinario ha concluso a Milano l'acquisto definitivo dell'ala Maraschi e del terzino Noletti, in prestito. Entrambi i giocatori provengono dal Milan.

Uno sportivo eletto

E' morto Romano Job

E' morto improvvisamente nella giornata di ieri il signor Romano Job notissima figura nel mondo della ginnastica giuliana, Romano Job, abbandonata l'attività agonistica si era dedicato con ammirevole spirito di sacrificio alla preparazione delle squadre minori di basket del Don Bosco. La sua scomparsa lascia un vuoto incolmabile nella società bianconera.

Il funerale partirà questo pomeriggio alle ore 16 da via della Pietà alla volta dell'Oratorio Salesiano di via dell'Istria ove si svolgeranno le esequie e sarà ricordata la sua preclara figura di cittadino e di sportivo.

«LOS HERMANOS HAN MATADO LOS HERMANOS»

Bestiali i calciatori argentini contro i «traditori» Sivori e Lojacono

Tempo di vacche magre per il calcio criollo - Il migliore dei nostri e di tutti: Trapattoni - Ferrari esce di scena? - Punti fermi per i campionati mondiali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Firenze, 16

«Los hermanos han matado los hermanos» è la frase che riassume, in chiave scopertamente polemica i sentimenti dei giocatori, dei tecnici e dei dirigenti argentini dopo la «derrota» di ieri sera allo stadio fiorentino. Ci sono rimasti malissimo gli ospiti, tant'è che dopo aver brutalizzato Sivori e Lojacono sul terreno di gioco, dei due «hermanos» hanno esaltato negli spogliatoi la bravura tecnica fino alle conseguenze più assurde. Non è proprio serio, ma bisogna capirli questi sudamericani che dopo aver distribuito i loro «angelin» tra le migliori squadre d'Europa, vanno a Siviglia e trovano un Di Stefano a tarpargli le ali, vengono a Firenze ed ecco un Sivori ed un Lojacono che ti spediscono tre palloni irresistibili alle spalle dell'incerto Errea e guidano il manipolo azzurro a un successo visoso.

Lojacono — autentica furia di gioco e di potenza per circa un'ora — è stato trattato a pesci in faccia dai suoi connazionali. Infine, al colpo proditorio tiratogli da Romacciotti, Ramon Francisco stava per perdere le staffe: c'è voluto lo energico intervento di Mora per evitare la reazione dell'azzurro, colpito al ginocchio da un'autentica mazzata. Al «Ramacciotti che fa sempre male», non sono stati per niente inferiori in materia di rudezze il terzino sinistro Mazzolini ed il centromediano Navarro: erano così platealmente cattive le loro «entrate» che Giovanni Ferrari ad un certo momento non seppe più contenersi e lo vedemmo, non senza stupore, balzare dalla panchina aspostrofando con gesti e frasi concitate gli «scarponi» in maglia bianco-celeste. Fu all'altezza della situazione, ad onor del vero, l'arbitro francese Bois che non lasciò senza sanzione nessuna delle cattiverie argentine, ammonì e concesse senza esitazioni il «rigore» del quarto gol sull'atterramento di Sivori.

Sul fott-ball esibito dagli argentini non c'è molto da dire, oltre questi aggettivi: vecchiotto, lento, orizzontale, povero di senso pratico e di scatto, mediocre perfino individualmente in taluni giocatori bene individuati. Non sanno marcare a uomo questi argentini (vedi il Guidi del primo tempo, bruciatosi stolidamente con Sivori) e di veri grandi giocatori forse non avevano che il Sacchi ed il Sanfilippo, peraltro imbattutosi in uno spettacoloso Trapattoni. Tempo di vacche magre, dunque, per il calcio «criollo»: cosa abbastanza risaputa e ieri sera clamorosamente confermata.

Ferrari, che probabilmente non guiderà gli azzurri ai «mondiali» nel Cile e che potrebbe aver concluso il suo ciclo proprio a Firenze, non era molto soddisfatto della sua squadra. Una «posa» ispirata dalla polemica, ovvero uno spirito critico sempre vigile e sincero? Stiamo a metà, saremo nel giusto.

In agosto, con la fine del «governo» Agnelli, anche la Nazionale dovrebbe passare ad altre mant: Ferrari lo sa, o meglio lo intuisce, ma non è questo che conta per noi. Conta parecchio, invece, che sull'ultima costruzione di Ferrari si possa lavorare con fiducia per i «mondiali». Convertitosi con ritardo alla indispensabilità di Lojacono, il terzino azzurro ha toccato con mano quanto fosse fuori strada decretando l'ostracismo all'oriundo che, in maglia azzurra, ha giocato sempre benissimo.

Ora che c'è Sivori, Lojacono si è disciplinato tatticamente: gioca arretrato, con evidente ammirazione e straordinaria efficacia. Insoluto, dopo l'ennesima prova incolore di Brighenti il cui linguaggio tecnico è troppo dissimile da quello delle mezze ali, resta il problema del centravanti. Altafini metterà a posto anche quello, in attesa che lo scalcino a dovere i... difensori brasiliani in un eventuale confronto con gli azzurri.

Mora è anche un acquisto sicuro all'estrema destra, ma non lo è affatto l'interista Corso che non possiede il temperamento, la grinta, la personalità per giocare in Nazionale. A nostro avviso, s'intende. Trapattoni è stato il più continuo, il più attento, il più resistente e coerente dei 22 calciatori manovranti allo stadio fiorentino. Sanfilippo non lo dimenticherà tanto presto, nè potranno dimenticarlo quei tecnici cui toccherà la responsabilità della squadra azzurra.

Meno è piaciuto Bolchi, specie nel gran pasticcio seguito all'uscita di Lojacono ed allo ingresso di Marchesi. A Bolchi furono allora commessi i compiti della mezz'ala, con evidente scarso costrutto. Stacchini? Qualche volata a serpentina nelle battute iniziali del secondo tempo, poi lo avvolse la nebbia di tutta la squadra; e se nemmeno Sivori giocava più, come poteva salvarsi la nostra ala sinistra?

Losi e Albertosi hanno dato ragione a Ferrari: gliene diamo atto, noi che dubitavamo, con schietta soddisfazione. Non pensiamo, tuttavia, che Albertosi e Losi possano costituire due punti fermi della squadra per il Cile: sarebbe un'ingenuità, oltrechè un rischio. Benito Sarti va bene, in ogni caso, meno bene Robotti che ha pause incomprensibili e non dà mai il senso della sicurezza largamente offerto dal terzino juventino.

E' tutto, mentre la Nazionale esce di scena in attesa di rientrarvi nel prossimo autunno. Dati positivi ce ne sono parecchi, ma bisogna lavorare di buona lena, avere idee chiare, affidarsi ad un modulo tattico inamovibile. E sperare soprattutto, che il dio della palla rotonda ci conservi a lungo in azzurro Omar Sivori e Francisco Lojacono, che arrivi presto José Altafini. L'America Latina propone, il calcio italiano dispone. Auguri e arrivederci.

Alfredo Toniolo

L'ENAL ospedalieri organizza per domani, con inizio alle 10.30 e alle 15.30, due gare gastronomiche di tiro al piattello sul campo di Cologna. La gara della mattina è libera a tutti; nel pomeriggio la competizione è riservata ai soli enalisti. Le gare avranno luogo ogni domenica per tutta la stagione estiva.

Totocalcio N. 39

INTER - SPARTAK	1X
JUVENTUS - SANTOS	1
NAPOLI - RIV. PLATE	2
ROMA-RACING PAR.	1X2
SAMP. - BOLOGNA	1
UDINESE - KLADNO	—
ATALANTA - NANCY	1
LANEROSSI - SEDAN	1
PRATO - STRASBURGO	X2
SPAL - ST. ETIENNE	1X
VENEZIA - MONTP.	1
METZ - O. MANTOVA	X12
NIMES - MILAN	1X
CANNES - GENOA	1
Rouen - Padova	X1

OGGI PER NINO BENVENUTI IL «MATCH DELLA VERITA'»

Suo avversario non sarà Boé ma il tanto più forte Desforneaux

Una sorpresa hanno avuto gli organizzatori della riunione pugilistica che si svolgerà questa sera al Castello di San Giusto, quando si sono recati alla stazione ferroviaria ad attendere il francese Serge Boé. Dalla seconda vettura del treno proveniente da Parigi è sceso il sorridente «prima serie» di Francia Marc Desforneaux, candidamente dicendo che avrebbe preso il posto del suo «coequipier» Serge Boé. Il procuratore Traxal, alle logiche rimostranze presentate dagli organizzatori ha così replicato: «Troppi dei miei uomini che hanno incontrato Benvenuti sono ritornati in Francia con pesanti sconfitte. Boé che avevo confermato ancora ieri, aveva buone probabilità, ma volendo salvaguardare in Parigi il mio buon nome ho portato Desforneaux che ritengo in grado di superare chiaramente il vostro beniamino. Desforneaux è un coraggioso attaccante che mantiene per dieci riprese un ritmo infernale: il match con Rossi a Mestre il 10 giugno scorso lo può provare. Se Benvenuti non supererà se stesso, registrerà proprio nella sua Trieste la prima sconfitta della sua carriera».

I guai per gli organizzatori cominciavano proprio in quel preciso istante. Dovevano prima di tutto mettere al corrente il procuratore di Benvenuti e lo stesso pugile della sostituzione. Benvenuti accolse la notizia entusiasticamente mentre il procuratore Ameduzzi non voleva accettare la sostituzione. Questi affermava che il Desforneaux era avversario troppo impegnativo per il suo Benvenuti e che il «match» con il francese lo reputava prematuro. Le discussioni si sono protratte lungamente, poi il senso sportivo ha avuto il sopravvento. Se Amaduzzi non avesse accettato il pugile Desforneaux la riunione in programma questa sera al Castello di San Giusto non avrebbe avuto luogo. Questa la ragione per la quale il «match» Benvenuti - Desforneaux si farà. Dalla sostituzione gli unici a trarre un sensibile vantaggio saranno gli spettatori in quanto il «match» arriverà sicuramente al limite delle riprese stabilite perchè Desforneaux nella sua già lunga carriera non ha mai messo ginocchio al tappeto, e tanti suoi avversari in compenso hanno rinunciato a sentir suonare l'ultimo colpo di gong. E' un gran brutto inquilino questo Desforneaux che busse alla porta della invulnerabilità di Benvenuti forte della sua proverbiale aggressività senza soste confortata ed appoggiata dalle due mazze che porta al posto delle mani.



Benvenuti: «Ditemi, signor Desforneaux, quanto valgo?»

squadre finaliste nelle due categorie. Il direttore generale dei Ricreatori comunali cav. Mario D'Urbino ha appuntato le medaglie ai sessanta piccoli atleti premiati (per la cat. «A» Ricreatori «De Amicis», «Pitteri» e «Lucchini»; per la cat. «B» Ricreatori «Pitteri», «Padovan» e «Nordio») ed ha consegnato le coppe poste in palio, per la categoria «A» al direttore del Ricreatorio «E. de Amicis», per la cat. «B» al direttore del Ricreatorio «Pitteri».

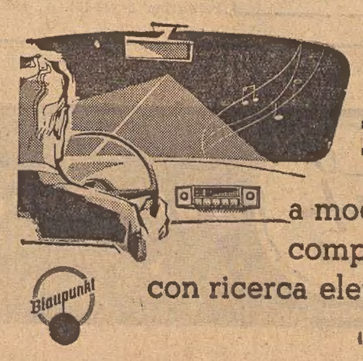
Queste le formazioni delle squadre vincitrici del torneo: «De Amicis» A: Tonini Giorgio, Dicandia Domenico, Butti Giusto, Donato Carlo, Glavina Alfredo, Cuzzit Claudio, Milocco Carlo, Depangher Dino. «Pitteri» B: De Gasperi Claudio, Gustini Plinio, Colombi Silvano, Lombardo Mario, Bernobich Franco, Sega Nevio, Albertini Luigi, Marcolin Roberto, Vidonis Guido, Guadagni Marino.

Vinto dal «Pitteri» il torneo dei Ricreatori

Il torneo di pallacanestro indetto per il Cinquantenario del «Pitteri», ha avuto, domenica scorsa, una degna conclusione nella festosa cornice delle varie manifestazioni organizzate sul piazzale del Ricreatorio per solennizzare i cinquant'anni della sua multiforme attività.

Si è disputata l'ultima partita del girone finale di categoria «B». Anche questa volta la vittoria è stata facilmente raggiunta dall'imbattuta squadra del «Pitteri» B, contro il «Nordio» B con il significativo risultato di 21-9.

Alla fine della partita si è proceduto alla premiazione delle tre



autoradio
BLAUPUNKT
a modulazione di frequenza
completamente a transistors
con ricerca elettronica telecomandata
In vendita nei migliori negozi

anche per voi la "qualità" dei gelati



GELLINO
GEL
FORTUNELLO
FORTUNELLINO
COPPE
CASSATA
MONTEBIANCO
TORTA GELATA
PANGELATO

è sempre una scelta sicura!

ALEMAGNA

Nulla è più delizioso di un gelato Alemagna, così sano, leggero, così dissetante! E potete gustarne due, tre, quanti ne volete, perchè i gelati Alemagna sono composti esclusivamente di ingredienti naturali: pura panna, cioccolato finissimo, frutta fresca e selezionata. I gelati Alemagna sono un alimento genuino, facilmente digeribile e di eccezionale valore nutritivo. Anche per voi, dunque, la "qualità" dei gelati Alemagna!

Gelati ALEMAGNA

Severi e continui controlli ne garantiscono la più assoluta purezza.

Avvisi economici

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

A Off. pers. servizio L. 10

MEDIETA' referenziata offresi pulitrice ufficio negozio, anche fattorina. Tel. 33147, pomeriggio 25501 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA tuttofare pratica cucina, fissa cercasi per famiglia senza bambini, casa signorile in Milano. Casella 203 M, SPI, Milano. 6199 B

DOMESTICA tuttofare pratica cucina, fissa, cercasi per casa lusso centro Milano e per lunghi periodi in villa montagna. Casella 203 M, SPI, Milano. 6198 B

COPPIE (due), una marito cameriere-autista con moglie tuttofare; altra marito giardiniere con moglie tuttofare, cercansi per lussuosa villa Roma abitata da famiglia triestina 3 persone. Cassetta 45122 B, UPI.

SIGNORA o signorina, stabile oppure ore da combinarsi cerca piccola famiglia, pratica lavori casalinghi, pochissimo da fare, ottimo trattamento. Telef. 41217 orario negozio. 45092 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 65824. 45068 C

A.A.A.A. PITTORE capace offresi subito. Tel. 68327. 25497 C

CONIUGI pensionati offronsi per portineria, senza esigenze. Scrivere cassetta 45057 C, UPI.

CUOCA media età indipendente capacissima qualunque cucina, offresi ristorante, pensione. Cassetta 25532 C, UPI.

INSTALLATORE antenne TV primo e secondo canale offresi. Telefono 49716. 45038 C

MURATORE offresi per qualsiasi lavoro. Telef. 40692. 25533 C

PENSIONATO offresi come portiere o custode casa privata. Via Roma 17, IV. 45108 C

SIGNORINA austriaca 18enne seria parla anche l'italiano, offresi torrefazione, bar o albergo. Cassetta 45127 C, UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A.A.A.A. MURATURA, lavori edili in genere, restauri appartamenti, stabili. Chiedere preventivi. Telef. 23729. 25518 CC

MURATURA, restauri e lavori in genere eseguisce. Tel. 44783. 45141 CC

PARCHETTISTA, raschiatura meccanica, applicazione lacca originale germanica garanzia 10 anni con il nuovo ritrovato antitarlo; riparazioni, posa. Telefono 44101. 45123 CC

D Off. d'impiego L. 25

A. COMMESSA giovane, pratica mestiere, cerca negozio calzature. Tel. 94124, mattino. 45114 D

A PENSIONATI importante Compagnia Assicurazione offre lavoro come produttori; ottime condizioni provvigionali. Cassetta 25540 D, UPI.

APPRENDISTA o aiuto banconiera cercasi. Bar Virginia, XXX Ottobre 12. 66253 D

APPRENDISTA, mezzolavorante meccanico auto e moto, cercansi. Via Maiolica 13. 45105 D

APPRENDISTI tubisti anni 14-16, cercansi per impianti riscaldamento. Ditta Zuliani, via Coroneo 8. 45093 D

APPRENDISTI 15-17enni ambo sessi cercansi. Bar Garibaldi, piazza Garibaldi. 25553 D

ASPIRANTI attori, attrici buone voci provino soggiorno gratis Torino. Grandi manifestazioni Centenario. Richiedere plico informativo. Scrivere: prof. Maltese, via Campana 36, Torino. 6159 D

AUTISTA referenziato cercasi solo mattina. Telef. 36828 dalle 9-10 e 14-15. 25547 D

AUTORI inediti prosa, poesia, pubblichiamo vostri libri. Casella 174 M, SPI, Milano. 6109 D

BANCONIERA e aiuto banconiera 18-25 presenza cercansi prontamente. Tel. 31551. 25550 D

BAR Delfino cerca aiuto banconiere 18-20 anni. Presentarsi al pomeriggio. 25548 D

COMPLESSO industriale cerca provetto elettricista per manutenzione impianti. Referenze e pretese, cassetta 1811 D, UPI.

CANZONI (anche solo versi), cantanti, complessi orchestrali, esamina per edizioni, incisioni, importante Casa discografica editrice. «Pubblimusica». Scavolino 61. Roma. 5522 D

CONIUGI 30-40 cuoca esperta e domestico finito cercansi per villa Comasco. Ottima retribuzione, esigonsi ampie referenze. Scrivere Casella 134 C, SPI, Milano. 6211 D

ESPERTO contabile pratico ufficio commerciale cercasi per seria ditta cittadina ramo tecnico. Cassetta 45040 D, UPI.

IMPORTANTE ditta cerca impiegato di concetto, lunga pratica lavori ufficio, profonda conoscenza contabilità, giurisprudenza. Offerte dettagliate curriculum vitae. Cassetta 25508 D, UPI.

IMPORTANTE Compagnia di Assicurazione assume elementi ambosessi per avviare carriera produttiva. Militesente. Ottime condizioni. Precisare curriculum cassetta 25540 D, UPI.

OFFRO gratis abitazione 2 locali più servizi in villa montagna 1 ora da Milano a persone serie disposte prendere residenza stabile. Necessita praticità di giardinaggio e cucina durante la permanenza estiva dei proprietari. Casella 202 M, SPI, Milano. 6200 D

PELLICCIAIA capace, e apprendisti cercansi. Pellicceria Soliman, S. Francesco 34. 25440 D

POETI, scrittori romanzi, novelle, gialli, fiabe, articoli vari, parolieri, compositori canzoni, cerca seria, importante Casa Editrice. Inviare lavori «Mondiale», Panetteria 45 A, Roma. 5522 D

PROFESSIONE elegante, redditizia, facile possibilità, sistemazione impiego diplomandovi estetista: Arlem, via Campo Marzio 4, tel. 36878, I piano, grattacielo, Trieste. 5115 D

RAGAZZO 14enne apprendista abbigliamento uomo cercasi. Inviare offerta manoscritta indicando titolo studio. Cassetta 45052 D, UPI.

SIGNORINA 15-17enne cercasi. Bar Rudy, via Coroneo 38. 45129 D

SIGNORINA per torrefazione, 16-18enne, cercasi. Telef. 55995. 25545 D

SPECIALIZZATO conduzione macchina sacchetti fondo quadro e pratico loro stampa, cercasi. Cassetta 1817 D, UPI.

STENODATTILOGRAFA tedesco italiano desiderosa migliorare, cerca Società. Offerte con posti occupati, cassetta 25523 D, UPI.

15-16ENNE commessa fiori cercasi. Presentarsi via Udine 55. 25528 D

F Off. camere e pens. L. 25

A. MOBILIATA indipendente elegante acqua corrente bagno affittasi anche breve soggiorno. 31998. 25536 F

CAMERA mobiliata affittasi. Telefono 39144. 25520 F

CENTRALISSIMA mobiliata bella tutti comforts ingresso scale affittasi. Telef. 43691. 45125 F

STANZA mobiliata affittasi. Via Cavana 20, I p., d. 45091 F

STANZA bellissima, elegante, soleggiata, affittasi a distinto. Via S. Lazzaro 9, IV, telef. 27714. 45130 F

STANZE vuote (2) affittansi. V. Palestrina 5 (11-15). 45094 F

STANZETTA tranquilla affittasi a distinto, eventualmente breve soggiorno. Tel. 49591. 25524 F

STANZETTA mobiliata acqua corrente affittasi signore distinto paraggi Ginnastica-Rossetti. Telefonare 93275. 45136 F

G Istruzione L. 25

BALLARE elegantemente balli da sala. Notissima scuola «Pertot». Imbriani 14. 65 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 177 G

CHITARRA, fisarmonica. Insegnamento accurato, moderno, rapido. Prezzo conveniente. Telefonare 43817. 45100 G

DATTILOGRAFIA e stenografia inizio 1.o luglio corso trimestrale accelerato. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 1118 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO oro smarrito Rinvenitore prego telef. 27611; generosa mancia. 25543 H

CATENA oro con moneta smarrita via Murat o paraggi Ariston. Ricompensa adeguata. Telefonare 32268. 45142 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A. AFFITTASI in villa appartamento con giardino. 3 camere cucina bagno. Pronta entrata. 40.00 mensili. Agenzia Aurora 50323, Ginnastica 3-II. 9305 I

ALLOGGIO soffitta stanza cucinino in stabile signorile con ascensore affittasi a persona sola, piazza Libertà. Informazioni 96466. 66256 I

APPARTAMENTI singoli affittansi due stanze cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, protentrata visite sul posto giornata odierna e mattinata domenica, via BERCHET 4 (ex Scoglio 95). Fermata birreria Dreher. Adriater, Battisti 4. 9303 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, bagno installato, corrente industriale, affittasi prontamente. Telef. 38638. 66234 I

APPARTAMENTO, casa costruita 1957, composto da 3 camere, soggiorno, cucinino, bagno, atrio, 2 poggioli, cantina, affittasi 30.000 mensili senza spese. Visita oggi e domenica ore 16-17 Suonare campanello senza nome. Vicolo delle Primule 3 (Cologna). 45133 I

APPARTAMENTO casa nuova via Coroneo, 3 stanze, bagno, cucina, doppi servizi, ripostiglio, riscaldamento centrale ed ascensore, affittasi. Klauer, telefono 24115. 25542 I

APPARTAMENTO 5 stanze via Roma 13 affittasi. Telef. 36466. 25534 I

APPARTAMENTO moderno signorile 2 stanze stanzino terrazze telefono ascensore ricchi accessori, affittasi. Telef. 77607. 45096 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina e doccia, 20.000 mensili affittasi. Amsterdam, piazza Benco 2. 9306 I

APPARTAMENTO paraggi Fabiosevero, 3 stanze, cucina, bagno. terrazza, ascensore, centralnafta, garage affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 12460/4 I

APPARTAMENTO signorile, ammezzato, quadristanze, stanzino, cucina arredata, doppi servizi, riscaldamento, ogni comfort, ampi poggioli esposti direttamente mare, soleggiatissimo affittasi direttamente vuoto o ammobiliato. Visite: Amministrazione Buttignoni, viale R. Gessi 14, tel. 31425, 24326. 1821 I

CAMERA cucina piazza Ospedale 8000; camera, cameretta, soggiorno, cucinino, bagno, 18.000 piazza Garibaldi. Agenzia Pascoli 2 F. 45098 I

CORSO Italia, casa moderna, affittansi appartamenti 2-3 stanze servizi termobagno. Telefonare 38032. 25527 I

MAGAZZINO 60 mq. uso garage, deposito, ufficio, affittasi 1.o luglio, salita Montanelli 3. Informazioni tel. 96466. 66255 I

MAGAZZINO asciutto passo carraio mq. 25 affittasi Martiri Libertà 13. 25551 I

ROIANO appartamentino stanza, cucina, gabinetto 8000 mensili con poche spese affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 9307 I

TRE stanze cucina e accessori affittasi via S. Marco. Tel. 48529. 45115 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 2 stanze cucinino servizi stanzetta cercasi affitto. Telef. 53838. 45101 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze cucina accessori cercasi affitto. Telefonare 91783. 45109 L

DUE camere, cucina affitto aggiornato cercano statali. Telefonare 50323. 9304 L

QUARTIERINO cerco in affitto. Offerte cassetta 45042 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CUCINE economiche a gas, elettriche e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici, frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 158 M

A. CARROZZINE grandioso assortimento: pieghevoli 3500, due usi 13.000, tre usi 18.000, seggioloni, parasole, triciclì. Tutto per il bambino. Tarabochia 6. 44989 M

BAGNO completo, vasca scaldabagno elettrico vendesi. Telef. 37182, feriali. 45047 M

MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 28 M

MACCHINE cucire Necchi, Singer d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12 - Monfalcone-Cervignano. 66217 M

MUSICA varia usata vendesi. Tel. 31400, mattina. 45110 M

TELEVISORI usati ottimi con garanzia presso Elettronica, v. Mazzini 16, 23477. 1716 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri, tappeti, soprammobili, camere letto, pranzo, cucine. Telefonare 30358. 45136 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 45134 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci, carta, acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 64 N

ROTTAMI ferro, metalli, stracci, carta, acquisto. Marconi 20, telefono 38900. 65779 N

NN Mobili e pianof L. 35

A. ATTENZIONE! Assortimento armadi, guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divanoletti, poltroneletto, panchetteletto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13 mila, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine; occasioni speciali. Tarabochia 6. 44989 NN

ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, matrimoniali, mobili singoli. Permaflex, soggiorni, tinelli. «POLLI», D'Annunzio 26: esposizione; Petronio 32. 68/2 NN

CUCINA tutta formica vero gioiello vendesi. Fonderia 10 (interno), falegnameria. 66191 NN

MATRIMONIALE nuova lussuosa 5 porte vendo metà prezzo. S. Francesco 32, falegname. 45140 NN

MATRIMONIALI, cucine, non ritirate, vendonsi occasione. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 45124 NN

STANZA pranzo palissandro mogano adatta villa vendo. Revoltella 23, I p., destra. 45088 NN

O Commerciali L. 35

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 83 O

Q Auto, moto, cicli L. 40

ACQUISTO Vespa se occasione. Tel. 35503. 25470 Q

AUTOCONTROLLO «candele» immediato. La «candela» è il cuore del motore. L'unica specializzata, «Casa della Candela», via Milano 4. 56186 Q

AUTOMOBILISTI! In caso d'incidenti stradali rivolgetevi per consulenza tecnica gratuita presso STIS, via S. Nicolò 14, telefono 28263. 1741 Q

DUCATI 175 sport vendesi occasione. Amar, Bosco 6. 45090 Q

FIAT 103 vendo contanti al migliore offerente. Garage via Galilei. 25471 Q

GIULIETTA TI mod. '60 ottime condizioni vendo o permuto. V. Gatteri 44. 45125 Q

OCCASIONE: vendesi 500 C perfetta. Fabio Severo 126, tel. 61136. 25488 Q

OPEL Rekord 1954 perfette condizioni meccanico-estetiche, gomme nuove, radiophilips, vendesi privato. Tel. 26758. 45143 Q

SCAFI Fiart Mizar motori Gale Buccaneer. Autonautica Demarchi, D'Annunzio 25. 45112 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 46 telefono 28940. Non attendete la estate per le prenotazioni. Approfittate ora della consegna immediata della Vespa 150 modello 1961 quattro marce. Assortimento scooter, moto, motofurgoni usati. 65899 Q

VESPE, Lambrette prenotansi ritirando usate. Amar, Bosco 6. 45090 Q

VOLETE vendere, comperare, Vespa, Lambretta? Interpellateci. Via Valdirivo 24. 25468 Q

1100/103 '58 privato acquista contanti da privato. Tel. 46371. 45097 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR buffet con posteggio gelati Riviera, darei gestione. Telefonare 54286. 45063 R

BAR analcoolico paraggi Marconi cedesi occasione. Agenzia Pascoli 2 F. Tel. 93090. 45098 R

PICCOLI prestiti operai, impiegati, pensionati in 24 ore. FIMI, Mazzini 21, II, tel. 31025 - Gorinelli, cucine; occasioni speciali. Tarabochia 6. 44989 NN

ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, matrimoniali, mobili singoli. Permaflex, soggiorni, tinelli. «POLLI», D'Annunzio 26: esposizione; Petronio 32. 68/2 NN

CUCINA tutta formica vero gioiello vendesi. Fonderia 10 (interno), falegnameria. 66191 NN

MATRIMONIALE nuova lussuosa 5 porte vendo metà prezzo. S. Francesco 32, falegname. 45140 NN

MATRIMONIALI, cucine, non ritirate, vendonsi occasione. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 45124 NN

STANZA pranzo palissandro mogano adatta villa vendo. Revoltella 23, I p., destra. 45088 NN

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.X. AFFARONE S Giacomo, piano alto, 3 stanze, stanzino, cucina, bagnogabinetto, poggiolo, cantina, vendesi 3.500.000 condizioni pagamento. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 169/7 S

A.A.A.A.A.A.A.X. COMBINAZIONE Vicolo Castagneto, consegna dicembre 61, ultimo appartamento disponibile da tre stanze grandi, stanzetta, cucina, bagno gabinetto, balconata, ascensore, termonafta, vendesi 5.500.000 pagamento dilazionato. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 169/4 S

A.A.A.A.A.A.A.X. GIULIA-MARGHERITA palazzina signorile con giardino, costruzione iniziata, 1-2-3-4 stanze, cucina, stanzetta, servizi doppi e semplici, balconate, ascensore, termonafta, ripostiglio, finiture accurate, disponibilità piani alti, vista mare, vendesi Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 169/5 S

A.A.A.A.A.A.A.X. IPPODROMO-POLLAIUOLO ultimi disponibili, consegna febbraio 62. costruzione signorile, 1-2-3-4 stanze, soggiorno, cucina, servizi doppi e semplici, balconate, ascensore, termonafta, scarico immondizie, finiture accurate, attici da 4 stanze, ogni confort, stessa casa. Mutuo bancario, visione progetti, vendite Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 169/1 S

A.A.A.A.A.A.A.X. OCCASIONISSIMI costruzione iniziata, bellissimi appartamenti, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagnogabinetto, poggioli, ascensore, ripostigli, prezzi minimi, da lire 3.100.000 in poi, condizioni pagamento, vendesi Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 169/6 S

A.A.A.A.A.A.A.X. PALAZZINA signorile via Rossetti, primoingresso, ultimi 3 appartamenti da 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno lusso, ripostiglio, pareti completamente patinate, ascensore, termonafta, massimo lusso, finiture accurate. Vendesi Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 169/2 S

(Continua in 12.a pagina)

TARCENTO
LA PERLA DEL FRIULI
Soggiorno ideale
Informazioni:
PRO LOCO Telefono 92

Alberghi - Ristorante
CENTRALE
TEL. 35

FANT
TEL. 84

ITALIA
TEL. 31

MOBILI per cucina
a elementi componibili in acciaio smaltato RHEEM SAFIM
e
F A A C M E
a condizioni vantaggiosissime:
rateazioni sino a 36 mesi
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI, 4
Via TIMEUS, 7

rabarbaro **ZUCCA** rabarbaro
è più di un aperitivo!
RABARZUCCA S.p.A.
MILANO VIA C. FARINI 4

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA BARI
PARTENZE

5.32	A	Cervignano - Portogruaro
6.10	R	Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.48	R	Venezia - Roma
10.14	DD	Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia
13.34	A	Venezia
14.52	D	Venezia - Milano - Parigi
16.35	D	Venezia - Bari
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.40	DD	Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.22	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia
22.10	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova Trieste)
10.27	R	Venezia
11.35	DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.00	A	Cervignano
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.07	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.48	R	Bologna - Venezia
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
19.55	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.22	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.30	A	Venezia
23.55	DD	Torino - Milano Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO
PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.18	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.06	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Udine - Calalzo (*)
14.30	A	Udine
16.12	A	Udine
17.28	A	Udine
19.06	D	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.28	A	Udine
21.32	A	Udine

ARRIVI

1.07	D	Udine
7.05	A	Udine
8.06	A	Udine
8.23	D	Udine
9.11	A	Udine
9.48	D	Vienna - Monaco - Tarvisio - Udine
11.59	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
16.56	A	Udine
18.28	DD	Tarvisio - Udine
19.42	A	Udine
21.03	A	Udine
22.47	A	Udine
23.10	D	Amburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
24.00	DD	Calalzo - Udine (*)

(*) Si effettua giornalmente dal 1.o al 31 agosto; solo il sabato dal 24 giugno al 30 luglio e dal 2 al 10 settembre e dal 16 dicembre al 25 febbraio 1962.

POGGIOREALE LUBIANA BELGRADO
PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Fiume Zagabria - Belgrado
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria Poggioreale
7.13	A	Poggioreale
9.40	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
17.18	A	Poggioreale
17.28	DD	Istanbul Atene - Belgrado Lubiana - Fiume Poggioreale
20.06	D	Lubiana Poggioreale
21.48	A	Poggioreale



Tito, durante un suo viaggio in Serbia, ha dedicato ai giornalisti e ai fotoreporters alcuni momenti di un riposo sull'erba. Ecco, nella fotografia, una posa del maresciallo jugoslavo

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ALLARME NEL DISPOSITIVO DI SICUREZZA

Si teme in Algeria una nuova ribellione

A capo dei rivoltosi sarebbe Salan - Duecentomila «harkis» musulmani aderirebbero al movimento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 16

Il dispositivo di sicurezza è ad Algeri, una volta di più, in stato di allarme. Corre voce (e gli avvenimenti dell'aprile scorso hanno dimostrato che è pericoloso sottovalutare le voci) che tre capi della ribellione tuttora in libertà — il generale Salan e i colonnelli Gardes e Godard — stanno preparando un'altra «marcia su Algeri». Questa volta, anzichè contare sullo spirito d'avventura dei legionari del 1.o R.E.P., si fa affidamento sulla disperazione degli «harkis», ossia dei soldati del contingente musulmano, che ovviamente, sono scontenti della decisione francese di prorogare la tregua. Gli «harkis» più esasperati sono quelli che obbediscono agli ordini di Si Cherif, un ex dirigente del F.L.N. passato dalla parte della Francia, e del «bachaga» Boualem, vice presidente dell'Assemblea nazionale e partigiano dell'Algeria francese.

Convinti che la tregua sia il preludio della loro smobilitazione e terrorizzati all'idea delle vendette del F.L.N., i duecentomila «harkis» che servono sotto la bandiera francese possono diventare i «desperados» delle nuove avventure dei fascisti d'Algeria oppure, per le stesse ragioni, la massa di manovra dei «fellaga» G.P.R.A. Soltanto oggi si è saputo che il 5 giugno, a nord di Costantina, un ufficiale e sei soldati francesi sono stati sgozzati nel sonno da un «commando» nazionalista, penetrato nel campo grazie alla complicità di alcuni militari musulmani. Un episodio analogo si era verificato in Kabilia, durante la prima settimana di tregua. Aggrapparsi ai fanatici dell'O.A.S. o schierarsi clamorosamente dalla parte del F.L.N.: i militari musulmani non vedono, nelle presenti circostanze, altra scelta.

La decisione presa ieri dal Consiglio dei Ministri di cercare di costituire una «terza forza» da contrapporre al FLN (istituzione di un «esecutivo provvisorio» partigiano dell'associazione, misure distentive come l'organizzazione di cantieri di lavoro, liberazione degli internati politici) interviene in questa situazione aperta alle peggiori avventure. Se si mette in conto anche la tensione delle masse musulmane, che non nascondono il malumore per l'interruzione della conferenza di Evian, non si può non temere il peggio.

Il gen. Ailleret ha preso possesso del comando delle Forze armate. Quanto prima Joxe comincerà il suo «tour» algerino per sorvegliare l'esecuzione delle direttive impartite dal Consiglio dei Ministri. Pochi indizi, tuttavia, lasciano credere che il piano di De Gaulle sia coronato dal successo e troppi segni, al contrario, fanno temere che possa scatenare un'altra ondata di violenze.

Si è notato che il comunicato del Consiglio dei Ministri di ieri non fa cenno all'opportunità o, quanto meno, all'eventualità di una ripresa dei negoziati con il FLN. Anche questa circostanza conferma l'impressione che De Gaulle sia deciso ad una «prova di forza» con il GPRA. Non a caso, stasera, uno dei «delfini» di Debré — il deputato dell'UNR Alain Peyrefitte — lascia intendere, in una intervista, che «dopo tutto, la Francia potrebbe essere interessata all'internazionalizzazione del problema algerino».

Ugo Ronfani

Accordo con l'Austria per gli scambi di frontiera

Riva del Garda, 16

Si sono concluse a Riva del Garda, dopo quattro giorni, le conversazioni italo - austriache per l'annuale revisione delle liste merceologiche dell'accordo di Roma per gli scambi facilitati fra il Trentino - Alto Adige e il Tirolo e il Vorarlberg.

Alla fine di quattro giorni di lavoro, durante i quali erano presenti anche i rappresentanti dell'economia trentina e altoatesina, del Tirolo e del Vorarlberg, è stato emesso un comunicato, nel quale si rende noto che il volume delle merci oggetto di scambio nei due sensi, in esenzione da dazio doganale, è stato elevato da 500 a 640 milioni di lire.

Alla fine delle conversazioni — guidate per la parte italiana dal Ministro Alverà e per la parte austriaca dal Ministro Willfoest — la regione Trentino - Alto Adige ha offerto un pranzo durante il quale il presidente della Giunta regionale dott. Dalvit ha illustrato il significato delle positive conclusioni raggiunte al termine delle trattative condotte con correttezza e con senso di collaborazione da ambo le parti.

L'ATTEGGIAMENTO AMERICANO SU BERLINO

Nessuna modifica della politica USA

Precisazioni del Segretario di Stato Rusk

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Washington, 16

Il Segretario di Stato Dean Rusk ha dichiarato oggi che non vi è stato nessun cambiamento nella politica americana di fermezza a Berlino.

Rusk ha dichiarato che il discorso pronunciato dal senatore Mike Mansfield del Montana, leader della maggioranza democratica del Senato, in merito al progetto di trasformare l'intera Berlino in una «città libera» è soltanto l'opinione «di un singolo senatore».

«L'atteggiamento del Presidente e dei nostri alleati della NATO ha proseguito Rusk, è stato espresso in molte occasioni e resta quello».

Rusk ha parlato del discorso di Mansfield a richiesta dei giornalisti che lo avevano avvicinato nell'atrio dell'edificio del Senato.

«Naturalmente — ha dichiarato Rusk — noi stiamo discutendo la questione di Berlino con i nostri alleati, sia qui sia all'estero, ma queste discussioni non sono mai venute a mancare».

Per quanto riguarda il discorso di Kruscev Rusk ha detto che esso «aggiunge poco» a quanto il Premier sovietico aveva già reso noto in precedenza, e che pertanto non richiede alcun nuovo commento. Rusk ha sostenuto che nel discorso non trapela nessun mutamento nell'atteggiamento di Kruscev.

In materia di aiuti americani all'estero — ha sostenuto oggi il Presidente degli Stati Uniti Kennedy — è preferibile spendere troppo e troppo spesso, anzichè spendere troppo poco e troppo tardi.

Kennedy ha pronunciato l'atteso discorso sul programma degli aiuti all'estero in occasione di una riunione di esponenti del mondo degli affari dei sindacati e dell'agricoltura, convenuti a Washington per il convegno annuale della conferenza nazionale per lo sviluppo economico e sociale internazionale.

Il perchè Kennedy abbia ritenuto opportuno parlare in occasione di tale riunione va ricercato nel fatto che, in presenza degli accentuati contrasti in seno al Parlamento relativamente all'approvazione del programma presidenziale di aiuti all'estero — che implica una spesa di 8.800 milioni di dollari in cinque anni — il Presidente intende combattere in anticipo talune critiche cercando di raccogliere consensi fra gli esponenti della vita economica americana.

S. T.

LE REPRESSIONI GOVERNATIVE NELLA CAPITALE LA PAZ

Cinque morti in Bolivia per una dimostrazione popolare

E' coincisa con l'arrivo di Stevenson l'esplosione del malcontento contro l'assolutismo del Governo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

La Paz, 16

Cinque morti (quattro fra i dimostranti, uno nei ranghi della polizia) e quasi due decine di feriti sono stati il sanguinoso bilancio, la scorsa notte, di una serie di manifestazioni antigovernative organizzate dall'opposizione e dai movimenti studenteschi ed operai di sinistra. Formalmente, i violenti moti di protesta non portavano una precisa etichetta antiamericana.

Le dimostrazioni avevano come obiettivo la condanna del clima di repressioni in atto nel paese dalla scorsa settimana quando, l'8 giugno, il Governo aveva denunciato un «complotto comunista per la conquista violenta del potere» ed aveva proclamato lo stato di emergenza, servendosi dei pieni poteri e dell'impiego delle truppe per «bloccare» la disperata «marcia della fame» messa in atto da migliaia di minatori boliviani. Alla proclamazione dello stato di emergenza avevano fatto seguito arresti in massa nelle fila dell'opposizione: specie dei sindacalisti che avevano organizzato la protesta dei minatori, ai quali da tempo le imprese minerarie non corrispondevano nemmeno le modestissime mercedi pattuite. Da questo stato di cose sono scaturiti l'agitazione popolare contro il Governo — un'agitazione d'altronde endemica in un paese come la Bolivia, dove il contrasto fra ricchi e poveri presenta aspetti allucinanti — quindi gli arresti a catena, ora le manifestazioni di massa per la liberazione degli arrestati.

Nella sostanza, sarebbe difficile negare che la coincidenza fra le dimostrazioni di ieri e la vista di Stevenson in Bolivia quale «Ambasciatore in missione di buona volontà» sia singolare e significativa. L'impressione dei giornalisti e degli ambienti politici stranieri nella capitale boliviana è che l'opposizione abbia voluto far coincidere una massiccia azione antigovernativa con la visita di Stevenson, affinchè l'«Ambasciatore» possa riferire a Kennedy circa l'esistenza, per così dire, delle «due Bolivie»: quella al potere, e quella che disapprova le modalità con cui il Governo esercita questo potere.

E' un fatto che nel corso delle dimostrazioni di ieri sera, finite poi nel sangue, nessun grido, nessun cartello, nessun riferimento era diretto contro Stevenson o contro gli Stati Uniti. (Tra i molti, un solo manifesto diceva, con una genericità cara agli slogans di questo tipo, «Abbasso l'imperialismo»). Grida e slogans erano tutti contro il Presidente Paz Estenssoro ed il suo Governo: a differenza ad esempio della massiccia dimostrazione avutasi martedì a Santiago del Cile, nel cui corso l'Ambasciatore americano aveva dovuto trovare scampo nella fuga e la sua vettura aveva subito gli effetti dell'ira dei manifestanti in tumulto. Durante la dimostrazione di ieri, svoltasi bensì nei pressi dell'Ambasciata americana, Stevenson era tra l'altro fuori La Paz: si trovava nella residenza del Presidente Estenssoro, a cinque chilometri dalla capitale, impegnato appunto nei colloqui politici col Presidente boliviano.

Le dimostrazioni (le più tumultuose — e più luttuose — avutesi nel corso del «giro» di Stevenson: per certi versi analoghe a quelle con cui due anni or sono venne accolto nel Sudamerica il Vicepresidente Nixon) hanno avuto inizio dinanzi alla sede del giornale governativo «La Nacion». Qui un gruppo inizialmente poco numeroso di studenti (un centinaio circa: nei giorni scorsi si erano avute manifestazioni di migliaia e migliaia di dimostranti) prese a sassate l'edificio gridando insulti al giornale e al Governo.

L'edificio fu poi l'oggetto di un «assalto a fondo»: e, mentre accorreva in forze la polizia, i dimostranti — già saliti di numero, e prossimi al migliaio — cercavano di dare fuoco agli uffici del giornale. Copie de «La Nacion» venivano bruciate sulla piazza antistante. Su questa prima fase dei disordini le versioni appaiono concordanti. Divergono invece su quanto seguì.

Secondo la polizia, i dimostranti si fecero «più aggressivi», mirarono a raggiungere la Ambasciata americana, lanciarono contro gli agenti anche delle «bottiglie Molotov». Secondo i sindacati e le opposizioni, fu la polizia che — deliberatamente, o «per paura» — impedì con la forza delle armi il transito dei dimostranti nelle strade che avrebbero potuto portare le colonne «vicino» al quartiere dell'Ambasciata americana.

Nel fatto, e mentre le dimostrazioni della settimana scorsa si erano concluse senza spargimento di sangue, ieri si sono contati fra i morti un agente di polizia (colpito al capo da un bottiglione maneggiato come clava) due studenti e due operai. La polizia ha impiegato bombe lagrimogene (oltre alla moschetteria, dal cui fuoco sono stati uccisi i quattro dimostranti) per «rompere» la dimostrazione e sgomberare la «piazza Murillo» dove hanno avuto luogo gli scontri. Tra i feriti (sedici in ospedale) sono cinque poliziotti: Si ritiene che i feriti siano molti di più: i «leggeri» hanno evitato di venire ospedalizzati, per le ovvie conseguenze che il fatto comporta. La Magistratura ha infatti già in atto le indagini per raggiungere gli organizzatori della dimostrazione di ieri, definita stamane dalla «Nacion» — il giornale è uscito tardi, dopo la «devastazione» di ieri, ma è comunque apparso — come «un tentativo aperto di sovvertire con la forza il Governo legale».

Adlai Stevenson ha lasciato questa sera la Bolivia per la successiva (ed ultima) tappa del suo «giro»: Lima, dove lo Ambasciatore è giunto a tarda ora. (A Lima, l'8 maggio 1958, Nixon fu al centro di violente dimostrazioni antiamericane: un dimostrante gli sputò addosso, una sassata lo colpì alla schiena).

Lasciando La Paz, Stevenson ha consegnato ai giornalisti una dichiarazione in cui afferma che la rivoluzione boliviana (quella del Governo in carica, beninteso) «dimostrerà ai popoli del continente che il progresso sociale ed economico può realizzarsi in un regime di libere istituzioni e secondo la tradizione cristiana dell'Occidente».

U. P. I.

Un messaggio di Fanfani al Presidente Kennedy

New York, 16

Prima di ripartire alla volta dell'Italia, il Presidente del Consiglio on. Amintore Fanfani ha inviato al Presidente Kennedy, alla Casa Bianca, il seguente telegramma: «Lascio oggi gli Stati Uniti con viva riconoscenza per le amichevoli accoglienze ricevute e con la certezza che le nostre recenti conversazioni e le previste, ulteriori reciproche consultazioni, recheranno un contributo costruttivo all'opera che abbiamo deciso di intensificare, per il consolidamento della pace, la difesa della libertà, l'estensione del progresso nella giustizia. Rinnovando fervidi auguri per la sua alta missione, la prego di gradire ringraziamenti e saluti».

SI SVOLGERA' A BELGRADO la conferenza dei non impegnati

Belgrado, 16

La conferenza dei leaders dei paesi «non impegnati» avrà luogo il primo settembre a Belgrado e non, come era stato detto in un primo tempo, a Bled.

La scelta della capitale jugoslava a sede della conferenza non è stata ancora annunciata ufficialmente, ma già in questi giorni gli alberghi di Belgrado hanno ricevuto l'ordine di non accettare alcuna prenotazione di stanze dal 20 agosto al 10 settembre prossimi.

Intanto sono in corso i preparativi per la conferenza e sono già al lavoro i comitati speciali creati presso i vari dicasteri. Al segretario per la stampa hanno cominciato a pervenire le richieste di accreditamento per gli inviati speciali della stampa internazionale che sarà rappresentata alla conferenza da non meno di 400 giornalisti. I delegati alla conferenza ed i loro accompagnatori saranno invece, a quanto si prevede, oltre 1200.

NONOSTANTE LE MINACCE DI PANKOW

Commemorato a Berlino l'anniversario della rivolta

Otto anni fa i tedeschi si sollevarono contro i comunisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 16

Il Governo di Pankow ha oggi indirizzato alle tre potenze occidentali una violenta protesta contro «i progettati e avvenuti raduni di profughi dai territori orientali nella Repubblica federale e a Berlino Ovest». Poichè la Germania Orientale non è formalmente riconosciuta dagli Stati Uniti, dall'Inghilterra e dalla Francia, la protesta è stata inoltrata attraverso la mediazione del Ministero degli Esteri cecoslovacco. Il Governo della zona Est chiede che vengano impediti sul territorio tedesco ulteriori convegni di «revanchisti» e di «sciovinisti» organizzati dal «militarismo di Bonn». La nota trasmessa da Pankow ricorda che lo stesso Cancelliere Adenauer ha preso la parola dinanzi ai profughi dai territori orientali e deplora le «criminali provocazioni» lanciate contro la Repubblica democratica tedesca e gli Stati socialisti durante i recenti raduni dei sudeti.

Le rivendicazioni territoriali avanzate contro l'Europa orientale contrasterebbero, secondo gli autori della protesta, con gli accordi quadripartiti di Potsdam e di Londra. La protesta si chiude con l'auspicio di una sollecita firma del trattato di pace tra le Nazioni vincitrici e «i due Stati tedeschi».

Il passo compiuto da Pankow non ha impedito lo svolgimento dei primi comizi commemorativi dell'insurrezione che si svolse a Berlino Est il 17 giugno del 1953. Alla vigilia delle celebrazioni della «Giornata dell'unità nazionale», il Ministro per le questioni tedesche Ernst Lemmer ha esortato la popolazione della Repubblica federale a non dimenticare le vittime della sollevazione popolare contro la dittatura. La rivolta, ha ricordato Lemmer, fu compiuta senza armi e per domarla i sovietici dovettero fare ricorso ai carri armati. «Le proposte di Kruscev per una soluzione del problema tedesco», ha affermato il Ministro al termine delle sue dichiarazioni riportate da un giornale della sera, «sono irreali. Solo un Governo eletto liberamente per l'intera Germania potrà avere il diritto di sottoscrivere un trattato di pace da cui dipenda il futuro del nostro popolo. Berlino era e rimane la capitale della nazione».

Luigi Forni

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. I. T.
Stab. Tip. - Triest. - Via S. Pellico 8

ALL'AEROPORTO PARIGINO DEL BOURGET

Sceglie la libertà un noto ballerino russo

A Londra i suoi compagni ignorano la notizia

Parigi, 16

A quanto si apprende negli ambienti giornalistici il famoso ballerino sovietico Noureev, del balletto «Kirov», che si è esibito nelle scorse settimane a Parigi, avrebbe scelto la libertà ponendosi sotto la protezione della polizia dell'aeroporto del Bourget.

Il fatto sarebbe avvenuto nella tarda mattinata di oggi, mentre Nereev si apprestava, con gli altri membri del balletto, a prendere l'aereo per Londra. Il ballerino si stava avviando verso l'apparecchio allorchè due funzionari sovietici gli si sarebbero avvicinati intimandogli di seguirli. I due gli avrebbero detto che doveva immediatamente tornare a Mosca.

Fonti bene informate hanno successivamente dichiarato che il ballerino, sollecitato dai compagni a proseguire il viaggio, si è precipitato nel bar dell'aeroporto di Orly, dove ha chiesto la protezione della polizia francese.

Uno dei baristi avrebbe immediatamente avvertito la polizia, il cui ufficio incaricato del controllo delle partenze e degli arrivi, si trova a pochi metri dal bar.

Il commissario di polizia avrebbe dal canto suo informato l'Ambasciata sovietica che ha inviato due funzionari sul posto. Ma il ballerino ha confermato la sua decisione di scegliere la libertà. Stando alle stesse fonti egli avrebbe chiesto e ottenuto il diritto di asilo in Francia, firmando la richiesta davanti a un funzionario russo.

I membri della «troupe» del balletto di Stato di Leningrado sono giunti a Londra in aereo. Essi hanno dato spiegazioni diverse della mancanza di Noureev.

Per l'amministratore della «troupe», Valentin Bogdanov, il gruppo «è al completo» e non vi sono assenti. Un interprete russo ha detto che il ballerino è stato richiamato a Mosca per uno spettacolo e un altro membro della «troupe» ha dichiarato che Noureev è stato costretto a tornare a Leningrado perchè la madre è in punto di morte.

Quest'ultima versione è stata confermata dall'impresario, Victor Hochhauser, il quale ha smentito che Noureev abbia scelto la libertà.

Un portavoce della «BEA», che ha noleggiato l'aereo con il quale la «troupe» ha effettuato il viaggio Parigi-Londra, ha riferito che da parte sovietica era stato comunicato che uno dei passeggeri si era ammalato.

Delusa la Bacall per le sue mancate nozze

Vienna, 16

L'attrice del cinema Laureen Bacall e l'attore Jason Robards jun. sono partiti oggi da Vienna, non uniti dal vincolo matrimoniale. Lo ha annunciato stamane ai giornalisti il legale viennese della coppia.

Miss Bacall, di 37 anni, e Mister Robards, di 38 anni, i quali erano giunti a Vienna martedì scorso, avrebbero dovuto unirsi in matrimonio oggi all'ufficio di Stato civile di Vienna ma, per un imprevisto ostacolo amministrativo, la cerimonia è stata annullata. Un certificato di morte del defunto Humphrey Bogart, primo marito della Bacall, e un attestato del Dipartimento federale della Giustizia comprovante l'avvenuto divorzio di Robards, non sono infatti giunti in tempo a Vienna.

Giunti in aereo a Bruxelles da Vienna, dopo il loro fallito tentativo di matrimonio Laureen Bacall e Jason Robards, hanno preso strade diverse.

Laureen ha proseguito per Parigi, da dove ripartirà questa sera per gli Stati Uniti. Jason è invece ripartito subito per l'America. Il motivo di questa separazione non è noto.

Ai giornalisti accorsi all'aeroporto, Laureen evidentemente ancora irritata, non ha voluto dire nulla sulla sfortunata vicenda viennese e ha tagliato corto con un secco: «Ho da fare».

Protesta cecoslovacca respinta da Washington

New York, 16

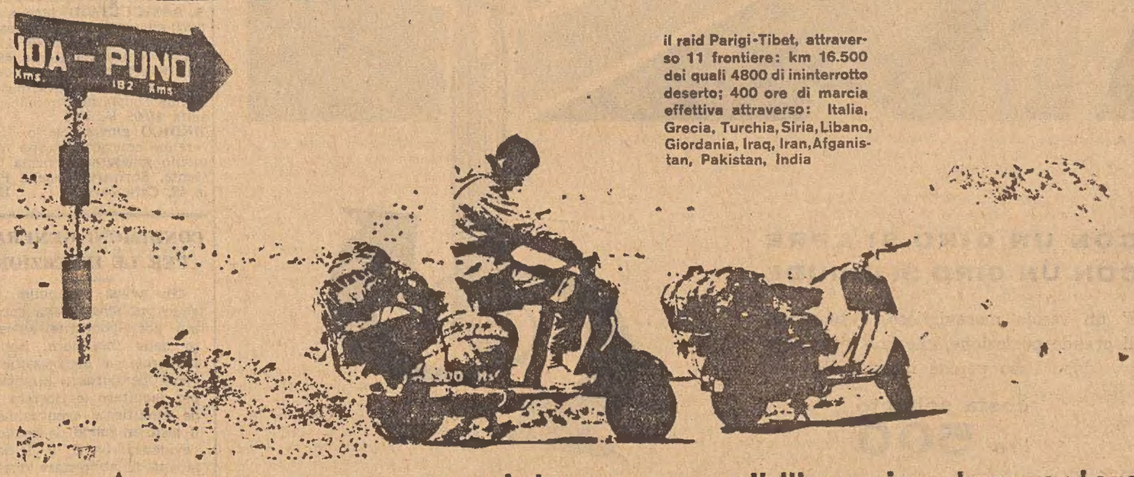
La Cecoslovacchia ha fatto pervenire alla segreteria dell'ONU una nota in cui afferma che a New York due agenti dei servizi di informazione statunitensi hanno cercato di reclutare un diplomatico cecoslovacco per fargli svolgere opera di spionaggio.

La nota aggiunge che il diplomatico si rifiutò di accettare le proposte dei due agenti e che, di conseguenza, le autorità statunitensi gli chiesero di lasciare il Paese. Il diplomatico in questione è il consigliere della delegazione cecoslovacca alle Nazioni Unite, Miroslav Nacvalac.

La nota chiede alla Segreteria dell'ONU di sollevare la questione con il Governo statunitense. Essa afferma inoltre che ai diplomatici cecoslovacchi presso le Nazioni Unite viene sistematicamente impedito di svolgere «la normale attività per la quale sono stati assegnati all'ONU».

Il Dipartimento di Stato ha successivamente smentito in maniera categorica le affermazioni cecoslovacche. Il Governo statunitense ha chiesto il ritiro del diplomatico cecoslovacco per «ottime e valide ragioni» ha precisato il portavoce del Dipartimento.

dp eccezionali imprese



il raid Parigi-Tibet, attraverso 11 frontiere: km 16.500 dei quali 4800 di ininterrotto deserto; 400 ore di marcia effettiva attraverso: Italia, Grecia, Turchia, Siria, Libano, Giordania, Iraq, Iran, Afganistan, Pakistan, India

sono state rese possibili con i motorscooters

Lambretta

che hanno stupito il mondo per le loro ineguagliate doti di solidità, maneggevolezza e potenza.
Ogni organo meccanico della Lambretta è dimensionato per garantire un largo margine di sicurezza rispetto alle più dure condizioni di esercizio.



motore centrale - cambio a 4 marce su tutti i modelli - ruote di maggior diametro - frenata sicura e rettilinea - economia di esercizio - fiancate strette

PROP. 649/L

INNOCENTI divisione motori - sezione motoscooters

A.A.A.A.A.A.A.X. ROSSETTI prontaentrata, tipo attico, 4 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, terrazza ascensore, termonafta, ripostiglio, vista panoramica e mare, vendesi Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 169/3 S

APPARTAMENTI zona Besenghi via Bellosguardo in palazzina nuova costruzione pranzosoggiorno 3 stanze cucina doppi servizi ampi poggioli giardino centralnafta, vendonsi prossima consegna. Tel. 96056. 66227 S

APPARTAMENTI panoramici 2-3 stanze, cucina, servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, vendesi. CARLI, S. Maurizio 4. 12461/3 S

APPARTAMENTI zona Baiamonti 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, vendesi. CARLI, San Maurizio 4. 12401/2 S

APPARTAMENTI lussuosi zona Scorcola, 3 stanze, salone, cucina, poggioli, doppi servizi, armadi a muro, centralnafta, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 12460/5 S

APPARTAMENTI in palazzina paraggi via Revoltella 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggioli, centralnafta, cantine, giardino, prenotansi. Carli, San Maurizio 4. 12460/1 S

APPARTAMENTINO nuovo, Roiano, stanza, cucina, bagno, centralnafta 20.000 mensili affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 9307 S

APPARTAMENTO in villa Scorcola 4 camere camerino poggioli giardino posizione vista bellissima, sole aria quiete vendesi subito. Telef. 31174, ore 13-14. 25505 S

APPARTAMENTO pronta entrata via dell'Istria, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 12461/4 S

APPARTAMENTO in palazzina, panoramico, vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 12461/1 S

APPARTAMENTO nuovo, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio, centralnafta, paraggi Giardino, vendesi. Carli San Maurizio 4. 12460/3 S

CASETTA 3 stanze cucinino gab. cantina giardino vendesi. Aquilinia Stramare 25 C. 66252 S

CASETTA 6 vani, comfort, 500 mq. terreno vendesi. Santa Croce 141/B. 25531 S

IMPRESA vende direttamente singoli appartamenti 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, prontentrata. Visite sul posto giornata odierna e mattinata domenica. Via BERCHET 4 (ex Scoglio 95) fermata Birreria Dreher. 9304 S

LOCALE affari eventualmente quartiere possibilità licenza presso confine affittasi vendesi. Telefono 91627. 25463 S

MAGAZZINO 180 mq. - alto 6.30 - 10 fori, vendesi. Telefonare n. 37379. 25415/2 S

PRONTENTRATA. Casa corso ultimazione MOLINOVENTO 80. Impresa vende direttamente ultimi due appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta. Visite sul posto giornata odierna e mattinata domenica. 9305 S

ULTIMI appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, poggioli, centralnafta, ascensore, via Cologna, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 12460/2 S

VIA UDINE, appartamenti 2-4 stanze, ogni comfort, ottimo investimento capitale, prezzi eccezionalmente bassi. Studio Nicolini, Maiolica 1. 9302 S

VILLETTA o appartamento in villa con garage zona panoramica acquisterei. Cassetta 45079 S, UPI.

T Villeggiature L. 50

ALPE DI SIUSI (Bolzano m. 1860). Albergo Bellavista, telef. 2722, casa moderna, cucina italiana, prezzi modici, posta a Siusi. Chiedere prospetti. 6082 T

BOGNANCO (m. 700) a 7 km. da Domodossola, cura fegato, stomaco, intestino. 6102 T

BOLZANO m. 265 centro naturale per tutte le escursioni nelle Dolomiti ottima attrezzatura alberghiera, modernissimo stabilimento bagni Informazioni: Azienda di soggiorno e turismo. 5902 T

BORCA DI CADORE (m. 942). Alberghi, appartamenti, ville. Soggiorno tranquillo, prezzi modici. Informazioni: «Pro loco, telefono 82015. 160 T

CALALZO CADORE (metri 806). Soggiorno ideale fra lago e bosco. Capolinea F.S., Dolomiti e autoservizi. Alberghi, pensioni, appartamenti di ogni categoria. Informazioni: Associazione Turistica, telef. 4127. ALBERGO «MARMAROLE», II categoria, raccomandato. 158 T

CAMPO TURES (Valle Aurina - Dolomiti m. 865). Stazione climatica incantevole, alberghi ed appartamenti per ogni esigenza, cinema, TV, pesca, tennis. Informazioni Pro Loco, Campo Tures (Bolzano). 5967 T

CAREZZA (Trentino, m. 1700). Albergo Savoi, tel. 61024. Ideale soggiorno estivo, garage, bar, ristorante. 5992 T

CASTROCARO Terme (Forlì). Cure salsobromoiodiche e solfuree, reumatismi, sterilità femminile. Affezioni ginecologiche, sordità rinogena, ricambio, naso, gola. Informazioni: Grande Albergo Terme. 6090 T

CAVIOLA (Belluno) - Istituto Lumen, tel. 8. Soggiorno alpino sempre aperto. Iscrizioni Scuola Media. Preparazione accuratissima. 6191 T

CHIANCIANO Terme - Hôtel Plaza - Telefoni 3518 - 3276 - tutte le camere con terrazzo, bagno, doccia, telefono.

FORNI DI SOPRA (m. 907). Alta Carnia, sotto le Dolomiti. Salubre, amena, ridente località dotata di tutti i servizi. Alberghi, pensioni, 350 appartamenti mobiliati, televisione. Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno, telefono 24. 154 T

FRASSENE' (Belluno) m. 1100. Dolomiti Agordine. 150 appartamenti, alberghi; rifugi, seggiovia, tennis. Trattenimenti Parco laghetti. Rivolgersi Pro Loco. Telefono 93. 6104 T

FRASSENE' (m. 1082). Centro ideale per villeggiature. Stagione estiva e invernale. ALBERGO «POSTA». Proprietario Angelo De Marco. Autorimessa, acqua corr. calda e fredda, bagni. Posta e telegrafo interni. Scelta cucina. Ottimo trattamento. Sala ritrovo. Telef. 8. 161 T

IMER (Dolomiti) Albergo Paviolne. Pensione completa: luglio 1800, agosto 2000. Ottimo trattamento. 5970 T

LAGGIO Cadore Pensione «Centrale». Cucina casalinga, giugno riduzione. Telefonare 34008, Cilio. 44309 T

LAVARONE m. 1170 - Soggiorno incantevole. Lago, boschi, passeggiate. Alberghi, pensioni, 400 appartamenti. Informazioni: Azienda Soggiorno, Tel. 9.

LEVICO Terme m. 520 — Vetriolo m. 1500 — Trentino; 55 alberghi, pensioni, 300 appartamenti. Informa Azienda Autonoma — Levico. 6101 T

LOZZO DI CADORE (m. 753), sul lago Cadore. Pensioni, alberghi, appartamenti, ogni comforts moderno. Prezzi modici. Informazioni: Ass. Turistica Revis, telefono 147. 157 T

MADONNA DI CAMPIGLIO. Grand Hôtel des Alpes. 1.a categoria. Telefono 2. Telegrammi Alpeshotel. Eccellente cucina. Parco privato. Tennis. Giochi bocce privati. Orchestra. 6107 T

MADONNA CAMPIGLIO (Trento). Hôtel Rainalter, telefono 5. Soggiorno estivo ideale, tennis, golf, autoparcheggio gratuito. Prenotatevi per tempo. 6146 T

MISSIONARIE lavoro, Bologna, Cairoli 6, aprono pensioni familiari ogni comforts, Pracchia, Fiornovelli, acque diuretiche, Laggio (Cadore) Rindemara: 1500-1800. 6209 T

MOLVENO LAGO Dolomiti (Trento) Grand Hôtel Molveno. Squisita cucina, scelta orchestra, cordiale ospitalità. Facilitazioni fino 20 luglio. 6144 T

MOLVENO LAGO 900 - Andalo 1050, Dolomiti Brenta, 30 alberghi, pensioni, 400 appartamenti. Azienda Molveno tel. 58924 - Andalo 58836. 6143/1T

PAULARO (m. 690). ALBERGO «IMPERO». Ampliato, moderna attrezzatura, acqua corr., garage, terrazze, bagno, cucina scelta, biliardo, riscaldamento centrale. Telefono 6. 152 T

PIANO D'ARTA. ALBERGO RISTORANTE «POLDO». Tel. Centralino. Parco, tennis, acqua corrente. Prezzi modici. 151 T

PIEVE DI CADORE (metri 900). HOTEL «PROGRESSO». Ambiente rinomato e confortevole. Sconti giugno e settembre. Ascensore. Telef. 3138. 159 T

RIGOLATO. ALBERGO «D'ANDREA». Tutti i comforts, ottima cucina, pensioni, prezzi modici, acqua corrente calda e fredda, garage. Telefono 15. ALBERGO «SAN GIACOMO». Acqua corr. calda e fredda, telefono nelle stanze, solarium, prezzi modici, ottima cucina, sconti bassa stagione. 153 T

SALBERTRAND (Torino) alt. m. 1032. Albergo Ristorante Galambra. Ideale villeggiatura montana. Cucina piemontese. Prenotatevi! Tel. 8603. 6103 T

SAPPADA. RISTORANTE ALBERGO «AL SOLE». Aperto tutto l'anno. Gestione Nini. La meravigliosa cucina del Longobardo di Cividale vi attende. Pensioni. Saloni per feste e banchetti. 155 T

SOPRABOLZANO - Albergo Pensione Renon, telefono 24864, rinnovato ambiente familiare, camere con acqua corrente calda e fredda, giardino, cucina italiana, prezzi miti. 5989 T

TARVISIO (Udine) m. 751 albergo ristorante Italia — Aperto tutto l'anno. Tutti i comforts. Telefono 61041. 5905 T

TARVISIO. La vostra villeggiatura preferita. Monti, laghi, funivia, seggiovia. Tennis. Manifestazioni varie. Azienda Autonoma di Soggiorno, telef. 61135. ALBERGO «TRIESTE». Completamente rinnovato. Moderna attrezzatura, camere con servizi annessi, garage. Tel. 61214. 150 T

TESERO - Dolomiti. Pensione Bozzetta. Ottimo trattamento familiare. M. 1000. Tel. 41.65. Camere con acqua calda fredda.

TESERO Fiemme Dolomiti - soggiorno familiare, tranquillo, clima ideale, attrezzatura ricettiva turistica. Informazioni Pro Loco. 6106 T

VIGO DI CADORE. (metri 951). LAGGIO m. 947, PELOS m. 785, PINIE' m. 800. Incantevole soggiorno estivo. Boschi, prati, passeggiate, escursioni. Alberghi, pensioni, appartamenti. Informazioni: «Pro loco», Vigo, telefono 84002. 156 T

VIGO - Pozza Fassa (Trentino) Dolomiti, località soggiorno, posizione incantevole. Informazioni: Azienda Soggiorno Ufficio Vigo. Tel. 128, Ufficio Pozza. Tel. 136. 5991 T

VILLABASSA (Pusteria - Dolomiti - m. 1154). Ideale villeggiatura estiva, alberghi, pensioni, appartamenti privati. Informazioni: Pro Loco, Villabassa (Bolzano). 5968 T

VODO Cadore, m. 910. Alberghi, ville, appartamenti. Informazioni Pro Loco. Tel 82112. 6189 T

U Matrimoniali L. 60

A. ASSICURIAMO ottime sistemazioni matrimoniali, massima riservatezza. Casella 49 L, SPI, via Parlamento 9. Roma. 5651 U

IMPIEGATO 38enne conoscerebbe signorina o vedova massimo 35enne scopo matrimonio. Cassetta 45095 U, UPI.

MEDICO giovane serio desidererebbe conoscere scopo matrimonio graziosa signorina benestante. Scrivere: Casella Postale 42, Catanzaro. 1820 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

ALGANI piazza della Scala
LEONARDI galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI galleria Portici Settentrionali
CASIROLI corso V. E. II
LIBRERIA CENTRALE via T. Grossi 4
S.A.E. Stazione Centrale

ECCO IL NUOVO RASOIO
per l'uomo moderno



CON UN GIRO SI APRE
CON UN GIRO SI CHIUDE

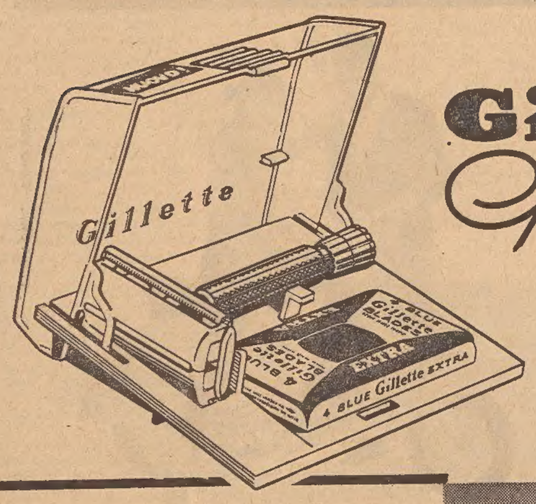
E' un rasoio meraviglioso, automatico, di grande perfezione, che non si asciuga dopo l'uso perchè inossidabile.

costa soltanto
lire 500

Il rasoio Gillette Giromatic, contenuto in elegante astuccio è corredato delle nuove fantastiche lame Gillette Blu Extra in dispenser-lampo.

Oggi il sistema Gillette assicura la rasatura vellutata, rapida e pulita che nessun altro metodo può eguagliare.





Gillette
MARCHIO REGISTRATO
Giromatic

con le
nuove lame
Gillette Blu Extra

PERCHE'?
"con AQUILA buon viaggio"
PERCHÉ AQUILA È

rendimento
economia
sicurezza

tre fattori indispensabili per l'automobile; tre indivisibili compagni per il successo dei vostri viaggi. Ovunque per il vostro lavoro, per le vostre vacanze, la rete AQUILA è pronta a servirvi con rapidità accuratezza e competenza. Mentre la macchina viene rifornita potete chiedere carte geografiche e pieghevoli turistici.

Un augurio alla partenza - Una realtà all'arrivo



PUBBLICITÀ AQUILA